

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 19 giugno 2009

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-929-933 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-936 - INSERZIONI TEL. 091/7074935-940-936 - FAX 091/7074927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: www.gurs.regione.sicilia.it accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'agricoltura e delle foreste

DECRETO 14 maggio 2009.

Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio comunale di Ramacca . . . pag. 4

DECRETO 20 maggio 2009.

Elenco provvisorio dei siti di raccolta di materiale forestale di propagazione nella Regione Sicilia . pag. 5

DECRETO 20 maggio 2009.

Modifica della modulistica inerente la domanda di licenza di cui al decreto 31 gennaio 2007, recante criteri e modalità tecniche per il controllo e la certificazione del materiale forestale di moltiplicazione . . . pag. 6

Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Agricola Zootecnica Lucchese, con sede in Lucca Sicula, e nomina del commissario liquidatore. pag. 7

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Farina, con sede in Bronte, e nomina del commissario liquidatore . . . pag. 7

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Garibaldi, con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore . . . pag. 8

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Harmony 2000 pescatori, con sede in Patti, e nomina del commissario liquidatore. . . pag. 9

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La Svolta, con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore . . . pag. 9

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Strade Nuove, con sede in Scordia, e nomina del commissario liquidatore . . . pag. 10

DECRETO 27 maggio 2009.

Avviso pubblico per la costituzione dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore a 100.000,00 euro, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati dall'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca aventi natura di lavori pubblici . pag. 10

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali

DECRETO 21 aprile 2009.

Approvazione della rimodulazione del progetto "Forum della legalità" relativo alla misura III, sottomisura 3.21c), del P.O.R. Sicilia 2000/2006 . . . pag. 14

DECRETO 18 maggio 2009.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi dell'azione 7 "Giovani e lavoro" dell'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio" della Regione siciliana . . . pag. 15

Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione

DECRETO 10 dicembre 2008.

Assunzione di impegno a favore dei datori di lavoro che hanno assunto, nel corso dell'anno 2002, lavoratori apprendisti o per i quali è stato trasformato il rapporto di lavoro a conclusione dell'apprendistato, a valere sulle

risorse del P.O.R. Sicilia 2000/2006, asse IV, risorse umane, misura 4.05 "Formazione e apprendistato per sistemi locali di sviluppo" pag. 30

DECRETO 17 dicembre 2008.

Assunzione di impegno a favore della ditta Gravina Rosa relativamente all'assunzione di un apprendista per l'annualità 2002, a valere sulle risorse del P.O.R. Sicilia 2000/2006, asse IV, risorse umane, misura 4.05. pag. 32

Assessorato della sanità

DECRETO 18 maggio 2009.

Approvazione del protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra l'Assessorato regionale della sanità, l'Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, l'Azienda ospedaliera universitaria G. Martino di Messina e l'ordine regionale dei medici in materia di informazione sull'efficacia e la sicurezza dei farmaci. pag. 32

DECRETO 18 maggio 2009.

Estensione dell'aggregato provvisorio regionale e provinciale 2009 per la ospedalità privata in ragione di cinque dodicesimi pag. 34

DECRETO 18 maggio 2009.

Estensione dell'aggregato regionale e provinciale 2009 per l'assistenza specialistica ambulatoriale esterna in ragione di cinque dodicesimi pag. 35

DECRETO 20 maggio 2009.

Individuazione di un comitato di supporto tecnico-scientifico all'esercizio delle funzioni del Centro regionale sangue pag. 36

DECRETO 28 maggio 2009.

Avviso pubblico per la formazione dell'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei alla nomina a direttore generale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazione del Servizio sanitario della Regione siciliana pag. 38

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 6 maggio 2009.

Autorizzazione del progetto dell'Enel distribuzione S.p.A. per la realizzazione di opere in territorio dei comuni di Enna ed Assoro pag. 43

DECRETO 6 maggio 2009.

Approvazione di variante al piano comprensoriale n. 6 nel comune di Montalegre pag. 44

DECRETO 6 maggio 2009.

Revoca del decreto 9 gennaio 2007, concernente approvazione del piano regolatore del porto turistico, da diporto e peschereccio di San Nicola L'Arena, nel comune di Trabia pag. 47

DECRETO 6 maggio 2009.

Approvazione di variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Caltanissetta pag. 48

DECRETO 8 maggio 2009.

Linee-guida per l'adozione delle autorizzazioni in via generale previste dall'art. 272, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per le attività trasferite alle Province regionali ai sensi della legge regionale 3 ottobre 1995, n. 71 pag. 50

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Corte costituzionale:

Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione siciliana avverso la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 30 aprile 2009, recante: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009". pag. 53

Presidenza:

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Acireale. pag. 58

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Agrigento. pag. 58

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Catania. pag. 58

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Siracusa. pag. 58

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Trapani. pag. 58

Nomina del commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Caltanissetta pag. 58

Nomina del commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Enna pag. 59

Autorizzazione provvisoria ad Acque potabili siciliane S.p.A. per lo scarico di acque reflue depurate provenienti dall'impianto di trattamento a servizio del comune di Partinico. pag. 59

Modifica dell'ordinanza commissariale 26 novembre 2007, concernente autorizzazione alla ditta Brugnano s.r.l., con sede in Palermo, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi pag. 59

Assessorato dell'agricoltura e delle foreste:

Bando pubblico - Regolamento CE n. 479/2008 - Organizzazione comune del mercato vitivinicolo - D.M. n. 3890 dell'8 maggio 2009 "Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi". pag. 59

Regolamenti CE n. 479/2008 e n. 555/2008 - Modifica della circolare n. 11 del 22 dicembre 2008 pag. 61

Assessorato del bilancio e delle finanze:

Autorizzazione ad un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 61

Procedura telematica FIDIWEB per la presentazione delle richieste di integrazione fondo rischi ed abbattimento del conto interessi (ex artt. 3 e 11, legge regionale n. 11/2005 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 61

Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca:

Rinnovo della convenzione per l'organizzazione di corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali programmati dalla Confcommercio, con sede in Siracusa. . . . pag. 61

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative pag. 61

Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario della Commissione provinciale per l'artigianato di Enna pag. 61

Distretto produttivo della pesca industriale CO.S.VAP. Realizzazione del progetto "Ricerca dei limiti ambientali, alleutici e di filiera allo sfruttamento del Gambero". . . . pag. 61

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali:

Comunicato relativo all'approvazione della graduatoria dei progetti di servizio civile nazionale valutati positivamente per l'anno 2009 da realizzare in Sicilia. . . pag. 62

Assessorato dei lavori pubblici:

Rettifica e proroga dei termini dell'avviso pubblico di invito a manifestazioni di interesse per la costituzione di un parco progetti regionale volto alla promozione di programmi di riqualificazione urbana funzionale ed alla promozione di programmi di edilizia universitaria destinati alla residenza di studenti, alla didattica ed alla ricerca. . . . pag. 62

Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione:

Comunicato relativo al ritiro dell'avviso pubblico 4 agosto 2008, n. 10 - Interventi di ristrutturazione degli enti di formazione di cui al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 95/V/2006 pag. 62

Nomina della commissione esaminatrice per gli esami di abilitazione alla conduzione di generatori di vapore in Caltanissetta pag. 62

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore industria della provincia di Caltanissetta pag. 62

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore edile ed affini della provincia di Caltanissetta pag. 62

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore industria della provincia di Enna pag. 62

Assessorato della sanità:

Sospensione temporanea del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Agri Sviluppo s.a.s., con sede in Basicò. . . . pag. 63

Revoca del decreto 30 gennaio 2009, relativo alla sospensione del riconoscimento attribuito allo stabilimento della ditta Caseificio San Giorgio s.a.s., con sede in Assoro. . . . pag. 63

Riconoscimento in via definitiva allo stabilimento della ditta Centro confezionamento uova di Ardita Giuseppa, sito in Misterbianco, per l'esercizio dell'attività di centro di imballaggio uova in guscio. . . . pag. 63

Riconoscimento in via definitiva al motopesca Pindaro della ditta MA.GI.MO. s.n.c. del compartimento marittimo di Mazara del Vallo per l'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero di prodotti della pesca. . . . pag. 63

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari pag. 63

Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari pag. 63

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Erice pag. 64

Finanziamento al comune di Butera per la realizzazione di lavori. . . . pag. 64

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera. . . . pag. 64

Sostituzione di un membro del comitato tecnico scientifico del Parco delle Madonie pag. 65

Approvazione della revisione generale del regolamento edilizio del comune di Leonforte pag. 65

Giudizio positivo di compatibilità ambientale ad un impianto di compostaggio e produzione CDR sito nel territorio del comune di Ramacca pag. 65

Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti:

Iscrizione di un accompagnatore all'albo regionale degli accompagnatori turistici. . . . pag. 65

Provvedimenti concernenti iscrizione della sig.ra Clementi Sabrina nell'albo regionale degli accompagnatori turistici e nell'albo regionale delle guide turistiche, sezione ad esaurimento, elenco provinciale di Agrigento . . . pag. 66

Iscrizione dell'associazione turistica Pro loco Raccuja all'albo regionale pag. 66

Avviso per gli operatori del settore turistico siciliano, borse e fiere, II semestre 2009 pag. 66

STATUTI

Statuto del comune di Pettineo - Modifica . . . pag. 66

CIRCOLARI

Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione

CIRCOLARE 4 giugno 2009, n. 11.

Contributi per attività musicali nelle scuole (art. 5, lett. d, legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44) a.f. 2009, capitolo 373320 del bilancio della Regione siciliana pag. 66

Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione

CIRCOLARE 3 giugno 2009, n. 96.

Legge regionale 14 maggio 2008, n. 6, art. 37, comma 1, decreto n. 538 del 3 giugno 2009 e decreto n. 539 del 3 giugno 2009. Modalità per la proroga dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, sino al 31 ottobre 2009 pag. 68

**Assessorato del turismo,
delle comunicazioni e dei trasporti**

CIRCOLARE 27 maggio 2009.

Legge regionale 3 maggio 2004, n. 8 in materia di professioni turistiche pag. 71

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

ERRATA-CORRIGE

Assessorato dell'agricoltura e delle foreste

Bando pubblico - Regolamento CE n. 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013, misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo svi-

luppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" - Azione C "Elettrificazione interaziendale". pag. 71

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Assessorato dell'agricoltura e delle foreste

DECRETO 27 maggio 2009.

Approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" - Programma di sviluppo rurale Regione Sicilia 2007-2013.

DECRETO 27 maggio 2009.

Approvazione delle "Disposizioni attuative parte specifica misura 121 del Programma di sviluppo rurale Regione Sicilia 2007-2013".

DECRETI ASSESSORIALI

**ASSESSORATO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE**

DECRETO 14 maggio 2009.

Individuazione di una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia nel territorio comunale di Ramacca.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FAUNISTICO-VENATORIO ED AMBIENTALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
INTERVENTI STRUTTURALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 1182 del 20 febbraio 2009, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 41 della predetta legge, che demanda all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste l'individuazione delle zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia, su proposta delle ripartizioni faunistico-venatorie ed ambientali, anche su indicazione delle associazioni venatorie riconosciute, dalle associazioni cinofile legalmente costituite e dalle aziende faunistico-venatorie ed agro-venatorie;

Visto, in particolare, il comma 4 del predetto art. 41, che distingue le zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani in zona A, in cui si riscontra presenza di fauna selvatica e un habitat idoneo alla protezione e alla riproduzione della stessa, e in zona B, in cui si riscontra una presenza occasionale e insignificante di fauna selvatica e sia costituita da un territorio di scarso pregio faunistico-ambientale;

Visto il decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione delle zone cinologiche in Sicilia;

Vista la nota dell'unità operativa n. 59, ripartizione faunistico-venatoria ed ambientale di Catania, prot. n. 2731 del 22 aprile 2009, con la quale la stessa propone l'individuazione di una zona cinologica stabile di tipo B, per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia in un'area ricadente nel comune di Ramacca, contrada Cafaro;

Vista la relazione d'individuazione della zona cinologica redatta a seguito di sopralluogo effettuato da funzionari della predetta ripartizione faunistico-venatoria ed ambientale di Catania, dalla quale si evince che l'area in argomento presenta i requisiti necessari perché venga individuata in zona cinologica stabile di tipo B;

Vista la dichiarazione di assenso rilasciata dai sigg. Castro Nunzio e Valenti Giuseppa, nati a Belpasso, rispettivamente l'8 dicembre 1967 e il 23 agosto 1949 ed ivi residenti in via Fiume n. 42, proprietari del fondo interessato dalla proposta zona cinologica;

Vista la nota prot. n. 15903 del 23 ottobre 2007, con la quale il comune di Ramacca ha espresso il proprio parere favorevole all'istituzione della zona cinologica in argomento;

Visto il parere positivo espresso dai rappresentanti delle associazioni agricole, venatorie ed ambientaliste della provincia di Catania sulla proposta d'individuazione della zona cinologica, così come previsto dall'art. 8 della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, come risulta dal verbale del 18 marzo 2008, dell'unità operativa n. 59, ripartizione faunistico-venatoria ed ambientale di Catania;

Vista la nota di questo Assessorato, prot. n. 113065 del 9 dicembre 2008, con la quale è stata trasmessa all'unità operativa n. 59 la proposta d'individuazione della zona cinologica in argomento per la pubblicazione all'albo pretorio del comune di Ramacca;

Vista la citata nota dell'unità operativa n. 59, prot. n. 2731 del 22 aprile 2009, con la quale viene restituita

la proposta d'individuazione della zona cinologica B, dopo la pubblicazione all'albo pretorio del comune di Ramacca;

Considerato che nei termini previsti dalla vigente normativa non è stata presentata alcuna opposizione alla proposta;

Ritenuto di potere procedere all'individuazione della zona cinologica di cui sopra;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità di cui in premessa, è individuata una zona cinologica stabile per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia classificata zona B, nel territorio comunale di Ramacca, contrada Cafaro, su un fondo agricolo, iscritto al catasto rustico del comune di Ramacca al foglio di mappa 66, particella 5, estesa complessivamente Ha. 24.92.30, meglio individuata nell'allegato stralcio catastale che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Nella zona cinologica di cui al presente decreto è vietato l'esercizio venatorio.

Art. 3

La ripartizione faunistico-venatoria ed ambientale di Catania curerà la gestione e la delimitazione della presente zona cinologica mediante l'apposizione di tabelle a fondo bianco e scritta nera che dovranno riportare la seguente dicitura: Regione siciliana - Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, ripartizione faunistico-venatoria ed ambientale di Catania, zona cinologica B, divieto di caccia e di uso non consentito.

Art. 4

Il presente decreto, ai sensi della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana con esclusione dello stralcio catastale.

Palermo, 14 maggio 2009.

ALBANESE

(2009.20.1455)020

DECRETO 20 maggio 2009.

Elenco provvisorio dei siti di raccolta di materiale forestale di propagazione nella Regione Sicilia.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE FORESTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il regio decreto legge n. 3267/23 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regio decreto legge n. 1126/26 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile

1996, n. 16 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione" e il relativo testo coordinato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 21 del 21 aprile 2006, in particolare il comma 7 bis, art. 11 della legge regionale n. 16/96, che individua fra l'altro il dipartimento regionale delle foreste quale organismo ufficiale per l'espletamento delle funzioni previste dal decreto legislativo n. 386/2003, ivi compreso il controllo e la istituzione del registro dei materiali di base;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle foreste n. 14 del 31 gennaio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 23 marzo 2007, recante "Criteri e modalità tecniche per il controllo e la certificazione del materiale forestale di moltiplicazione";

Visto il D.P. Reg. n. 1180 del 20 febbraio 2009, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale delle foreste al dott. Pietro Tolomeo;

Considerato che occorre istituire il Registro dei materiali di base forestali, come previsto dalla normativa comunitaria e statale, nonché individuare gli ambiti territoriali di raccolta ai fini della produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione forestale certificati;

Vista l'indagine dell'Università di Palermo, facoltà di agraria, dipartimento di colture arboree e selvicoltura, al fine di individuare gli ambiti territoriali di raccolta di materiale forestale di propagazione nella Regione Sicilia delle specie arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate di interesse per la vivaistica forestale regionale, le cui risultanze sono condivise da questa Amministrazione;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, viene approvato l'elenco provvisorio degli ambiti territoriali di raccolta (denominati anche Siti di raccolta) di materiale forestale di propagazione nella Regione Sicilia composto dagli allegati di seguito specificati:

a) allegato A - elenco provvisorio delle specie forestali di interesse regionale comprese nell'allegato I al decreto legislativo n. 36/2003; elenco di ulteriori specie, comprese quelle di cui all'allegato B del decreto n. 14 del 31 gennaio 2007 che viene abrogato, importanti per la conservazione e la propagazione del patrimonio vegetale della biodiversità regionale;

b) allegato B - schede descrittive dei siti di raccolta, con relativa individuazione cartografica;

c) allegato C - registro dei materiali di base (art. 10 decreto legislativo n. 386/2003) con codifica delle specie e dei siti secondo il regolamento CE n. 1597/2002;

d) allegato D - carta generale dei siti di raccolta in Sicilia in scala 1:250.000.

Art. 2

I materiali di propagazione forestale provenienti dai siti di raccolta della Sicilia, aventi i requisiti di cui all'allegato II del decreto legislativo n. 386/2003, vengono provvisoriamente certificati come "Identificati alla fonte".

Art. 3

La raccolta di materiale di propagazione forestale soggetto alla disciplina del decreto legislativo n. 386/2003, dovrà essere effettuato soltanto all'interno dei siti di raccolta individuati nel presente decreto, dandone comunicazione all'organismo ufficiale, secondo la metodologia già individuata nel decreto n. 14 del 31 gennaio 2007 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 13 del 23 marzo 2007.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 20 maggio 2009.

TOLOMEO

N.B. - Gli allegati al decreto sono consultabili nel sito istituzionale del dipartimento foreste: www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/foreste/vivaismo%20forestale/vivaismo.asp.

(2009.21.1492)084

DECRETO 20 maggio 2009.

Modifica della modulistica inerente la domanda di licenza di cui al decreto 31 gennaio 2007, recante criteri e modalità tecniche per il controllo e la certificazione del materiale forestale di moltiplicazione.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE FORESTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il regio decreto legge n. 3267/1923 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regio decreto legge n. 1126/1926 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva n. 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione" e il relativo testo coordinato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 21 del 2006, in particolare il comma 7-bis, art. 11, della legge regionale n. 16/96, che individua fra l'altro il dipartimento regionale delle foreste quale organismo ufficiale per l'espletamento delle funzioni previste dal decreto legislativo n. 386/2003;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle foreste n. 14 del 31 gennaio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 13 del 23 marzo 2007, recante "Criteri e modalità tecniche per il controllo e la certificazione del materiale forestale di moltiplicazione";

Visto il D.P.Reg. n. 1180 del 20 febbraio 2009 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale delle foreste al dott. Pietro Tolomeo;

Considerata l'opportunità di razionalizzare e perfezionare i due modelli 1 e 1-bis inerenti la domanda di licenza, anche con l'inserimento della figura dei produttori di sementi;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, viene approvato il modello 1 modificato, allegato al presente decreto, avente per oggetto: domanda di licenza per la produzione, la conservazione, la commercializzazione e la distribuzione di materiale forestale di moltiplicazione, ai sensi del decreto legislativo n. 386/2003.

Art. 2

Vengono abrogati i modelli 1 e 1-bis, allegati al decreto n. 14 del 31 gennaio 2007.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 20 maggio 2009.

TOLOMEO

Allegato

Modello 1 modificato



Alla Regione siciliana
Assessorato dell'agricoltura e delle foreste
dipartimento foreste - Servizi tecnici
U.O.B. 1 - Organismo ufficiale
Viale Regione Siciliana n. 2246

PALERMO

OGGETTO: **Domanda di licenza per la produzione, la conservazione, la commercializzazione e la distribuzione di materiale forestale di moltiplicazione ai sensi del decreto legislativo n. 386/2003.**

Il sottoscritto nato a il
residente a
via cod. fisc.
nella qualità di (1)..... della ditta (2)
cod. fisc. partita I.V.A.
natura giuridica
principale attività economica svolta:
indirizzo: n.
frazione c.a.p.
comune provincia
n. telefono

Chiede

ai sensi del decreto legislativo n. 386/2003 il rilascio della licenza per la produzione, la conservazione, la commercializzazione e la distribuzione di materiale forestale di propagazione da svolgersi nelle seguenti unità produttive:

vivaio..... località comune
vivaio..... località comune
vivaio..... località comune
vivaio..... località comune
vivaio..... località comune

Dichiara di possedere un'adeguata capacità professionale comprovata dai seguenti titoli (uno o più):

attività lavorativa a tempo pieno per almeno un triennio c/o la ditta vivaistico-forestale nel periodo;
 attività lavorativa a tempo pieno per almeno un triennio c/o l'ente pubblico operante nel settore vivaistico-forestale nel periodo;
 laurea in scienze agrarie, forestali e equipollenti conseguita in data presso l'Università

diploma di perito agrario, agrotecnico o equipollenti conseguito in data presso l'Istituto;

— dichiarata di essere in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività vivaistica per il comparto forestale rilasciata dall'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste in data, con prot. n.;

— dichiarata di essere in possesso dell'autorizzazione alla produzione di sementi, rilasciata dall'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste in data, con prot. n.;

Dichiara che:

a) la superficie complessiva dell'Azienda è così ripartita:

— terreni a coltura agraria: Ha.;

— terreni a vivaio (ornamentale, frutticolo, forestale): Ha.;

.....;

— boschi cedui, d'alto fusto, pascolo: Ha.;

— tare ed incolti: Ha.;

— Totale Ha.;

b) la superficie del vivaio forestale (superficie minima 5.000 mq.) è di Ha. ed interessa i seguenti terreni:

— foglio mappale n. comune.....

— foglio mappale n. comune.....

— foglio mappale n. comune.....

— foglio mappale n. comune.....

— foglio mappale n. comune.....

c) il materiale da produrre e commercializzare riguarda le seguenti specie:

specie

quantità

.....
.....
.....
.....
.....

d) che dispone di locali e di attrezzature idonei alla produzione, conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti per cui richiede la licenza.

Data

Firma

Allega: relazione tecnica ed economica e planimetria generale del fondo:

1) titolare/legale rappresentante;

2) denominazione della ditta.

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati saranno trattati con l'ausilio di mezzi elettronici e potranno essere anche utilizzati per finalità statistiche e/o comunicati o diffusi secondo gli obblighi e con le modalità previsti dalla normativa regionale e statale. Il soggetto ha facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del medesimo decreto legislativo n. 196/2003. Titolare del trattamento dei dati in questione è il dipartimento foreste - servizi tecnici - U.O.B. 1 - organismo ufficiale.

(2009.21.1492)084

ASSESSORATO DELLA COOPERAZIONE, DEL COMMERCIO, DELL'ARTIGIANATO E DELLA PESCA

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Agricola Zootecnica Lucchese, con sede in Lucca Sicula, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE
PER LA COOPERAZIONE, IL COMMERCIO,
L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione della Confcooperative relativo all'ispezione effettuata presso la cooperativa Agricola Zootecnica Lucchese, con sede in Lucca Sicula (AG), dal quale si evince la proposta di messa in liquidazione coatta amministrativa del sodalizio per un notevole stato di insolvenza;

Visto l'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota della Confcooperative, con la quale ha trasmesso la terna di cui all'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il pro-memoria n. 6467 del 30 ottobre 2008, con il quale è stata richiesta la designazione del commissario liquidatore scelto tra i nominativi inseriti nella summenzionata nota;

Vista la propria determinazione in calce al predetto pro-memoria, effettuata il 26 novembre 2008, e con cui si designa il dott. Pino Raia della provincia di Agrigento;

Visto l'atto di impegno sottoscritto in data 27 marzo 2009 dal predetto professionista;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Agricola Zootecnica Lucchese, con sede in Lucca Sicula, è sciolta e posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies codice civile.

Art. 2

Il dott. Pino Raia, nato a Caltabellotta l'1 settembre 1961 e residente a Sciacca, via Carlo Marx n. 17, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa Agricola Zootecnica Lucchese, con sede in Lucca Sicula, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro giorni 60 dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 maggio 2009.

DI MAURO

(2009.21.1521)041

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Farina, con sede in Bronte, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE
PER LA COOPERAZIONE, IL COMMERCIO,
L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la relazione finale, relativa alla cooperativa Farina, con sede in Bronte (CT), del commissario straordinario rag. Agatino Lipara, dalla quale si evince la proposta di scioglimento della cooperativa per mancata presentazione dei bilanci e mancato raggiungimento dello scopo sociale con nomina di commissario liquidatore;

Visto l'art. 2545 septiesdecies del codice civile;

Vista la nota n. 2008 del 2 aprile 2008, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di cooperative e loro consorzi;

Visto il pro-memoria n. 7486 del 3 dicembre 2008, con il quale è stata richiesta la designazione del commissario liquidatore scelto tra i nominativi iscritti nel succitato elenco della provincia di Catania;

Vista la propria determinazione in calce al predetto pro-memoria, effettuata il 13 marzo 2009, e con cui si designa il dott. D'Arrigo Giovanni Pietro della provincia di Messina;

Visto l'atto di impegno sottoscritto in data 6 aprile 2009 dal predetto professionista;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Farina, con sede in Bronte, costituita il 2 agosto 1989 ed iscritta nel registro delle società al n. 24210, è sciolta e posta in liquidazione ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. D'Arrigo Giovanni Pietro, nato a Messina il 19 febbraio 1974 ed ivi residente, viale dei Tigli n. 12, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa Farina, con sede in Bronte, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro giorni 60 dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 maggio 2009.

DI MAURO

(2009.21.1519)041

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Garibaldi, con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE

PER LA COOPERAZIONE, IL COMMERCIO,
L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la relazione finale, relativa alla cooperativa Garibaldi, con sede in Messina, del commissario straordinario dott. Corrado Martelli;

Visti gli atti del predetto sodalizio nonché la nota n. 436 del 22 gennaio 2008 del dirigente del servizio competente, dai quali si evince la proposta della liquidazione coatta amministrativa della cooperativa con le determinazioni assessoriali;

Visto l'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota n. 903 del 12 febbraio 2008, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento;

Visto il parere della C.R.C. n. 3926 del 21 luglio 2008;

Vista la nota del 22 luglio 2009 della Confcooperative, con la quale ha trasmesso la terna di cui all'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il pro-memoria n. 4697 del 29 luglio 2008, con il quale è stata richiesta la designazione del commissario liquidatore scelto tra i nominativi indicati nella summenzionata nota;

Vista la propria determinazione in calce al predetto pro-memoria, effettuata il 2 aprile 2009, e con cui si designa il dott. Pietro Gugliotta della provincia di Messina;

Visto l'atto di impegno sottoscritto in data 9 aprile 2009 dal predetto professionista;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Garibaldi, con sede in Messina, è sciolta e posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Pietro Gugliotta, nato a Messina il 4 dicembre 1961 ed ivi domiciliato, viale San Martino n. 216 is. 79, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa Garibaldi, con sede in Messina, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro giorni 60 dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 maggio 2009.

DI MAURO

(2009.21.1496)041

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Harmony 2000 pescatori, con sede in Patti, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE
PER LA COOPERAZIONE, IL COMMERCIO,
L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;
Visto il verbale di revisione redatto dagli ispettori di questo Assessorato, relativo alla cooperativa Harmony 2000 pescatori, con sede in Patti (ME), dal quale è emerso che la predetta cooperativa non ha osservato gli adempimenti introdotti dalla nuova normativa decreto legge n. 6/2003, che la stessa è inattiva da parecchi anni e che non presenta i bilanci da più di due anni e pertanto propongono lo scioglimento del sodalizio con nomina del liquidatore;

Visto l'art. 17 della legge n. 10/91;
Visto l'art. 2545 septiesdecies del codice civile;
Vista la nota n. 2208 del 20 marzo 2007, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di cooperative e loro consorzi;

Visto il pro-memoria n. 4301 dell'8 luglio 2008, con il quale è stata richiesta la designazione del commissario liquidatore scelto tra i nominativi iscritti nel succitato elenco della provincia di Messina;

Vista la propria determinazione in calce al predetto pro-memoria, effettuata il 28 novembre 2008, e con cui si designa il dott. D'Arrigo Giovanni Pietro della provincia di Messina;

Visto l'atto di impegno sottoscritto in data 3 febbraio 2009 dal predetto professionista;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Harmony 2000 pescatori, con sede in Patti, costituita il 26 aprile 1985, iscrizione REA 117412, è sciolta e posta in liquidazione ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies c.c.

Art. 2

Il dott. D'Arrigo Giovanni Pietro, nato a Messina il 19 febbraio 1974 ed ivi residente, viale dei Tigli n. 12, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa Harmony 2000 pescatori, con sede in Patti, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro giorni 60 dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 maggio 2009.

DI MAURO

(2009.21.1484)041

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La Svolta, con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE
PER LA COOPERAZIONE, IL COMMERCIO,
L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;
Vista la sentenza del tribunale di Messina n. 27/2008, con la quale è stato dichiarato lo stato di insolvenza della cooperativa La Svolta, con sede in Messina;

Visto l'art. 195 della L.F.;
Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di cooperative e loro consorzi;

Visto il pro-memoria n. 2876 del 17 febbraio 2009, con il quale è stata richiesta la designazione del commissario liquidatore scelto tra i nominativi iscritti nel predetto elenco nella provincia di Messina;

Vista la propria determinazione in calce al predetto pro-memoria, effettuata il 13 marzo 2009, e con cui si designa l'avv. Francesco De Leo della provincia di Messina;

Visto l'atto di impegno sottoscritto in data 3 aprile 2009 dal predetto professionista;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa La Svolta, con sede in Messina, è sciolta e posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 195 nella L.F.

Art. 2

L'avv. Francesco De Leo, nato a Messina il 27 settembre 1963 ed ivi domiciliato, via Del Vespro n. 75, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa La Svolta, con sede in Messina, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro giorni 60 dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 maggio 2009.

DI MAURO

(2009.21.1520)041

DECRETO 7 maggio 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Strade Nuove, con sede in Scordia, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE
PER LA COOPERAZIONE, IL COMMERCIO,
L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione trasmesso dall'AGCI relativo alla cooperativa Strade Nuove, con sede in Scordia (CT), dal quale si evince la proposta di liquidazione coatta amministrativa a causa della rilevante massa debitoria;

Visto l'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota n. 4013 del 12 marzo 2009, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento;

Vista la nota dell'AGCI con la quale è stata trasmessa la terna di nominativi ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il pro-memoria n. 4287 del 19 marzo 2009, con il quale è stata richiesta la designazione del commissario liquidatore scelto tra i nominativi trasmessi dall'associazione;

Vista la propria determinazione in calce al predetto pro-memoria, effettuata il 27 marzo 2009, e con cui si designa la dott.ssa Elena Granata della provincia di Catania;

Visto l'atto di impegno sottoscritto in data 18 aprile 2009 dal predetto professionista;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Strade Nuove, con sede in Scordia, costituita il 30 maggio 2000 ed iscritta nel registro delle imprese al n. 251764, è sciolta e posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

La dott.ssa Elena Granata, nata a Catania il 18 ottobre 1951 e residente in Tremestieri Etneo, via Novaluce n. 48, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa Strade Nuove, con sede in Scordia, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro giorni 60 dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 maggio 2009.

DI MAURO

(2009.21.1497)041

DECRETO 27 maggio 2009.

Avviso pubblico per la costituzione dell'albo dei collaudatori per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore a 100.000,00 euro, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati dall'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca aventi natura di lavori pubblici.

L'ASSESSORE
PER LA COOPERAZIONE, IL COMMERCIO,
L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R.S. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinato con le norme delle leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n. 7;

Vista la legge regionale 29 novembre 2005, n. 16 ed, in particolare, l'art. 1, comma 4, lett. A), che ha sostituito l'art. 17 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinato con le norme regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n. 7, laddove prevede che per le prestazioni relative alle attività di ingegneria e architettura il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, le stazioni appaltanti possono procedere al conferimento dell'incarico a professionisti singoli o associati di loro fiducia, ferme restando l'effettiva competenza nel settore, oggettivamente ricavabile dai curricula, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;

Visti gli artt. 91, comma 2, e 57, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17 e 18/CE";

Visto il decreto legge 4 luglio 2006, convertito nella legge 4 agosto 2006, n. 248;

Vista la legge regionale 21 agosto 2007, n. 20;

Vista la circolare 18 settembre 2006 dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, relativa all'applicazione nella Regione siciliana del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163/2006;

Vista la circolare 22 dicembre 2006 dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, pubblicata nella *Gazzetta*

Ufficiale della Regione siciliana del 5 gennaio 2007, n. 1, riguardante "Affidamento delle attività di studio, progettazione, direzione dei lavori e accessori, art. 17, commi 10 e 11, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali. Regime dei minimi tariffari, D.L. 4 luglio 2006, n. 223. Affidamento incarichi di collaudo a professionisti esterni, art. 28 della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali";

Vista la circolare 30 marzo 2007 dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 13 aprile 2007, n. 16 riguardante "Servizi in economia - Incarichi di studio, progettazione, direzione dei lavori ed accessori e di collaudo di valore inferiore ai 20.000,00 euro. Titolare del potere di affidamento";

Visto il decreto dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca n. 1172/III A del 17 maggio 2007, che disciplina l'acquisto in economia di beni e servizi da parte di questa Amministrazione regionale e individua tra le aree di applicazione, art. 2, punto v, anche gli incarichi tecnico-amministrativi di importo inferiore a 20.000,00 euro, al netto dell'I.V.A e degli oneri accessori;

Considerato che questa Amministrazione, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, nell'affidamento di incarichi di collaudatore tecnico-amministrativo di opere pubbliche, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, di cui all'art. 28, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, intende nell'ottica della semplificazione e celerità dell'azione amministrativa dotarsi di un apposito albo;

Considerato che l'autorità di vigilanza per i lavori pubblici, con la determinazione n. 1 del 19 gennaio 2006, ha ribadito il proprio orientamento (delibera n. 171/2003) in merito alla possibilità dell'istituzione degli albi professionali purché vengano soddisfatte alcune condizioni quali: adeguata pubblicazione, aggiornamento periodico e fissazione di criteri per l'accesso;

Considerato che questa Amministrazione, al fine di semplificare ed accelerare l'azione amministrativa, nel rispetto dei sopra citati principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, intende dotarsi di apposito albo di professionisti, da redigere secondo le indicazioni della citata circolare dell'Assessorato dei lavori pubblici del 22 dicembre 2006, per l'affidamento degli incarichi di collaudo tecnico-amministrativo di importo inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, relativamente alle opere pubbliche finanziate da questo Assessorato;

Considerato che per l'affidamento degli incarichi di cui sopra, con l'istituzione dell'apposito albo, si procederà mediante selezione comparativa tra gli iscritti allo stesso, secondo la procedura di cui agli artt. 91, comma 2, e 57, comma 6, del decreto legislativo n. 163/2006, fatto salvo quanto previsto dalla sopra citata circolare dell'Assessore per i lavori pubblici del 30 marzo 2007;

Accertato che i requisiti per l'iscrizione all'albo dei collaudatori di questo Assessorato sono quelli previsti dall'art. 28 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinato con le norme della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, relative al collaudo di opere pubbliche;

Ritenuto, pertanto, necessario istituire l'albo di cui sopra e contestualmente predisporre apposito avviso pub-

blico per l'acquisizione delle istanze di disponibilità dei soggetti interessati all'iscrizione;

Ritenuto di dover provvedere all'avvio dell'iter procedurale per la formazione dell'elenco degli iscritti;

Decreta:

Art. 1

E' istituito l'albo dei collaudatori delle opere pubbliche finanziate da questo Assessorato, per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa.

Art. 2

E' approvato, nel testo allegato al presente decreto che ne costituisce parte integrante, l'avviso pubblico e i modelli allegati allo stesso mod. A1 e mod. A2, per l'iscrizione all'albo dei collaudatori delle opere pubbliche finanziate da questo Assessorato, per l'affidamento degli incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa.

Art. 3

Lo scrivente Assessorato ai fini dell'affidamento degli incarichi di collaudo di cui al precedente art. 1, espletterà, di volta in volta, la selezione comparativa tra i soggetti iscritti nell'albo di cui al presente avviso, secondo le modalità di cui agli artt. 91, comma 2, e 57, comma 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, fatto salvo quanto previsto dalla circolare dell'Assessore per i lavori pubblici del 30 marzo 2007, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 13 aprile 2007, n. 16 riguardante "Servizi in economia - Incarichi di studio, progettazione, direzione dei lavori ed accessori e di collaudo di valore inferiore ai 20.000,00 euro. Titolare del potere di affidamento".

Art. 4

Il presente decreto, unitamente all'avviso, sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

L'albo sarà inoltre consultabile nel sito internet: www.regione.sicilia.it/cooperazione/.

Palermo, 27 maggio 2009.

DI MAURO

Allegato

AVVISO PUBBLICO
PER LA COSTITUZIONE DELL'ALBO DEI COLLAUDATORI
PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLAUDO,
IL CUI IMPORTO STIMATO SIA INFERIORE A 100.000,00 EURO,
I.V.A. ESCLUSA, DEGLI INTERVENTI FINANZIATI
DALL'ASSESSORATO DELLA COOPERAZIONE,
DEL COMMERCIO, DELL'ARTIGIANATO E DELLA PESCA
AVENTI NATURA DI LAVORI PUBBLICI, DI CUI ALL'ART. 28,
DELLA LEGGE N. 109/94, NEL TESTO COORDINATO
CON LE LEGGI REGIONALI

Questa Amministrazione, al fine di procedere al conferimento di incarichi di collaudatore tecnico-amministrativo delle opere pubbliche, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, ha istituito presso questo dipartimento l'albo dei collaudatori.

Il predetto albo, distinto nelle sezioni A1 e A2, è redatto secondo le indicazioni della circolare dell'Assessorato dei lavori pubblici del 22 dicembre 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 5 gennaio 2007.

Il citato albo viene istituito per i collaudatori degli interventi aventi natura di lavori pubblici, finanziati da questa Amministrazione, finalizzato all'affidamento di incarichi il cui importo stimato sia inferiore a 100.000,00 euro, I.V.A. esclusa, ai sensi dell'art. 28, della legge n. 109/94, come modificato ed integrato dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

La formazione delle due sezioni non pone in essere nessuna procedura selettiva, concorsuale, paraconcorsuale, né parimenti prevede alcuna graduatoria di merito delle figure professionali, ma semplicemente l'individuazione di soggetti ai quali rivolgere l'invito per l'affidamento degli incarichi professionali di importo inferiore a 100.000,00 euro, escluso I.V.A.

L'inserimento nell'albo è subordinato all'esito positivo dell'esame della completezza della domanda inoltrata, effettuato dal dipartimento regionale cooperazione, commercio ed artigianato, area interdipartimentale II. Non saranno considerate le istanze prive parzialmente o completamente degli allegati e tutte le istanze pervenute in data precedente alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana o pervenute successivamente alla scadenza del presente avviso.

L'inserimento nel suddetto albo è condizione necessaria per l'affidamento degli incarichi, di cui al presente avviso.

Per l'attribuzione degli incarichi agli iscritti nelle sezioni A1 e A2 l'Amministrazione, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, preliminarmente procede all'invito di almeno cinque soggetti (v. comma 2, art. 91, decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163), scelti dall'albo secondo i seguenti criteri:

— valutazione della correlazione tra l'esperienza pregressa, dimostrata dal professionista attraverso il curriculum, e le tipologie di opere oggetto del collaudo, in modo che le professionalità richieste rispondano concretamente all'incarico da affidare;

— principio di rotazione tra i nominativi inseriti nell'albo; oltre ad applicarsi i divieti di cumulo degli incarichi secondo le disposizioni dell'art. 28, legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, non potrà essere affidato più di un incarico all'anno allo stesso professionista;

— gli incarichi ai pubblici dipendenti, iscritti nella sezione A2, devono essere affidati tenuto conto delle capacità ed esperienze professionali ed osservando i principi di rotazione ed equa ripartizione.

Individuati i cinque soggetti tra cui effettuare la scelta, l'incarico verrà affidato secondo il criterio del prezzo più basso (v. comma 6, art. 57, decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163), regolamentato con successivo provvedimento assessoriale.

In caso di attribuzione degli incarichi agli iscritti alle sezioni A1 e A2 che abbiano un importo inferiore ad € 20.000,00, al netto dell'I.V.A. e degli oneri accessori, considerati quali servizi acquisibili in economia, giusto decreto dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca n. 1172/III A del 17 maggio 2007, possono essere affidati in via diretta da parte dell'Assessore a soggetti scelti dall'albo secondo i criteri sopra riportati (circolare dell'Assessore per i lavori pubblici del 30 marzo 2007, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 13 aprile 2007).

La sezione A dell'albo dei collaudatori è suddivisa in due sottosezioni: A1 e A2.

La sezione A1 comprenderà l'elenco dei collaudatori tecnici, mentre la sezione A2 comprenderà l'elenco dei collaudatori amministrativi.

Alla sezione A1 possono essere iscritti coloro che hanno interesse, purché in possesso dei seguenti requisiti:

— laurea in ingegneria, architettura, in geologia, scienze agrarie e forestali e diploma tecnico per specializzazioni attinenti alla materia dell'incarico;

— iscrizione ai relativi albi con anzianità non inferiore a 10 anni, ai fini del collaudo tecnico-amministrativo di opere d'importo superiore ad un milione di euro, I.V.A. esclusa, e non inferiore a 5 anni ai fini del collaudo tecnico-amministrativo di opere d'importo pari o inferiore ad un milione di euro, I.V.A. esclusa;

— iscrizione, relativamente agli ingegneri ed agli architetti, ai relativi albi professionali da almeno 10 anni, ai fini del conferimento degli incarichi di collaudo statico;

— assenza delle condizioni di incompatibilità previste nell'art. 28 della legge n. 109/94, coordinato con le norme della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e con le norme della legge regionale 19 maggio 2003, n. 7.

Alla sezione A2 possono essere iscritti soggetti funzionari e/o dirigenti in servizio presso l'amministrazione pubblica, con almeno 10 anni di anzianità nella rispettiva qualifica.

A questi soggetti possono essere affidati eventuali incarichi di collaudo nell'ambito di commissioni di collaudo (art. 28, commi 6, 19, legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali).

Modalità di presentazione delle domande

Al fine di consentire all'Amministrazione il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza nell'affidamento degli incarichi, i soggetti aventi i requisiti potranno far pervenire apposita domanda di iscrizione all'albo, da redigere in carta libera, secondo il modello A1, con allegata la seguente documentazione:

— copia fotostatica di un documento valido di riconoscimento;

— curriculum vitae il cui contenuto dovrà essere reso nella forma di certificato sostitutivo di atto di notorietà e nel caso di studio, associazione di professionisti, società, etc., dovrà essere indicata la struttura organizzativa e l'organico; il curriculum vitae dovrà essere redatto e trasmesso anche su supporto informatico. (Per i collaudatori della pubblica amministrazione il suddetto curriculum dovrà essere integrato da una descrizione delle esperienze di lavoro nella pubblica amministrazione che dimostri una comprovata esperienza maturata);

— certificato sostitutivo di atto di notorietà attestante:

a) di non essere iscritto in albi di appaltatori, o di non essere comunque appaltatore di opere pubbliche od interessato negli appalti stessi;

b) anzianità di servizio o di iscrizione al relativo albo professionale;

c) che nei due anni precedenti la data del conferimento non ha ricevuto uno o più incarichi di collaudatore, di collaudatore statico, di componente di commissione di collaudo in corso d'opera o finale, di componente di commissione giudicatrice di appalto concorso, di componente di commissione giudicatrice di concorso di progettazione, di componente di commissione giudicatrice di concessione di costruzione e gestione, nonché di componente di commissione di appalto per forniture di beni o servizi, per uno o più contratti di appalto di lavori pubblici i cui importi iniziali, cumulati, eccedano i 35 milioni di euro, escluso I.V.A. (art. 28, comma 11, legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali);

d) di rispettare gli obblighi previsti dalla legge 12 novembre 1999, n. 68. (Assolvimento degli obblighi in materia di diritto al lavoro di disabili).

In alternativa nei casi previsti dalla stessa legge n. 68/99;

e) di non essere sottoposto agli obblighi di osservanza della legge n. 68/99.

La domanda di iscrizione, corredata degli allegati richiesti, dovrà essere inviata a questa Amministrazione al seguente indirizzo:

— all'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, dipartimento regionale cooperazione, commercio ed artigianato, area interdipartimentale II, via degli Emiri n. 45 - 90135, Palermo.

La suddetta documentazione dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre 30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, in un plico debitamente chiuso in modo da garantire l'integrità, tramite consegna a mano o con servizio postale di Stato o a mezzo posta celere o corriere autorizzato. A tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

Il plico deve riportare la seguente dicitura:

— "Domanda di inserimento nell'albo dei collaudatori, sezione A (sub A1 o sub A2) per l'affidamento di incarichi di collaudo di importo inferiore ad € 100.000,00".

Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente e l'Amministrazione non si assume nessuna responsabilità ove per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Sulla base delle istanze pervenute verrà costituita l'apposita sezione A) dell'albo distinta in sezione A1 e sezione A2, elencando i soggetti ammessi in ordine alfabetico. In relazione ai contenuti di cui all'art. 18 e al comma 10 dell'art. 28 della legge n. 109/94, come modificati ed integrati dalla legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, all'interno delle sezioni A1 e A2 i funzionari e i dirigenti di questo Assessorato verranno raggruppati in appositi elenchi e disposti in ordine alfabetico.

Il richiedente si impegna in caso di variazione dei dati trasmessi a darne tempestiva comunicazione.

Sulla base delle istanze pervenute verrà costituito l'albo che sarà approvato con decreto dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, pubblicato nella *Gazzetta Uffi-*

ziale della Regione siciliana ed inoltre l'albo sarà consultabile nel sito internet: www.regione.sicilia.it/cooperazione.

L'albo sarà aggiornato annualmente a cura del dipartimento regionale cooperazione, commercio ed artigianato, area interdipartimentale II, con istanze da presentarsi a partire dall'1 gennaio al 31 gennaio di ciascun anno, senza ulteriore preavviso da parte di questa Amministrazione.

In caso di perdita di uno dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo, l'iscritto viene sospeso temporaneamente e perdurando tale stato si procederà a immediata cancellazione con provvedimento assessoriale.

In caso di gravi negligenze, o ritardi nell'espletamento degli incarichi, l'ufficio competente previa contestazione degli addebiti all'interessato propone la sospensione e/o la successiva cancellazione dall'albo che avverrà con provvedimento assessoriale. La cancellazione è disposta, altresì, su richiesta dell'interessato o in caso di morte dello stesso.

E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di verificare quanto dichiarato dai soggetti ammessi all'albo, con l'avvertenza che in caso negativo dell'accertamento si procederà alla cancellazione dall'elenco e alla comunicazione alle autorità competenti.

Nell'attribuzione degli incarichi si terrà conto del principio della rotazione nella scelta dei nominativi inseriti nell'albo, ai quali rivolgere l'offerta. Si applicherà il divieto di cumulo degli incarichi secondo le previsioni dell'art. 28 della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, che può concretizzarsi nell'affidamento di non più di un incarico all'anno allo stesso professionista.

Si terrà conto della correlazione dell'esperienza pregressa richiesta al professionista alle tipologie delle quali necessita l'Amministrazione, in modo che le professionalità richieste rispondano concretamente agli incarichi da affidare.

Per le determinazioni dei compensi relativi alle prestazioni professionali troverà applicazione l'art. 1 del D.L. n. 223 del 4 luglio 2006 (decreto Bersani), convertito nella legge 4 agosto 2006, n. 248. Pertanto, l'onorario costituirà oggetto di offerta.

La mancata accettazione di incarichi conferiti comporta l'esclusione dall'albo per la durata di un anno a far data dal conferimento.

Al conferimento degli incarichi, i designati dovranno produrre apposita nota di accettazione con allegata autocertificazione attestante il mantenimento dei requisiti di cui alle sopra individuate lett. a), b), c), d) o e) ed inoltre:

- di non aver in corso altri incarichi di collaudo per interventi finanziati a favore della stessa impresa;
- di non aver partecipato a nessun titolo alle attività di progettazione o aver prestato consulenze relative all'intervento oggetto del collaudo;
- di non far parte di uffici od organi competenti ad esprimere pareri tecnici o dare autorizzazioni all'opera finanziata;
- di non essere legale rappresentante, amministratore, socio, sindaco o dipendente o consulente stabile di imprese individuali, di cooperative o società aventi per oggetto l'appalto affidato.

Per quanto non previsto si applica la vigente normativa in materia.

Copia del presente avviso sarà pubblicata esclusivamente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed inoltre sarà consultabile nel sito internet: www.regione.sicilia.it/cooperazione/.

Ai sensi della legge n. 241/90 sul procedimento amministrativo, come recepita nella Regione siciliana con legge regionale n. 10/91, si rende noto che il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile dell'area interdipartimentale II del dipartimento regionale cooperazione, commercio ed artigianato, con sede in via degli Emiri n. 45 - 90135 Palermo.

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni - codice in materia di protezione dei dati personali - il trattamento dei dati personali di soggetti richiedenti è finalizzato esclusivamente all'inserimento nell'albo per l'eventuale successivo affidamento dell'incarico professionale e sarà effettuato con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti. Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'area interdipartimentale II del dipartimento regionale cooperazione, commercio ed artigianato, nei limiti necessari a perseguire le sopracitate finalità con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti.

I dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili od incaricati o di dipendenti coinvolti a vario titolo con l'incarico professionale da affidare od affidato. Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'inserimento nell'albo e l'eventuale affi-

damento dell'incarico professionale; il rifiuto di rispondere comporta il mancato inserimento nell'albo in questione.

Ai richiedenti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003.

Mod. A1

DOMANDA TIPO

(Da redigere in carta libera)

(Albo sezione A1 - Collaudatori tecnici)

*All'Assessore regionale per la cooperazione,
il commercio, l'artigianato e la pesca
Dipartimento cooperazione
Area interdipartimentale II
Via degli Emiri n. 45*

90135 PALERMO

Il sottoscritto (cognome e nome)
nato a prov.
il codice fiscale
partita I.V.A. e residente a
prov. in via/piazza n.
titolo di studio
conseguito il, voto rilasciato da
(università/scuola)

Iscritto all'ordine/collegio
della provincia di al n.
di iscrizione dal

(Da compilare inoltre per i pubblici dipendenti)

Ente di attuale appartenenza
dal

Qualifica attuale
dal

Qualifica precedente (negli ultimi 10 anni o 5 anni)
dal al

Eventuali altri enti:
Ente

qualifica
dal al

Ente

qualifica
dal al

Ente

qualifica
dal al

Chiede

di essere iscritto nell'albo sezione A - sub A1 dei collaudatori tecnici, per l'affidamento di incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, istituito presso l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, dipartimento regionale cooperazione, commercio ed artigianato.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti ed affermazioni mendaci ivi indicate,

Dichiara:

— di possedere i requisiti per l'iscrizione all'albo dei collaudatori tecnici sezione A1;

— di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative previste per la predetta iscrizione;

— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

— di aver preso visione e di accettare senza condizioni l'avviso pubblico concernente l'istituzione dell'albo.

Il sottoscritto allega:

— curriculum vitae reso nella forma di certificato sostitutivo di atto di notorietà anche su supporto informatico;

— atto di notorietà;

— fotocopia documento d'identità in corso di validità;

e dichiara, altresì, che in qualsiasi momento produrrà, su richiesta dell'Amministrazione, ogni documentazione attestante la veridicità delle proprie dichiarazioni e quanto trasmesso in allegato.

.....
(Luogo, data e firma)

Autorizzo, nei limiti consentiti dalle norme sulla tutela della privacy e per le finalità connesse all'affidamento degli incarichi, di cui alla presente domanda, il trattamento dei dati personali.

.....
(Luogo, data e firma)

Recapito per le comunicazioni:

— comune (prov.)
indirizzo
telefoni
e-mail

N.B. - La dichiarazione deve essere sottoscritta:

— in caso di professionista singolo, dal professionista medesimo;
— in caso di pubblico dipendente, dal pubblico dipendente medesimo.

Mod. A2

DOMANDA TIPO

(Da redigere in carta libera)

(Albo sezione A2 – Collaudatori amministrativi)

*All'Assessore regionale per la cooperazione,
il commercio, l'artigianato e la pesca
Dipartimento cooperazione
Area interdipartimentale II
Via degli Emiri n. 45*

90135 PALERMO

Il sottoscritto (cognome e nome)
nato a prov.
il codice fiscale
partita I.V.A. e residente a
prov. in via/piazza n.
titolo di studio
conseguito il, voto rilasciato da
(università/scuola)

Iscritto all'ordine/collegio
della provincia di al n.
di iscrizione dal

(Da compilare inoltre per i pubblici dipendenti)

Ente di attuale appartenenza
dal

Qualifica attuale
dal

Qualifica precedente (negli ultimi 10 anni)
dal

..... al

Eventuali altri enti:
Ente

qualifica
dal

Ente
qualifica
dal

Ente
qualifica
dal

Ente
qualifica
dal

Chiede

di essere iscritto nell'albo sezione A – sub A2 dei collaudatori amministrativi, per l'affidamento di incarichi di collaudo, il cui importo stimato sia inferiore ad € 100.000,00, I.V.A. esclusa, degli interventi finanziati aventi natura di lavori pubblici, di cui all'art. 28, comma 5, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali, istituito presso l'Assessorato regionale della cooperazione, del com-

mercio, dell'artigianato e della pesca, dipartimento regionale cooperazione, commercio ed artigianato.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti ed affermazioni mendaci ivi indicate,

Dichiara:

— di possedere i requisiti per l'iscrizione all'albo dei collaudatori amministrativi sezione A - sub A2;
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostantive previste per la predetta iscrizione;
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
— di aver preso visione e di accettare senza condizioni l'avviso pubblico concernente l'istituzione dell'albo.

Il sottoscritto allega:

— curriculum vitae reso nella forma di certificato sostitutivo di atto di notorietà anche su supporto informatico;
— atto di notorietà;
— fotocopia documento d'identità in corso di validità;

e dichiara, altresì, che in qualsiasi momento produrrà, su richiesta dell'Amministrazione, ogni documentazione attestante la veridicità delle proprie dichiarazioni e quanto trasmesso in allegato.

.....
(Luogo, data e firma)

Autorizzo, nei limiti consentiti dalle norme sulla tutela della privacy e per le finalità connesse all'affidamento degli incarichi, di cui alla presente domanda, il trattamento dei dati personali.

.....
(Luogo, data e firma)

Recapito per le comunicazioni:

— comune (prov.)
indirizzo
telefoni
e-mail

(2009.22.1581)090*

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

DECRETO 21 aprile 2009.

Approvazione della rimodulazione del progetto "Forum della legalità" relativo alla misura III, sottomisura 3.21c), del P.O.R. Sicilia 2000/2006.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 ed in particolare l'art. 7, concernente le funzioni del dirigente generale e l'art. 2, comma 1, che disciplina le funzioni del titolare dell'indirizzo politico;

Visto il decreto n. 3941/A1 del 4 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, con il quale è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto denominato "Forum della legalità" codice identificativo 1999.IT.16.1.90.011/3.21c/3.2.7/0006, affidato in house al C.I.A.P.I. di Palermo, per un importo complessivo di € 343.024,00, a valere della sottomisura 3.21c del P.O.R. Sicilia 2000/2006;

Vista la decisione C (2009) n. 1112 del 18 febbraio 2009 della Commissione europea, che proroga al 30 giugno 2009 la data di ammissibilità delle spese degli interventi inerenti la programmazione 2000/2006;

Vista la determinazione assessoriale resa in data 11 febbraio 2009 di utilizzare le ulteriori economie accertate a valere della sottomisura 3.21c per implementare le azioni del predetto progetto "Forum della legalità", previa rimodulazione dello stesso;

Visto il decreto n. 166/2009 del 13 febbraio 2009 dell'Assessorato del bilancio e delle finanze - dipartimento bilancio e tesoro, con il quale viene introdotta per l'esercizio finanziario 2009 la variazione di bilancio con l'iscrizione sul capitolo 582010 della somma complessiva di € 161.003,58, quale economia riprodotta;

Vista la nota prot. n. 8746/P.O.R. del 16 febbraio 2009, con la quale si comunica al C.I.A.P.I. di Palermo la superiore determinazione assessoriale;

Vista la nota del C.I.A.P.I. di Palermo prot. n. 41/09/Pres. del 4 marzo 2009, con cui è richiesta l'autorizzazione alla proroga del termine di conclusione delle attività progettuali al 30 giugno 2009, nonché a rimodulare il progetto "Forum della Legalità", limitatamente alle somme aggiuntive disponibili finalizzandole ad implementare, realizzando focus televisivi, l'azione concernente una campagna di comunicazione, volta a contrastare i fenomeni estorsivi e di usura divulgando anche le diverse opportunità attivate a tal fine dalle istituzioni;

Vista la nota prot. n. 15846 del 26 marzo 2009, con la quale l'Amministrazione, fra l'altro, precisa che tutte le attività progettuali dovranno comunque concludersi entro il termine di ammissibilità delle spese fissato per il 30 giugno 2009, termine entro il quale tutte le spese dovranno essere interamente sostenute e quietanzate ai fini della loro certificazione;

Visto il progetto rimodulato, trasmesso dal C.I.A.P.I. di Palermo con nota prot. n. 676/2009 del 3 aprile 2009, completo di piano economico-finanziario comprensivo delle risorse aggiuntive pari ad € 161.003,58;

Considerato che la predetta rimodulazione non modifica la struttura del progetto già approvato con decreto n. 3941/A1 del 4 novembre 2008, in quanto trattasi, per l'appunto, di implementazione della predetta azione di comunicazione, mediante la realizzazione di focus televisivi che si svolgeranno all'interno di programmi di attualità e di approfondimento su canali regionali;

Ritenuto pertanto di poter approvare la sopraddescritta rimodulazione del progetto "Forum della legalità", con l'allegato piano economico-finanziario comprensivo delle risorse aggiuntive pari ad € 161.003,58 e completo di cronoprogramma;

Ritenuto, altresì, di autorizzare la proroga del termine di conclusione delle attività progettuali al 30 giugno 2009, termine ultimo per l'eleggibilità della spesa del P.O.R. Sicilia 2000/2006;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa specificate, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, è approvata la rimodulazione del progetto "Forum della legalità" comprensivo di piano economico-finanziario, codice identificativo 1999.IT.16.1.90.011/3.21c/3.2.7/0006, affidato in House al C.I.A.P.I. di Palermo e l'integrazione del finanziamento pubblico assegnato al progetto limitatamente alle risorse aggiuntive pari ad € 161.003,58 a valere sul P.O.R. Sicilia 2000/2006, misura III, sottomisura 3.21c).

Art. 2

Per le finalità di cui al precedente art. 1, è assunto l'impegno di € 161.003,58 sul cap. 582010 del bilancio regionale, esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità.

Art. 3

Ai fini dell'erogazione in un'unica soluzione delle risorse aggiuntive pari ad € 161.003,58, il C.I.A.P.I. di Palermo è obbligato a trasmettere entro giorni 10 dalla notifica del presente atto, debitamente registrato dall'organo di controllo, atto di adesione integrativo, polizza fidejussoria pari all'importo delle risorse aggiuntive, richiesta erogazione e dichiarazione della data di avvio delle attività integrative.

Restano ferme le disposizioni contenute negli articoli 4, 5 e 6 del decreto n. 3941 del 4 novembre 2008, nella considerazione che il termine di ammissibilità delle spese è stato prorogato al 30 giugno 2009.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo dipartimento per il successivo inoltramento alla Corte dei conti per la registrazione e, successivamente, notificato al soggetto interessato.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione ed inoltre sarà inserito nel sito ufficiale di questo Assessorato e in quello del P.O.R. Sicilia www.euoinfosicilia.it.

Palermo, 21 aprile 2009.

ATTAGUILE

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 15 maggio 2009, reg. n. 1, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, fg. n. 1.

(2009.21.1485)130

DECRETO 18 maggio 2009.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi dell'azione 7 "Giovani e lavoro" dell'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio" della Regione siciliana.

L'ASSESSORE
PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI
E LE AUTONOMIE LOCALI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche giovanili, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo dei beni e servizi;

Vista Intesa, sancita ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla "Ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili relativamente alla quota parte a livello regionale e locale". Punto 1B

bis - repertorio atti n. 46/CU approvata dalla Conferenza unificata in data 14 giugno 2007;

Visti il Libro bianco sulla gioventù (2001) della Commissione europea e il Patto europeo per la Gioventù costruiti entrambi sulla valorizzazione e sulla promozione sociale delle nuove generazioni, individuando nello sviluppo delle politiche giovanili una delle chiavi di successo per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona;

Visto il Piano nazionale giovani elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per la gioventù e le politiche giovanili" in data 27 febbraio 2007, articolato per specifiche linee di azione che il Governo nazionale intende sviluppare in favore dei giovani per favorire l'accesso alla casa, al lavoro, all'impresa, al credito e alla cultura;

Visto il decreto n. 3151/S4 del 26 ottobre 2007, con il quale è stato approvato il Quadro strategico dell'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio" della Regione siciliana, trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive (POGAS) con nota prot. 4276/Gab. del 26 ottobre 2007;

Vista l'intesa approvata tra Governo, le Regioni e gli enti locali sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2008 e 2009 approvata in sede di Conferenza unificata in data 29 gennaio 2008 che, ai fini di garantire continuità all'attuazione delle politiche giovanili, stabilisce per i suddetti anni la quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili destinata alle Regioni e alle Province autonome;

Visto l'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio" sottoscritto in data 1 agosto 2008 dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento per le politiche giovanili e dalla Regione siciliana - Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali che ha come finalità la valorizzazione, la promozione sociale e il supporto alla transizione alla vita adulta dei giovani e che individua obiettivi e strumenti per lo sviluppo di azioni innovative per i giovani;

Vista l'azione 7 "Promuovere l'accesso al lavoro e l'imprenditorialità dei giovani - Giovani e lavoro", finalizzata a promuovere una crescita culturale dei giovani indirizzando le loro energie, potenzialità, conoscenze verso ambiti lavorativi "autonomi" e sostenendo la creazione di impresa;

Preso atto delle dotazioni finanziarie pubbliche destinate alla suddetta azione di cui al presente bando, pari complessivamente a € 4.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili - triennio 2007/2009, e € 2.000.000,00 a valere sul cofinanziamento regionale;

Preso atto che, per l'A.P.Q. in argomento, il dipartimento della gioventù con nota prot. n. 1188 dell'1 ottobre 2008 ha comunicato di aver disposto il versamento sul conto di tesoreria 22721 della Regione siciliana la quota di € 5.514.000,00 relativa all'annualità 2007 e con successiva nota prot. n. 2157 del 21 novembre 2008 di aver impegnato a favore della scrivente regione pari importo per l'annualità 2008;

Preso atto che con decreto n. 832 del 24 giugno 2008 del dipartimento regionale bilancio e tesoro è stata assegnata al dipartimento della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali - capitolo 183761 la somma

di € 3.000.000,00, quale cofinanziamento regionale destinato all'A.P.Q. in argomento per la prima annualità;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione dell'avviso pubblico di cui all'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente determinazione, ciò al fine di definire i requisiti soggettivi ed oggettivi per accedere al finanziamento in oggetto nonché i criteri, le modalità e le procedure di valutazione dei progetti pervenuti;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate nel testo allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, le direttive per l'attuazione dell'azione 7 "Giovani e lavoro" dell'A.P.Q. "Giovani protagonisti di sé e del territorio", nonché tutti gli allegati collegati e funzionali alla presentazione delle proposte.

Art. 2

I progetti approvati costituiranno parte integrante dell'APQ in argomento e i relativi oneri finanziari graveranno sugli stanziamenti previsti nello stesso in relazione all'azione 7 per il triennio di attuazione.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato per il visto di competenza e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 maggio 2009.

SCOMA

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali in data 29 maggio 2009 al n. 333.

Allegato A

Aviso per la presentazione di proposte progettuali per l'attuazione dell'Accordo di programma quadro della Regione siciliana "Giovani protagonisti di sé e del territorio" azione 7 "Giovani e lavoro"

Art. 1

Finalità

L'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio" costituisce uno strumento di programmazione integrata attraverso il quale la Regione siciliana d'intesa con il Ministero della gioventù e il Ministero dello sviluppo economico, si propone di porre al centro dell'attenzione il mondo giovanile, avviando sul territorio un cambiamento culturale che valorizzi le potenzialità e il ruolo dei giovani in quanto soggetti attivi e necessari nello sviluppo della Sicilia.

La strategia generale è quella di promuovere il protagonismo sociale e la relazionalità dei giovani per favorirne l'inserimento sociale e prevenire così i possibili rischi di disagio e devianza, ciò attraverso azioni volte a stimolare lo sviluppo della loro personalità, ad agevolare la partecipazione attiva alla comunità locale offrendo loro iniziative di aggregazione, di scambio culturale, di prevenzione, di formazione e di informazione e di supporto nella fase di transizione alla vita adulta ed indipendente.

In questo contesto si colloca l'azione 7 "Giovani e lavoro" che mira a promuovere, in continuità con iniziative adottate in ambito nazionale ("Giovani idee cambiano l'Italia") e in ambito regionale a sostegno dell'inserimento lavorativo (Fondi strutturali - P.O. F.S.E e P.O. F.E.S.R.), una crescita culturale del giovane indirizzando le sue energie, potenzialità, conoscenze verso ambiti lavorativi autonomi, affrancandolo dall'idea del "posto pubblico".

L'azione 7, nel rispetto delle strategie regionali di sviluppo, mira ad ampliare le occasioni di accesso alla vita attiva ed autonoma attraverso la valorizzazione del talento, della creatività e della capacità imprenditoriale e di innovazione, nonché la sperimentazione e/o realizzazione di idee innovative, ciò anche al fine di contrastare la disoccupazione intellettuale dei giovani siciliani in possesso di titoli di laurea.

Attraverso il presente avviso verranno selezionate dunque le iniziative intraprese dai giovani per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzamento di saperi e competenze;
- promozione della cultura d'impresa;
- sviluppo di imprese giovanili;
- trasmissione del patrimonio socio-economico, storico, ambientale, locale attraverso forme innovative volte a diffondere saperi e competenze in ambiti che valorizzano tra le nuove generazioni le risorse e le tradizioni del contesto regionale;
- valorizzazione del giovane attraverso l'individuazione delle sue risorse e delle competenze/abilità già acquisite al fine di attivare percorsi di inclusione che favoriscano l'autodeterminazione e una vita indipendente.

Art. 2

Linee di intervento

1) Il presente avviso pubblico intende rafforzare le competenze dei giovani laureati per favorirne l'inserimento lavorativo, incoraggiare lo spirito di iniziativa e sostenere la realizzazione di idee di impresa, avviate dai giovani di età compresa tra i 18-30 anni riducendo, attraverso l'intervento regionale, i rischi dell'investimento iniziale.

2) Al fine di realizzare gli obiettivi di cui all'art. 1 verranno finanziate le seguenti linee di intervento:

- a) stage o project work presso centri di ricerca, poli di eccellenza, dipartimenti universitari e imprese private per lo sviluppo di progetti di ricerca in ambito tecnico-scientifico;
- b) sviluppo di idee progettuali innovative, in partnership con enti pubblici e privati;
- c) avvio di nuove attività d'impresa e/o di lavoro autonomo;
- d) piano di sviluppo aziendale e/o di lavoro autonomo.

Data la diversità delle tipologie di intervento proposte si rinvia agli allegati 1 - 2, parte integrante del presente avviso, che riportano specifiche indicazioni sulle tipologie di intervento, sui requisiti dei soggetti proponenti, sulla durata dei progetti, sulle risorse finanziarie e sulla documentazione da presentare.

Art. 3

Risorse programmate

L'ammontare delle risorse pubbliche per il triennio destinate all'azione 7 di cui al presente bando sono complessivamente pari a € 4.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 233, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 e € 2.000.000,00 a valere sul cofinanziamento regionale.

Il suddetto budget di € 4.000.000,00 verrà destinato:

- al 50% per gli interventi di cui all'allegato 1 (punti a e b dell'art. 2);
- al 50% gli interventi di cui all'allegato 2 (punti c e d dell'art. 2).

Gli enti titolari delle progettualità sono tenuti a cofinanziare il costo complessivo del progetto proposto nella misura minima del 20% del costo del progetto.

Nell'ambito del 20% può essere ammesso un cofinanziamento, nella misura massima del 10%, a titolo esemplificativo mediante il costo del personale impiegato a sostegno del progetto (ad es. tutor) oppure attraverso l'utilizzo di immobili e/o di attrezzature destinati all'iniziativa finanziata con il presente avviso.

Art. 4

Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento avverrà in favore del soggetto proponente seguendo una ripartizione in 2 tranches, come indicato negli allegati 1 e 2.

Il soggetto beneficiario del contributo finanziario di cui al presente bando dovrà procedere alla stipula di garanzia fidejussoria (prestata da banche, imprese di assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982, n. 348, intermediari finanziari iscritti nell'elenco

speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo n. 385/93) per un importo pari all'intero contributo finanziato. Detta garanzia dovrà avere durata per un periodo compreso tra la data di richiesta dell'anticipo e i 12 mesi successivi alla presentazione della rendicontazione finale della spesa sostenuta e comunque non oltre la data di emissione del saldo da parte dell'amministrazione regionale.

I costi relativi alla stipula della fideiussione potranno essere previsti nel piano dei costi inseriti nel progetto.

I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti, secondo modalità e termini che saranno comunicati con successivo provvedimento adottato dal dipartimento famiglia e politiche sociali.

Art. 5

Conclusione delle attività

A chiusura delle attività previste sarà cura del soggetto destinatario del finanziamento dare immediata comunicazione dell'avvenuta conclusione delle attività progettuali e presentare la documentazione amministrativo-contabile a giustificazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, comprensive della quota di cofinanziamento, nonché la relazione sull'attività svolta e sugli obiettivi raggiunti.

Art. 6

Verifica sulle attività progettuali

Al fine di permettere il monitoraggio e il controllo in itinere sulla corretta attuazione dei progetti finanziati l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di esercitare, anche a campione, verifiche inerenti l'attuazione delle attività progettuali finanziate. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

Art. 7

Comunicazione

1) Ai soggetti beneficiari dei contributi finanziari di cui al presente bando è fatto obbligo di citare espressamente negli atti di informazione, laddove previsti, i soggetti istituzionali firmatari dell'A.P.Q. in argomento dal quale derivano i contributi finanziari.

2) L'Amministrazione si riserva la facoltà di selezionare un proprio logo da inserire negli atti di informazione di cui al comma 1.

Art. 8

Trattamento dei dati personali

Nelle more dell'adozione del provvedimento dell'art. 20, comma 2, decreto legge n. 196/2003, si precisa che ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche, che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza. Il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento delle condizioni e dei requisiti per l'accesso al presente intervento.

Art. 9

Modalità e termini di presentazione della domanda

Le domande di finanziamento, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire nei modi e nei tempi di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente avviso.

Allegato 1

AZIONE 7

Promuovere l'accesso al lavoro e l'imprenditorialità giovanile

Stage/Project work - Sviluppo idee innovative

Art. 1

Oggetto

Al fine di favorire la permanenza di giovani laureati nel sistema formativo e produttivo regionale e di promuovere e sostenere la capacità progettuale e creativa dei giovani, il presente avviso intende incentivare la realizzazione di percorsi formativi e lavorativi post-laurea, attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca in ambito tecnico-scientifico, nonché lo sviluppo di idee innovative di comune utilità e interesse per il mondo della ricerca e dell'impresa oltre che dei potenziali destinatari.

Art. 2
Obiettivi

Il presente avviso, coerentemente con quanto programmato nell'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio", si prefigge di:

— promuovere il trasferimento delle competenze tra mondo della ricerca e imprese attraverso la collocazione temporanea dei ricercatori presso le imprese, i centri di ricerca e gli enti pubblici localizzati in Sicilia;

— favorire lo sviluppo delle competenze e la crescita delle risorse umane nel settore della ricerca, anche a livello individuale, attraverso la creazione di profili professionali specializzati in settori che possono rappresentare per la Regione siciliana opportunità di sviluppo locale;

— promuovere la formazione per lo sviluppo delle imprese/centri di ricerca/Enti pubblici nel segmento delle nuove tecnologie, nonché attività di tirocinio che risultino produttive per il destinatario e per l'impresa stessa;

— sperimentare la fattibilità di idee innovative, offrendo alle giovani generazioni possibilità di crescita a livello educativo, formativo e imprenditoriale.

Art. 3
Tipologie e ambiti di intervento

Al fine di conseguire i predetti obiettivi, il presente avviso si propone di sostenere la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

a) stage o project work presso centri di ricerca, poli di eccellenza, dipartimenti universitari e imprese private per lo sviluppo di progetti di ricerca in ambito tecnico-scientifico;

b) sviluppo di idee progettuali innovative, in partnership con enti pubblici e privati.

Gli stage o project work di cui alla lettera a) dovranno prevedere la realizzazione di un progetto di ricerca applicata, in ambito tecnico scientifico, i cui risultati e/o prodotti siano di immediato utilizzo per i soggetti partner. A tal fine, la proposta progettuale dovrà individuare in maniera dettagliata e puntuale il risultato che si intende conseguire o il prodotto che si intende realizzare nel corso dell'attività programmata.

Le proposte progettuali riguardanti lo sviluppo di idee innovative di cui alla lettera b) dovranno essere mirate, in particolare, all'individuazione di soluzioni tecniche e organizzative per particolari problematiche, ovvero alla realizzazione di brevetti o di prototipi da parte di imprese che intendano utilizzarli a scopi commerciali.

In ogni caso, le proposte progettuali di cui alla lettera B) dovranno riguardare una delle seguenti macro-aree:

a) innovazione tecnologica, con particolare riferimento alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e allo sviluppo di software innovativi, quali ad esempio, invenzioni di processo e di comunicazione (e-content), che costituiscano soluzioni innovative di problemi individuali o collettivi;

b) sviluppo sostenibile, salvaguardia e valorizzazione ambientale (energie alternative, bioarchitettura, etc.);

c) produzione di servizi per la produzione artistico-culturale e per la valorizzazione dei beni culturali (tecnologie per il recupero, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali, artigianato artistico e design di qualità, ecc.);

d) trasporti (in particolare, sviluppo di nuove modalità di trasporto ecocompatibili);

e) internazionalizzazione di impresa;

f) utilità sociale, servizi alla persona e alla comunità (con l'obiettivo prioritario di premiare la creatività giovanile applicata ad obiettivi di solidarietà, volontariato, servizio alle comunità locali e impegno civile);

g) gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani, con l'obiettivo di premiare idee progettuali "di giovani per migliorare la vita dei giovani" (con particolare riferimento a quelle mirate a risolvere problemi comuni ai giovani, quali l'accesso alla casa, al credito, alle risorse per la formazione, alla conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della vita).

Ciascuna proposta di progetto potrà fare riferimento ad un unico ambito di intervento.

La durata dei progetti dovrà essere almeno semestrale e massimo annuale.

Art. 4
Soggetti proponenti e requisiti di ammissibilità

Possono presentare proposte progettuali i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, residenti in Sicilia, individuati tra:

— neolaureati inoccupati, in possesso di laurea breve o specialistica di secondo livello/magistrale in materie tecnico-scientifiche (conseguita presso un Ateneo italiano);

— dottorandi di ricerca che non percepiscono borse di dottorato o assegni di ricerca;

— esclusivamente per la linea b) del precedente art. 3, giovani inoccupati in possesso di diploma di scuola media secondaria di secondo grado.

I soggetti proponenti, singoli o in gruppo informale, devono aver compiuto i 18 anni di età e non aver compiuto 30 anni alla data di presentazione della domanda.

Per la realizzazione della linea a) "stage o project work" i soggetti sopraindicati possono organizzarsi in gruppi informali composti da un minimo di 3 e max 4 persone.

Per l'attuazione della linea b) "Sviluppo di idee progettuali innovative", i soggetti sopraindicati hanno l'obbligo di costituire gruppi informali composti da un minimo di 3 o 4 persone, ciò al fine di incentivare l'associazionismo giovanile.

Per entrambe le linee di azione, i gruppi informali, in caso di approvazione del progetto, si impegnano a costituirsi in un nuovo soggetto giuridico a propria scelta (associazione, cooperativa, impresa, società etc.) quale condizione necessaria per l'ottenimento del contributo. Sono richiesti ai partecipanti i requisiti previsti dalla legge per l'ammissione ai contributi pubblici, il godimento dei diritti civili e politici e l'assenza di condanne penali.

Ciascun soggetto proponente, sia singolarmente che in gruppo informale, pena l'esclusione, può presentare una sola proposta progettuale.

Ai fini del presente avviso, non possono partecipare associazioni, organizzazioni, enti, comunque denominati, aziende già formalmente costituite prima della presentazione della istanza di candidatura.

E' fatto obbligo al soggetto proponente di avviare i contatti con i soggetti presso i quali intende svolgere lo stage o project work o con i quali sviluppare la propria idea innovativa.

Le partnership dovranno essere attestate da documenti sottoscritti dai rappresentanti legali dell'ente/organizzazione partner (quali ad es. lettera di gradimento, lettera di intenti, atto deliberativo etc.) dai quali sia possibile evincere la natura e le modalità in cui si concretizzeranno i partenariati.

Art. 5
Modalità di partecipazione

Lo stage o project work di cui alla lettera a) dell'art. 3, dovrà essere realizzato presso:

— centri di ricerca pubblici e o privati;

— aziende profit (o loro consorzi e associazioni) con fatturato pari o superiore a complessivi € 500.000,00 nel triennio 2006/2008;

— università pubbliche e private.

Tali soggetti, pena l'esclusione della proposta presentata, devono avere almeno una sede operativa in Sicilia.

Le imprese private, inoltre, devono:

— essere in regola con la normativa antimafia e in materia di lavoro;

— essere iscritte alla C.C.I.A.A., ove tale iscrizione sia chiesta per l'esercizio della propria attività;

— avere svolto attività continuativa per almeno un quinquennio, da computare, a ritroso, dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le proposte progettuali di cui alla lettera b) dell'art. 3 devono essere sviluppate in partnership con enti locali, istituti scolastici, università, centri di ricerca, imprese e altri enti pubblici e privati, anche senza scopo di lucro, che possono sostenere l'attività in varie modalità (uso di strutture, ambienti, attrezzature, risorse economiche ecc.) e devono condividere formalmente la proposta tramite uno specifico atto di adesione al progetto.

Tali soggetti devono avere almeno una sede operativa in Sicilia.

La natura e l'ampiezza delle partnership non costituiscono uno specifico criterio premiale, ma verrà valutata esclusivamente in relazione alla coerenza con gli obiettivi e le modalità di realizzazione del progetto.

Ciascun partner, individuato dal soggetto proponente sia per le tipologie di intervento di cui alla lett. a) che alla lett. b) dell'art. 3,

dovrà designare formalmente un tutor che dovrà accompagnare il soggetto proponente nel corso dello svolgimento delle attività progettuali.

Ciascun partner potrà aderire a non più di tre proposte progettuali, pena l'esclusione di tutte le proposte presentate.

Art. 6

Modalità di accesso al finanziamento

L'importo massimo concedibile non potrà essere superiore a € 12.000,00, nel caso di proposte progettuali presentate da un singolo soggetto proponente e non superiore a € 20.000,00 nel caso di proposte presentate da gruppi informali di giovani.

Ai predetti importi deve essere aggiunta la quota di cofinanziamento privata pari al 20% del costo del progetto.

Tale quota dovrà essere garantita o direttamente dai soggetti proponenti, ovvero tramite apporti da parte degli enti o delle imprese partecipanti nella qualità di partner.

Nell'ambito del 20% può essere ammesso un cofinanziamento, nella misura massima del 10%, a titolo esemplificativo mediante il costo del personale impiegato a sostegno del progetto (ad es. tutor) oppure attraverso l'utilizzo di immobili e/o di attrezzature destinati all'iniziativa finanziata con il presente avviso.

Art. 7

Documentazione richiesta e modalità di presentazione

Il soggetto proponente dovrà trasmettere, brevi manu o a mezzo raccomandata A/R, entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, la seguente documentazione che dovrà essere prodotta in copia cartacea e su supporto informatico (CD o DVD) in formato PDF:

- istanza di finanziamento, redatta come da allegato 1, sottoscritta dal soggetto proponente, ovvero da tutti i componenti del gruppo informale ed accompagnata, a pena di inammissibilità, dalla fotocopia del documento di identità degli stessi e dai relativi curricula vitae;

- (nel caso di gruppo informale), autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, firmata da tutti i soggetti componenti il gruppo informale, con indicazione del componente referente del gruppo;

- indicatore ISEE del/i soggetto/i proponente/i redatto secondo le disposizioni vigenti in materia;

- proposta progettuale, come da formulario di cui allegato 2, compilato in ogni sua parte, siglato in ogni pagina e sottoscritto dal soggetto proponente o soggetti proponenti nel caso di gruppo informale;

- lettera di adesione al progetto, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente presso il quale il soggetto proponente intende svolgere lo stage/project work o con il quale sviluppare un'idea progettuale innovativa;

- documentazione attestante le partnership di progetto (ove previste), così come indicato dall'art. 4 del presente avviso;

- eventuali elaborati tecnici (ove si ritenga necessario);

- dichiarazione di impegno al cofinanziamento del 20% dell'importo complessivo del progetto, firmata dal/i soggetto/i proponente/i o dal legale rappresentante dell'Ente o dell'impresa partecipante;

- nel caso di coinvolgimento di imprese private, autocertificazione, prodotta dal rappresentante legale delle stesse che attesti il possesso dei requisiti richiesti al precedente art. 5.

La documentazione dovrà essere trasmessa in busta chiusa, con l'apposizione della seguente dicitura: "APQ Giovani - azione 7 Promuovere l'accesso al lavoro e l'imprenditorialità giovanile Stage/Project work - Idee innovative - "Presentazione progetto (titolo del progetto)". Non aprire, al seguente indirizzo: dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali - servizio IV, via Trinacria n. 36 - Palermo.

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione delle istanze di finanziamento di cui al presente articolo, farà fede il timbro postale o, in caso di consegna brevi manu, la data indicata nel timbro sovrapposto dall'U.R.P. del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali.

Art. 8

Cause di esclusione

Sono motivo di esclusione dell'istanza:

- la trasmissione della istanza al di fuori dei termini previsti dal precedente art. 7 o con modalità di consegna diverse da quelle stabilite;

- la mancata sottoscrizione da parte di tutti i componenti del gruppo informale del formulario con firma apposta nel rispetto dei termini di legge;

- la mancata utilizzazione del modello di formulario allegato al presente avviso;

- la mancanza dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5 del presente avviso;

- l'incompletezza della documentazione di cui al precedente art. 7;

- l'assenza di copia del documento d'identità in corso di validità dei componenti del gruppo informale;

- la presentazione di più domande di partecipazione da parte della stessa persona.

Art. 9

Costi ammissibili

Ai fini del presente avviso sono ammissibili le spese direttamente connesse alla realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento e, in particolare:

- parcella notarile e costi relativi alla costituzione di associazione o di impresa, a seguito di ammissione a finanziamento;

- sviluppo e/o registrazione di marchi e brevetti;

- acquisto e/o sviluppo di software gestionale e/o professionale (è ammissibile anche l'acquisto di licenze d'uso purché pluriennali);

- consulenze e servizi specialistici;

- spese connesse alla realizzazione di prototipi;

- ricerche di mercato;

- consulenze finalizzate all'ottenimento della certificazione di qualità a fronte di sistemi riconosciuti a livello internazionale;

- studi di fattibilità e progettazione preliminare;

- altri servizi direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento.

Il nucleo di valutazione di cui al successivo art. 10 verificherà la pertinenza e la congruità delle spese da sostenere e potrà effettuare d'ufficio le detrazioni che riterrà opportune ai fini dell'ammissibilità della spesa.

Per essere considerati ammissibili i costi devono essere:

- necessari per l'attuazione del progetto;

- previsti nel piano finanziario presentato;

- generati durante la durata del progetto, ovvero, sostenuti successivamente all'approvazione dello stesso ed entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;

- effettivamente impegnati e sostenuti tramite conto corrente dedicato;

- identificabili, controllabili e attestati da documenti giustificativi originali.

Art. 10

Valutazione dei progetti

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata da un apposito Nucleo di valutazione costituito presso l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali.

La valutazione dei progetti sarà effettuata separatamente per le due tipologie di intervento a) e b) individuate all'art. 3 del presente avviso, per le quali verranno redatte graduatorie distinte, al fine di consentire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie destinate a ciascuna tipologia di intervento, come indicato al successivo art. 13.

Il Nucleo di valutazione procederà alla valutazione delle proposte progettuali, per entrambe le tipologie A e B, sulla base dei seguenti criteri:

a) qualità del soggetto proponente (coerenza dei curricula vitae, delle esperienze e delle competenze dei partecipanti rispetto all'oggetto della proposta progettuale, condizione economica, stato di inoccupazione/disoccupazione);

b) qualità dell'idea progettuale (in termini di acquisizione di Know how, di analisi della istanza e dell'offerta del servizio/prodotto che si intende realizzare, risorse da utilizzare, fasi e attività previste, fattibilità tecnica, sostenibilità economico finanziaria, chiarezza e verificabilità degli obiettivi e dei risultati);

c) innovatività dell'idea progettuale (grado di innovatività rispetto allo stato delle conoscenze tecnico-scientifiche, con riferimento alle macro-aree individuate al precedente art. 3, al territorio nel quale interviene, al mercato a cui si rivolge);

d) contributo allo sviluppo locale e/o regionale (risultati finali in termini di contributo allo sviluppo sociale, economico e/o territoriale della comunità locale e/o regionale);

e) follow up (prospettive di prosecuzione e sviluppo dell'attività dopo la conclusione del progetto).

Il Nucleo di valutazione attribuirà ai predetti criteri il relativo punteggio secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Criterio	Punteggio
Qualità dell'idea progettuale	30
Qualità del soggetto proponente	30
Innovatività dell'idea progettuale	15
Contributo allo sviluppo locale e/o regionale	10
Prospettive di prosecuzione e sviluppo delle attività (dopo la conclusione del progetto)	15
<i>Totale</i>	100

Al termine della valutazione, il Nucleo provvederà a redigere, per ciascuna tipologia di intervento A e B di cui all'art. 3, una graduatoria di merito dei progetti ammessi al finanziamento, tenendo conto del punteggio assegnato.

Si finanzieranno pertanto i progetti tenendo conto dell'ordine della graduatoria e delle risorse finanziarie destinate alle due tipologie di intervento. Non saranno considerate ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che otterranno un punteggio complessivo inferiore a 60/100.

A parità di punteggio ottenuto, prevarrà il soggetto proponente o il gruppo informale che per primo ha presentato l'istanza di candidatura; in caso di ulteriore parità prevarrà il soggetto proponente con età più alta o il gruppo informale con l'età media dei partecipanti più alta.

Ai fini della definizione l'ordine cronologico farà fede il timbro postale di spedizione o, nel caso di consegna brevi manu, la data indicata nel timbro sovrapposto dall'U.R.P. del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali. Le istanze inoltrate brevi manu all'U.R.P. dovranno in ogni caso essere presentate entro le ore 13 dal lunedì al venerdì, nei tempi di apertura dell'ufficio.

Art. 11

Tempi di esecuzione delle attività

I gruppi giovanili informali, i cui progetti saranno ammessi a contributo, dovranno costituirsi in un soggetto giuridico scegliendo la forma che riterranno più idonea per la realizzazione e gestione dell'idea progettuale, entro 45 giorni dalla comunicazione di ammissione a contributo del progetto presentato.

Latto di costituzione del nuovo soggetto giuridico dovrà essere presentato all'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali che adoterà gli atti amministrativi di erogazione del contributo, secondo le modalità stabilite all'allegato A del presente avviso.

L'avvio delle attività, sia per i soggetti singoli che per i nuovi soggetti giuridici, dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di comunicazione trasmessa dal dipartimento della famiglia e delle politiche sociali che autorizza il soggetto giuridico titolare della progettualità di avviare il progetto.

I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo e non è ammessa alcuna interruzione temporale.

Entro i 60 giorni successivi alla fine del periodo di realizzazione delle attività, i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti, secondo modalità e termini che saranno comunicati con successivo provvedimento adottato dal dipartimento famiglia e politiche sociali.

La determinazione e il versamento del saldo verranno effettuati dopo l'esame e l'annullamento dei documenti giustificativi di spesa; verranno riconosciute solo le spese sostenute esclusivamente per l'attuazione del progetto.

Art. 12

Modalità di erogazione del contributo

E' fatto obbligo al destinatario del finanziamento, l'apertura di un conto corrente dedicato presso un qualsiasi istituto bancario del territorio nazionale. Non appena il destinatario avrà comunicato all'ufficio competente dell'Assessorato le coordinate bancarie del suddetto conto dedicato, verrà effettuato il versamento della cifra giudicata ammissibile, secondo le tranches di seguito descritte:

— la I tranche del finanziamento, pari al 50% del totale del contributo concesso, verrà erogata ad avvenuta comunicazione, da

parte del soggetto proponente, dell'avvio del progetto e a seguito di presentazione di fideiussione sull'intero importo finanziato;

— la II tranche del finanziamento (pari al 50%), a saldo del finanziamento concesso, a conclusione delle attività, a rimborso delle spese sostenute per il progetto e a seguito della verifica in ordine alla regolarità della documentazione amministrativa e/o contabile presentata a giustificazione della spesa sostenuta.

E' fatto obbligo al beneficiario del contributo il pagamento delle fatture relative alle spese ammissibili mediante l'utilizzo di assegni circolari e bonifici bancari.

Con riferimento alla tipologia di intervento di cui alla lettera a) dell'art. 3, l'erogazione del saldo è subordinata inoltre all'invio di una relazione tecnica, a firma del legale rappresentante dell'ente o dell'impresa presso i quali si svolge lo stage/project work, comprovante l'effettiva presenza del beneficiario sul luogo di lavoro e i risultati raggiunti in relazione ai risultati finali attesi. La predetta relazione, comprensiva del foglio presenze, dovrà essere debitamente firmata dal destinatario e dal tutor che verrà designato dall'azienda o dall'ente di ricerca.

Con riferimento alla tipologia di intervento di cui alla lettera b) dell'art. 3, l'erogazione del saldo è subordinata inoltre all'invio di una relazione tecnica, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente riguardante le attività realizzate e i risultati raggiunti in relazione ai risultati finali attesi. La predetta relazione, dovrà essere debitamente firmata anche dal tutor di cui al precedente art. 5 e dai rappresentanti legali dei partners aderenti all'iniziativa, come previsto al precedente art. 4.

I soggetti beneficiari sono tenuti in ogni caso a presentare la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti, secondo modalità e termini che saranno comunicati con successivo provvedimento adottato dal dipartimento famiglia e politiche sociali.

Art. 13

Risorse finanziarie

Al finanziamento del presente avviso sono assegnati € 2.000.000,00 a valere sull'azione 7 "Promuovere l'accesso al lavoro e l'imprenditorialità giovanile", dell'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio".

Per ciascuna linea di azione individuata all'art. 3 è destinato un importo complessivo di € 1.000.000,00 pari al 50% della somma assegnata al presente avviso.

A seguito dell'approvazione dei progetti, come indicato al precedente art. 10, eventuali economie maturate su una delle due linee, potranno essere utilizzate per l'altra linea di attività, secondo il punteggio assegnato in graduatoria, qualora risultino progetti ammessi ma non finanziati. L'Amministrazione si riserva di destinare al presente avviso ulteriori risorse finanziarie che si renderanno disponibili a seguito dell'accertamento di eventuali economie rinvenienti sull'avviso pubblico relativo al "Supporto allo start up" nell'ambito della stessa azione 7 dell'A.P.O. o a seguito della disponibilità di ulteriori risorse finanziarie che saranno destinate alle finalità del presente avviso da parte di fondi nazionali e/o comunitari.

Allegato 2

AZIONE 7

Promuovere l'accesso al lavoro e l'imprenditorialità giovanile Supporto allo Start up d'impresa

Art. 1

Oggetto

Il presente avviso intende favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo in Sicilia, attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale per investimenti immateriali riconducibili allo start-up ed allo sviluppo di impresa, nonché per attività di assistenza personalizzata finalizzata a supportare la realizzazione degli investimenti.

Art. 2

Requisiti di ammissione

Il presente avviso si rivolge ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, residenti in Sicilia, appartenenti alle seguenti categorie:

- aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi;
- giovani in qualità di soci di imprese di recente istituzione.

In particolare, i richiedenti, di età compresa tra i 18 e i 30 anni devono possedere i requisiti di seguito specificati al momento della presentazione delle domande di contributo:

A) *Aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi*

- possesso di partita I.V.A.;
- iscrizione agli albi professionali (se obbligatoria);
- sede operativa in Sicilia.

Gli aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi potranno costituire nuove imprese nelle seguenti forme giuridiche:

- a) ditte individuali (comprese le imprese familiari);
- b) società di persone;
- c) società di capitali;
- d) società cooperative.

Qualsiasi sia la forma giuridica prescelta, la nuova impresa dovrà avere i seguenti requisiti:

- essere micro o piccola impresa secondo i parametri C.E. (1);
- avere sede legale e operativa in Sicilia.

B) *Giovani in qualità di soci di imprese di recente istituzione*

Per l'accesso al contributo, l'impresa di cui il soggetto richiedente è socio, dovrà avere i seguenti requisiti:

- essere micro o piccola impresa secondo i parametri C.E. (2);
- essere iscritta al registro delle imprese della camera di commercio da non più di tre anni dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- avere sede legale e operativa in Sicilia;
- essere in regola con il regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis") (3).

Art. 3

Tipologie e ambiti di intervento

Le tipologie di intervento ammissibili sono:

- avvio di nuove attività d'impresa e/o di lavoro autonomo;
- piano di sviluppo aziendale e/o di lavoro autonomo.

Tali attività dovranno riguardare prioritariamente i seguenti ambiti di intervento:

- innovazione tecnologica, con particolare riferimento alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e allo sviluppo di software innovativi, quali ad esempio, invenzioni di processo e di comunicazione (e-content), che costituiscano soluzioni innovative di problemi individuali o collettivi;
- sviluppo sostenibile, salvaguardia e valorizzazione ambientale (energie alternative, bioarchitettura, etc.);
- produzione di servizi per la produzione artistico-culturale e per la valorizzazione dei beni culturali (tecnologie per il recupero, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali, artigianato artistico e design di qualità, ecc.);
- trasporti (in particolare, sviluppo di nuove modalità di trasporto ecocompatibili);
- internazionalizzazione di impresa;
- iniziative imprenditoriali che prevedano l'utilizzo di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per fini produttivi e/o sociali.

Art. 4

Modalità di partecipazione e documentazione

Il soggetto proponente dovrà trasmettere, brevi manu o a mezzo raccomandata A/R, entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, la seguente documentazione:

- 1) istanza di finanziamento, redatta come da modello 1 sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente ed accompagnata, a pena di inammissibilità, dalla fotocopia del documento di identità dello stesso;
- 2) documentazione, in autocertificazione, attestante la nomina del legale rappresentante o procura del potere di firma;
- 3) copia dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente (nel caso di imprese);
- 4) curricula in formato europeo, firmati e con la liberatoria della privacy dei lavoratori autonomi, dei titolari, dei soci, degli aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi;
- 5) indicatore ISEE del soggetto/i proponente/i redatto secondo le disposizioni vigenti in materia;

6) eventuali preventivi dei fornitori;

7) copia della richiesta di iscrizione al registro delle imprese della camera di commercio, qualora non in possesso del numero di iscrizione;

8) qualora l'impresa sia già iscritta, copia dell'iscrizione al registro delle imprese della camera di commercio (in data non anteriore a 3 mesi);

9) copia del certificato di attribuzione della partita I.V.A. (per lavoratori autonomi);

10) formulario di presentazione del progetto di sviluppo di nuove attività di impresa e/o di lavoro autonomo, secondo il modello 2 in copia cartacea e su supporto informatico (in formato PDF) compilato in ogni sua parte, siglato in ogni pagina e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente;

11) documentazione attestante eventuali partnership, sottoscritta dai rappresentanti legali dei soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione del progetto di impresa (lettere di gradimento, lettere di intenti, atti deliberativi etc.) dai quali sia possibile evincere la natura e le modalità in cui si concretizzeranno i partenariati.

Non è prevista alcuna integrazione documentale.

La documentazione comprovante i requisiti di ammissibilità richiesti nel presente avviso all'art. 2 e dichiarati nell'istanza di finanziamento di cui al presente art.4 dovranno essere prodotti dagli enti ammessi a finanziamento, entro 30 giorni dalla richiesta dell'Amministrazione regionale.

Ogni candidato, sia esso persona fisica o impresa, potrà presentare un'unica domanda di contributo, pena l'esclusione.

L'istanza di ammissione al contributo, firmata dal richiedente in carta semplice e corredata della documentazione sopra indicata, dovrà essere trasmessa in busta chiusa, con l'apposizione della seguente dicitura: "A.P.Q. Giovani - azione 7 - Promuovere l'accesso al lavoro e l'imprenditorialità giovanile - Supporto alla start-up d'impresa" al seguente indirizzo: dipartimento regionale famiglia e politiche sociali - servizio IV, via Trinacria n. 36 - Palermo.

Saranno erogati contributi in conto capitale sotto forma di investimenti immateriali riconducibili allo start-up e allo sviluppo d'impresa e di lavoro autonomo. L'intervento permetterà agli imprenditori/lavoratori autonomi di usufruire di un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 20.000 euro, escluso il cofinanziamento del 20% a carico del soggetto richiedente.

Il finanziamento richiesto non potrà comunque essere inferiore a 5.000 euro.

Art. 5

Valutazione

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata da un apposito Nucleo di valutazione costituito presso l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali.

Tale Nucleo verificherà preliminarmente la pertinenza e la congruità delle spese prospettate, la compatibilità e la congruenza fra gli obiettivi tecnici ed economico-finanziari che si intendono conseguire con il programma di investimento.

Successivamente procederà alla valutazione delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri:

- qualità del soggetto proponente (coerenza dei curricula vitae, delle esperienze e delle competenze dei partecipanti con l'oggetto della proposta progettuale, condizione economica, stato di occupazione/disoccupazione);
- qualità del piano imprenditoriale (analisi di bisogni e tendenze in atto, analisi della domanda e dell'offerta del servizio/prodotto che si intende realizzare, congruità economica del progetto, in relazione al rapporto costi-benefici, obiettivi, risorse, fasi e attività previste, partnership, fattibilità tecnica ed economica del progetto di start-up o del piano di sviluppo);
- innovatività dell'iniziativa (innovazione di prodotto, di processo, di mercato (innovatività dell'idea rispetto allo stato delle conoscenze, al territorio nel quale interviene, al mercato a cui si rivolge);
- iniziative relative alla realizzazione di progetti imprenditoriali e di lavoro autonomo nei settori prioritari individuati all'art. 3;
- sostenibilità dell'investimento, follow up (prospettive di prosecuzione e sviluppo dell'attività dopo la conclusione del progetto).

Nella tabella seguente sono riportati i pesi, il cui punteggio è complessivamente pari a 100, attribuiti ai predetti criteri:

criterio	Punteggio
Qualità del soggetto proponente	20
Qualità del piano di impresa o di lavoro autonomo	30
Innovatività dell'iniziativa	20
Ambito di intervento	10
Sostenibilità dell'investimento	20
<i>Totale</i>	100

Al termine della valutazione, il Nucleo di cui al presente articolo provvederà a redigere una graduatoria di merito dei progetti ammessi al finanziamento, tenendo conto del punteggio assegnato.

Si finanzia pertanto i progetti in base all'ordine di graduatoria e alle risorse finanziarie disponibili. Non saranno considerate ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che otterranno un punteggio complessivo inferiore a 60/100.

A parità di punteggio ottenuto, prevarrà il soggetto proponente che per primo ha presentato l'istanza di finanziamento; in caso di ulteriore parità prevarrà il soggetto proponente con età più alta o il gruppo informale con l'età media dei partecipanti più alta.

Ai fini della definizione dell'ordine cronologico farà fede il timbro postale di spedizione o, nel caso di consegna brevi manu, la data indicata nel timbro sovrapposto dall'U.R.P. del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali. Le istanze inoltrate brevi manu all'U.R.P. dovranno in ogni caso essere presentate entro le ore 13 dal lunedì al venerdì, nei tempi di apertura dell'ufficio.

Art. 6

Costi ammissibili

Ai fini del presente avviso sono ammissibili esclusivamente i seguenti costi, connessi ad investimenti immateriali riconducibili allo start-up e allo sviluppo d'impresa e di lavoro autonomo:

- parcella notarile e costi relativi alla costituzione d'impresa;
- registrazione di marchi e brevetti;
- acquisto di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali inerenti l'attività di impresa/lavoro autonomo (è ammissibile anche l'acquisto di licenze d'uso purché pluriennali);
- consulenza e servizi specialistici tra cui:
 - a) consulenza gestionale nelle aree:
 - marketing;
 - logistica;
 - produzione;
 - personale, organizzazione e sistemi informativi;
 - economico-finanziaria;
 - contrattualistica;
 - b) sviluppo di marchi e brevetti;
 - c) ricerche di mercato relative all'analisi di settore e ai segmenti di mercato potenziali;
 - d) implementazione di azioni/progetti aziendali di responsabilità sociale;
 - e) consulenza finalizzata all'ottenimento della certificazione di qualità a fronte di sistemi riconosciuti a livello internazionale.
 - f) sviluppo di software gestionale e professionale;
 - g) piano di comunicazione (progettazione del logo, progettazione immagine coordinata, progettazione e realizzazione di un sito Internet, registrazione del dominio, progettazione piano di lancio dell'attività);
 - h) studio di fattibilità e progettazione preliminare, con riferimento all'investimento produttivo che si intende realizzare;
 - i) spese di tutoraggio per l'avvio della gestione, nel 1° anno di attività;
 - j) altri servizi direttamente connessi allo start-up e allo sviluppo d'impresa e di lavoro autonomo.

La consulenza e i servizi specialistici dovranno essere forniti in base ad appositi contratti stipulati dall'impresa/lavoratore autonomo.

Per essere considerati ammissibili i costi devono:

- essere direttamente ed esclusivamente generati dalle varie fasi del progetto ed essere indispensabili per la realizzazione dello stesso, secondo le modalità e i limiti definiti nel presente documento;

— essere ragionevoli, giustificati e rispondenti ai principi di sana gestione finanziaria, soprattutto in termini di economicità e rapporto costo-efficacia;

— essere effettivamente sostenuti e quindi suffragati da documenti giustificativi originali e dalle rispettive prove di pagamento;

— essere registrati nella contabilità o nei documenti fiscali del beneficiario ed essere identificabili e verificabili, tramite contabilità separata;

— essere generati durante il periodo previsto di durata del progetto: i costi devono, quindi, essere sostenuti in un momento successivo alla data di avvio del progetto ed non oltre alla data stabilita per la conclusione delle azioni ivi previste;

— essere legittimi, ossia sostenuti in conformità alle norme comunitarie, nazionali, regionali, fiscali e contabili.

Art. 7

Modalità di erogazione del contributo

E' fatto obbligo al destinatario del finanziamento l'apertura di un conto dedicato. Non appena il destinatario avrà comunicato all'ufficio competente dell'Assessorato le coordinate bancarie del suddetto conto, potrà essere effettuata l'erogazione del contributo secondo le modalità di seguito indicate:

— la I tranche del finanziamento, pari al 50% del totale del contributo concesso, verrà erogata ad avvenuta comunicazione, da parte del soggetto proponente, dell'avvio del progetto e a seguito di presentazione di fideiussione sull'intero importo finanziato;

— la II tranche del finanziamento (pari al 50%), a saldo del finanziamento concesso, a conclusione delle attività, a rimborso delle spese sostenute per il progetto e a seguito della verifica in ordine alla regolarità della documentazione amministrativa e/o contabile presentata a giustificazione della spesa sostenuta.

L'erogazione del saldo è altresì subordinata all'invio di una relazione tecnica, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, riguardante le attività realizzate e i risultati raggiunti in relazione ai risultati finali attesi e le prospettive di prosecuzione dell'attività avviata.

I soggetti beneficiari sono tenuti in ogni caso a presentare la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività avviate, secondo modalità e termini che saranno comunicati con successivo provvedimento adottato dal dipartimento regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali.

E' fatto obbligo al beneficiario del contributo il pagamento delle fatture relative alle spese ammissibili mediante l'utilizzo di assegni circolari e bonifici bancari.

Art. 8

Risorse finanziarie

Al finanziamento del presente avviso sono assegnati € 2.000.000,00 a valere sull'azione 7 "Promuovere l'accesso al lavoro e l'imprenditorialità giovanile", dell'Accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio".

L'amministrazione si riserva di destinare al presente avviso ulteriori risorse finanziarie che si renderanno disponibili a seguito dell'accertamento di eventuali economie rinvenienti sull'avviso pubblico relativo a "Stage/Project work - Sviluppo idee innovative" nell'ambito della stessa azione 7 dell'A.P.Q. o a seguito della disponibilità di ulteriori risorse finanziarie che saranno destinate alle finalità del presente avviso da parte di fondi nazionali e/o comunitari.

(1) In base al decreto del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005 - "Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle piccole e medie imprese" - per piccole imprese si intendono le imprese con meno di 50 dipendenti e fatturato annuo oppure totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro. Nell'ambito delle piccole imprese si definiscono altresì microimprese le aziende che hanno meno di 10 dipendenti e fatturato annuo oppure totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

(2) In base al decreto del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005 - "Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle piccole e medie imprese" - per piccole imprese si intendono le imprese con meno di 50 dipendenti e fatturato annuo oppure totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro. Nell'ambito delle piccole imprese si definiscono altresì microimprese le aziende che hanno meno di 10 dipendenti e fatturato annuo oppure totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

(3) Tale regolamento all'art. 2 prescrive che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare i € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari. Le imprese dovranno pertanto autocertificare il rispetto dei limiti previsti per gli aiuti di Stato di importanza minore ("de minimis").

Modello 1 - Domanda

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "GIOVANI PROTAGONISTI DI SE' E DEL TERRITORIO"
REGIONE SICILIANA - AZIONE 7 - GIOVANI E LAVORO

*Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali
Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali
Servizio IV "Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria
Via Trinacria n. 34*

90144 PALERMO

OGGETTO: **Istanza di finanziamento per l'accesso al finanziamento di cui all'azione 7 dell'A.P.Q. "Giovani protagonisti di sé e del territorio".**

Il sottoscritto (nome e cognome),
nato a, provincia, il, codice fiscale,
residente a, via/piazza,
.....
telefono n., fax n. e-mail

(N.B.: nel caso di più soggetti proponenti, l'istanza deve essere redatta con i dati di ciascun soggetto).

Chiede

di poter accedere al finanziamento di cui al decreto n. 849 del 18 maggio 2009 per la realizzazione della seguente tipologia di intervento (contrassegnare con la X la tipologia di intervento per la quale si chiede il contributo):

- stage o project work presso centri di ricerca, poli di eccellenza, dipartimenti universitari e imprese private per lo sviluppo di progetti di ricerca in ambito tecnico-scientifico;
- sviluppo di idee progettuali innovative, in partnership con enti pubblici e privati;
- avvio di nuove attività d'impresa e/o di lavoro autonomo;
- piano di sviluppo aziendale e/o di lavoro autonomo.

A tal fine, dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

— di essere soggetto ammissibile a finanziamento secondo quanto previsto dall'avviso pubblico pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. del

— di essere in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Come previsto nel decreto n. 849 del 18 maggio 2009 si allega:

A) - *Per le tipologie previste all'allegato 1 – Stage o project work o sviluppo di idee progettuali innovative, in partnership con enti pubblici e privati* (contrassegnare con una X la documentazione presentata)

- curricula vitae (per ciascun soggetto proponente);
- (nel caso di gruppo informale, autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, firmata da tutti i soggetti componenti il gruppo informale, con indicazione del componente referente del gruppo);
- Indicatore ISEE del soggetto/i proponente/i redatto secondo le disposizioni vigenti in materia;
- proposta progettuale, come da formulario di cui allegato 2, compilato in ogni sua parte, siglato in ogni pagina e sottoscritto dal soggetto proponente o soggetti proponenti nel caso di gruppo informale;
- lettera di adesione al progetto, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente presso il quale il soggetto proponente intende svolgere lo stage/project work o con il quale sviluppare un'idea progettuale innovativa;
- documentazione attestante le partnership di progetto (ove previste), così come indicato dall'art. 4 del presente avviso;
- eventuali elaborati tecnici (ove si ritenga necessario);
- dichiarazione di impegno al cofinanziamento del 20% dell'importo complessivo del progetto, firmata dal/i soggetto/i proponente/i o dal legale rappresentante dell'ente o dell'impresa partecipante;
- nel caso di coinvolgimento di imprese private, autocertificazione, prodotta dal rappresentante legale delle stesse che attesti il possesso dei requisiti richiesti al precedente art. 5;

B) - *Per le tipologie previste all'allegato 2 – Avvio di nuove attività d'impresa e/o di lavoro autonomo o piano di sviluppo aziendale e/o di lavoro autonomo* (contrassegnare con una X la documentazione presentata)

- documentazione, in autocertificazione, attestante la nomina del legale rappresentante o procura del potere di firma;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente (nel caso di imprese);
- curricula in formato europeo, firmati e con la liberatoria della privacy dei lavoratori autonomi, dei titolari, dei soci, degli aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi;
- indicatore ISEE del soggetto/i proponente/i redatto secondo le disposizioni vigenti in materia;
- eventuali preventivi dei fornitori;

- copia della richiesta di iscrizione al registro delle imprese della camera di commercio, qualora non in possesso del numero di iscrizione;
- qualora l'impresa sia già iscritta, copia dell'iscrizione al registro delle imprese della camera di commercio (in data non anteriore a 3 mesi);
- copia del certificato di attribuzione della partita I.V.A. (per lavoratori autonomi);
- formulario di presentazione del progetto di sviluppo di nuove attività d'impresa e/o di lavoro autonomo, secondo il modello 2 in copia cartacea e su supporto informatico (in formato PDF) compilato in ogni sua parte, siglato in ogni pagina e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- documentazione attestante eventuali partnership, sottoscritta dai rappresentanti legali dei soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione del progetto di impresa (lettere di gradimento, lettere di intenti, atti deliberativi etc.) dai quali sia possibile evincere la natura e le modalità in cui si concretizzeranno i partenariati.

Il legale rappresentante (1)
(Firma e timbro)

.....

(1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2000, n. 445, (ai sensi dell'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente pubblico addetto al ricevimento dell'istanza e delle dichiarazioni ovvero sottoscritte e presentate, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore).

Nel caso di gruppo informale, l'istanza dovrà essere firmata da tutti i componenti del gruppo ed accompagnata, pena l'inammissibilità, dalla fotocopia del documento di identità degli stessi.

Modello 2

“A.P.Q. GIOVANI PROTAGONISTI DI SE' E DEL TERRITORIO” - AZIONE 7 “GIOVANI E LAVORO”

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER

STAGE/PROJECT WORK - SVILUPPO DI IDEE INNOVATIVE

FORMULARIO

Titolo del progetto

Soggetto proponente

Parte I

IDENTIFICAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE

1. Ambito d'intervento (contrassegnare con una X l'ambito prescelto)

- a) Innovazione tecnologica, con particolare riferimento alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e allo sviluppo di software innovativi, quali ad esempio, invenzioni di processo e di comunicazione (e-content), che costituiscano soluzioni innovative di problemi individuali o collettivi.
- b) Sviluppo sostenibile, salvaguardia e valorizzazione ambientale (energie alternative, bioarchitettura, etc.).
- c) Produzione di servizi per la produzione artistico-culturale e per la valorizzazione dei beni culturali (tecnologie per il recupero, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali, artigianato artistico e design di qualità, etc.).

e-mail
 (*) documento di identità n. emesso da
 codice fiscale cittadinanza

(*) Documento in corso di validità.

3. Identificazione del gruppo informale

(Da compilare solo nel caso il proponente sia un gruppo informale di giovani)

3.1 Denominazione gruppo informale

(Il nome del gruppo informale dovrà essere lo stesso dell'associazione o ente che verrà costituita a seguito dell'eventuale ammissione a contributo).

3.2 Componenti del gruppo informale

(Esclusivamente giovani cittadini italiani, residenti in Sicilia, di età compresa tra i 18 e i 30 anni)

A. Componente referente

(Il referente deve essere uno dei componenti del gruppo informale proponente il progetto).

Cognome nome
 via città prov.
 luogo e data di nascita età
 telefono abitazione fax cellulare
 e-mail
 (*) documento di identità n. emesso da
 codice fiscale cittadinanza

B. Componente

Cognome nome
 via città prov.
 luogo e data di nascita età
 telefono abitazione fax cellulare
 e-mail
 (*) documento di identità n. emesso da
 codice fiscale cittadinanza

C. Componente

Cognome nome
 via città prov.
 luogo e data di nascita età
 telefono abitazione fax cellulare
 e-mail
 (*) documento di identità n. emesso da
 codice fiscale cittadinanza

D. Componente

Cognome nome
 via città prov.
 luogo e data di nascita età
 telefono abitazione fax cellulare
 e-mail
 (*) documento di identità n. emesso da
 codice fiscale cittadinanza

(*) Documento in corso di validità.

N.B.: allegare copia fotostatica dei documenti di identità, in corso di validità.

4. Indicare la forma giuridica dell'organizzazione che si intende costituire in caso di ammissione a finanziamento

Forma giuridica

Associazione
 Cooperativa
 Impresa
 Altro (specificare)

2. Presentazione e analisi del contesto settoriale e/o territoriale di riferimento

(Analisi dei bisogni e tendenze in atto; analisi della domanda e dell'offerta del servizio/prodotto che s'intende realizzare, localizzazione dell'intervento, minacce od opportunità dell'ambiente esterno).....

3. Caratteristiche del prodotto (o servizio) e innovatività

(Descrizione delle caratteristiche tecniche e strutturali del prodotto o servizio; dell'originalità del modello proposto; dei processi produttivi/gestionali e delle metodologie di lavoro; dei punti di forza e di debolezza; innovazione di prodotto, di processo, di mercato)

4. Attività ed azioni tramite le quali si svolge il progetto

(Descrizione delle fasi del progetto e delle attività che si intendono realizzare, con indicazione dei tempi di esecuzione e della fattibilità).....

5. Sostenibilità dell'investimento e risultati finali attesi

(Descrizione delle prospettive di continuità e sviluppo dell'idea progettuale e delle attività, a seguito della conclusione del progetto; descrizione dei risultati finali in termini di produttività e ricavi, del grado d'innovazione/creatività, dell'impatto sociale/occupazionale e degli indicatori di efficienza ed efficacia, nella fase a regime).....

6. Risorse necessarie

(Descrizione, in termini quali-quantitativi delle risorse da utilizzare, con particolare riguardo alle caratteristiche e al costo delle risorse umane necessarie interne ed esterne al gruppo, alle tipologie di beni strumentali in leasing o in affitto, ai materiali, al know how, etc. e delle risorse aggiuntive a disposizione, qualora il valore del progetto sia superiore al contributo concedibile).....

7. L'inserimento dell'idea progettuale in una rete

(Indicazione dei settori, delle filiere produttive o della rete di altri servizi e attività complementari nel territorio in cui si inserisce il progetto e di tutte le possibili sinergie o attività complementari che si intendono attivare).....

8. Trasferibilità dei risultati

(Indicazione dell'eventuale grado di trasferibilità dell'idea innovativa; delle modalità, utilità e costi con cui i risultati progettuale potranno essere utilizzati in altri contesti territoriali (regionali, nazionali e internazionali) nonché degli elementi di replicabilità e delle buone prassi).....

Parte IV
PIANO FINANZIARIO

A. Spese ammissibili

(Dettagliare, per le macrovoci indicate, l'importo in euro di ogni singola spesa prevista per la realizzazione del progetto).

Macrovoce di spesa	Voce di spesa	Importo (euro)	Note
Spese per la costituzione dell'impresa o della società e fideiussione	Spese di costituzione e registrazione	
	Fideiussione	
	<i>Sub totale</i>	
Marchi, brevetti e software	Registrazione di marchi e brevetti	
	Sviluppo di marchi e brevetti	
	Acquisto e/o sviluppo di software gestionale e professionale	
	<i>Sub totale</i>	
Consulenze e servizi specialistici	Consulenza gestionale	
	Ricerche di mercato	
	Acquisizione della certificazione di qualità	
	Studio di fattibilità e progettazione preliminare	
Prototipi	Spese connesse alla realizzazione di prototipi	
Altri servizi e spese direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento	(Specificare)	
	<i>Sub totale</i>	
Spese generali e accessorie (in misura non superiore al 10% dell'ammontare complessivo del progetto)	Utenze (elettriche, idriche, telefoniche, informatiche e telematiche)	
	Noleggio strumenti e attrezzature	
	Materiali di consumo e spese accessorie	
	Altre spese generali indirette (specificare)	
	<i>Sub totale</i>	
	<i>Totale generale</i>	

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

Fonti di finanziamento	Totale (euro)
1. Contributo richiesto	
2. Cofinanziamento	(Minimo 20%)
3. Eventuali altri finanziamenti	
<i>Totale</i> . . .	

(2009.22.1577)012

**ASSESSORATO
DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE,
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
E DELL'EMIGRAZIONE**

DECRETO 10 dicembre 2008.

Assunzione di impegno a favore dei datori di lavoro che hanno assunto, nel corso dell'anno 2002, lavoratori apprendisti o per i quali è stato trasformato il rapporto di lavoro a conclusione dell'apprendistato, a valere sulle risorse del P.O.R. Sicilia 2000/2006, asse IV, risorse umane, misura 4.05 "Formazione e apprendistato per sistemi locali di sviluppo".

IL DIRIGENTE GENERALE
DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il D.P.R. 25 giugno 1952, n. 1138, concernente "Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di lavoro e previdenza sociale" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, recante "Disposizioni per l'attuazione del P.O.R. 2000/2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese", pubblicata nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, del 23 dicembre 2000, n. 61;

Visto l'art. 16 della legge 26 giugno 1997, n. 196, ai sensi del quale possono essere assunti, in tutti i settori di attività, con contratto di apprendistato, i giovani di età non inferiore a sedici anni e non superiore a ventiquattro, ovvero a ventisei anni nelle aree di cui agli obiettivi nn. 1 e 2 del regolamento CE n. 2081/93 del Consiglio del 20 luglio 1993, e successive modificazioni;

Visto il decreto n. 682/AG/IV/2003 del 30 settembre 2003 e l'allegato A, le cui istanze sono riferite a datori di lavoro rientranti nella fattispecie delle piccole e medie imprese artigiane, e per le stesse, con riferimento al settore specifico di attività ed al relativo contratto collettivo nazionale di lavoro, è stato determinato l'importo massimo del contributo ammissibile per ciascun lavoratore apprendista o ex apprendista, in base alle tabelle retributive previste da ciascun contratto collettivo nazionale di lavoro;

Visto il decreto n. 1590 del 5 dicembre 2005, con il quale il decreto n. 682/AG/IV/2003 del 30 settembre 2003 è stato modificato, fermo restando l'impegno economico;

Visto il decreto n. 487 del 28 aprile 2006, con il quale è stato assunto l'ulteriore impegno della somma complessiva di € 7.492.207,57 ai fini della corresponsione in favore dei datori di lavoro rientranti nella fattispecie delle piccole e medie imprese artigiane compresi negli allegati A e B, facenti parte integrante dello stesso;

Visto il decreto n. 1399 del 22 dicembre 2006, con il quale è stato assunto l'ulteriore impegno della somma complessiva di € 333.757,62 ai fini della corresponsione in favore dei datori di lavoro rientranti nella fattispecie delle piccole e medie imprese artigiane;

Visto il decreto n. 1271/VI/2007, con il quale è stato assunto l'ulteriore impegno della somma di € 420.988,45, ad integrazione degli impegni già assunti con i decreti richiamati in premessa;

Considerato che con il decreto n. 650 del 28 maggio 2007, sono state, a seguito di ulteriore fase istruttoria,

per mero errore materiale, disimpegnate le somme spettanti alle aziende beneficiarie di cui all'allegato elenco denominato A, per i contributi previsti dagli articoli 27 e 28 della legge regionale n. 3/86 per un importo pari ad € 84.396,12;

Considerato, altresì, che sono stati presentati i rendiconti da parte dei servizi uffici provinciali del lavoro di Agrigento, Siracusa, Catania, Caltanissetta e Messina, dai quali si rileva che questa Amministrazione deve procedere all'emissione dei titoli di pagamento a saldo per le aziende di cui all'allegato A per un importo pari ad € 105.051,79;

Ritenuto pertanto, di dover procedere all'assunzione dell'impegno pari ad € 105.051,79 a valere sul capitolo 720808 del bilancio della Regione siciliana – esercizio finanziario 2008 – al fine di corrispondere alle aziende aventi diritto e comprese nell'allegato A, i benefici a titolo di contributo sugli oneri sostenuti nel corso dell'anno 2002 per l'assunzione di lavoratori apprendisti o per la trasformazione del rapporto di lavoro a conclusione del periodo di apprendistato;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono ripetute e trascritte, è assunto l'impegno sul cap. 720808 del bilancio della Regione siciliana – esercizio finanziario 2008 – a valere sulle risorse finanziarie del P.O.R. Sicilia 2000/2006, asse IV – risorse umane – misura 4.05 del Complemento di programmazione "Formazione e apprendistato per sistemi locali di sviluppo", la somma complessiva pari ad € 105.051,79 a favore dei datori di lavoro rientranti nella fattispecie delle piccole e medie imprese artigiane comprese nell'allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento, riportante l'indicazione delle aziende ammesse al contributo per l'anno 2002, ai sensi degli artt. 27 e 28 della legge regionale n. 3/86, con i nomi dei lavoratori per i quali viene richiesto il beneficio e con gli importi da erogare a ciascun lavoratore.

Art. 2

Si autorizza l'erogazione diretta mediante titoli di pagamento alle singole aziende di cui all'allegato A.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione, nonché pubblicato nel sito ufficiale dell'Assessorato del lavoro, www.regione.sicilia.it/lavoro e nel sito ufficiale del P.O.R. Sicilia 2000/2006, www.euroinfoscilia.it.

Palermo, 10 dicembre 2008.

LO NIGRO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 19 gennaio 2009, reg. n. 1, Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, fg. n. 32.

Allegato A

DECRETO D'IMPEGNO

Codice P.O.R.	Beneficiari	Lavoratore	Impegno	Prov.
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0012	M.B. Carni di Gagliano C. & C. s.a.s.	Marchese Vincenzo	2.904,51	CL
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0012	Maira Giuseppa Raimonda	Caramanna Maria	3.692,96	CL
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0012	Sardo s.r.l.	Bruno Antonio Calogero	3.806,43	CL
		<i>Totale (CL)</i>	10.403,90	
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0018	Caligiore Mario	Carpino Giuseppe	2.655,48	SR
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0018	Bel Caffè di Caruso Giuseppe	Tinè Daniele	4.355,16	SR
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0018	Bel Caffè di Caruso Giuseppe	Tinè Tinè Daniele	1.188,60	SR
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0018	Eurocentro s.r.l.	Caruso Sebastiano	4.966,37	SR
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0018	Eurocentro s.r.l.	Orefice Giuseppe	2.680,37	SR
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0018	Nuovi Toni e Colori picc. soc. coop.	Siena Concetto	2.865,60	SR
		<i>Totale (SR)</i>	18.711,58	
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0011	Bydoc Production s.r.l.	Savarino Salvatore	1.277,43	AG
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0011	Agrò Impianti s.r.l.	Canino Emanuele	3.811,23	AG
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0011	Agrò Impianti s.r.l.	Montana Salvatore	818,57	AG
		<i>Totale (AG)</i>	5.907,23	
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	3M di Panarello Rosario & C. s.n.c.	Pantò Antonino	3.991,31	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	3M di Panarello Rosario & C. s.n.c.	Mangano Salvatore	2.902,05	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	3M di Panarello Rosario & C. s.n.c.	Di Pietro Francesco	4.102,47	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Amata Carmelo	Currò Giuseppina	3.312,11	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Bombara Giuseppe	Bombara Sostine	1.250,95	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Catena Salvatore	Leonino Alessio	1.415,42	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Ceramiche Val Demone s.n.c.	Casella Mariolo Caterina	3.720,71	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Euro Tig picc.soc. coop; a r.l.	Mazzeo Santi	735,55	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Euro Tig picc. soc. coop. a r.l.	Scattareggia Pietro	735,55	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Euro Tig picc. soc. coop. a r.l.	Sciotto Roberto	735,55	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Lipari Daniela	D'Ambrosio Saverio	1.694,14	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Manera Matteo	Campisi Massimo	578,86	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Praticò Carlo	De Meo Giuseppe	3.365,45	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Publimer s.n.c. di Raffa e Venuto	Bongiovanni Carmelo	2.026,81	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Santoro Daniele	Lanza Giampiero	2.562,75	ME
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0015	Susio Nicolò	Letizia Salvatore	3.919,65	ME
		<i>Totale (ME)</i>	37.049,33	
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0013	Baeli Santo Concetto	Cannavò Emanuele	422,24	CT
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0013	Barone Salvatore	Rodriguez Pablo Sebastian	4.607,10	CT
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0013	Criscione Francesco	Domenica Antonio	3.624,58	CT
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0013	D'Amico Sebastiano	Virgillito Consolato	2.485,68	CT
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0013	D'Urso Maria	Mirabella Antonella Rita	115,94	CT
		<i>Totale (CT)</i>	11.255,54	
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0014	Di Marco Santo	Di Marco Antonio Giuseppe	1.068,54	EN
		<i>Totale (EN)</i>	1.068,54	
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0016	BE.MA. s.n.c. di C. Bellanca & A. Magro	Messineo Pietro	1.906,15	PA
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0016	Fossile Giuseppe	Pecoraro Pietro	2.518,36	PA
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0016	Iemmola Matteo	Crapisi Vincenzo	722,77	PA
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0016	M.L.G. s.n.c. di G. Messina	Di Figlia Tommaso	1.298,86	PA
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0016	Serra Nicolò	Ciaramitaro Marco	2.741,21	PA
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0016	Tripoli Antonia	Di Dio Ramona	4.734,17	PA
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0016	Vaccaro Giovanni	Mangiapane Francesco	3.367,08	PA
1999/IT.16.1.PO.011/4.05/7.4.5/0016	Vaccaro Giovanni	Plaia Michelangelo	3.367,08	PA
		<i>Totale (PA)</i>	20.655,67	
		<i>Totale</i>	105.051,79	

DECRETO 17 dicembre 2008.

Assunzione di impegno a favore della ditta Gravina Rosa relativamente all'assunzione di un apprendista per l'annualità 2002, a valere sulle risorse del P.O.R. Sicilia 2000/2006, asse IV, risorse umane, misura 4.05.

IL DIRIGENTE GENERALE
DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000 n. 10;

Visto il D.P.R. 25 giugno 1952, n. 1138, concernente "Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di lavoro e previdenza sociale" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, recante "Disposizioni per l'attuazione del P.O.R. 2000/2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese", pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, del 23 dicembre 2000, n. 61;

Visto l'art. 16 della legge 26 giugno 1997, n. 196, ai sensi del quale possono essere assunti, in tutti i settori di attività, con contratto di apprendistato, i giovani di età non inferiore a sedici anni e non superiore a ventiquattro, ovvero a ventisei anni nelle aree di cui agli obiettivi nn. 1 e 2 del regolamento CE n. 2081/93 del Consiglio del 20 luglio 1993, e successive modificazioni;

Visto il decreto n. 682/AG/IV/2003 del 30 settembre 2003 e l'allegato A, le cui istanze sono riferite a datori di lavoro rientranti nella fattispecie delle piccole e medie imprese artigiane, e per le stesse, con riferimento al settore specifico di attività ed al relativo contratto collettivo nazionale di lavoro, è stato determinato l'importo massimo del contributo ammissibile per ciascun lavoratore apprendista o ex apprendista, in base alle tabelle retributive previste da ciascun contratto collettivo nazionale di lavoro;

Visto il decreto n. 1590 del 5 dicembre 2005, con il quale il decreto n. 682/AG/IV/2003 del 30 settembre 2003 è stato modificato, fermo restando l'impegno economico;

Visto il decreto n. 487 del 28 aprile 2006, con il quale è stato assunto l'ulteriore impegno della somma complessiva di € 7.492.207,57 ai fini della corresponsione in favore dei datori di lavoro rientranti nella fattispecie delle piccole e medie imprese artigiane compresi negli allegati A e B, facenti parte integrante dello stesso;

Visto il decreto n. 1399 del 22 dicembre 2006, con il quale è stato assunto l'ulteriore impegno della somma complessiva di € 333.757,62 ai fini della corresponsione in favore dei datori di lavoro rientranti nella fattispecie delle piccole e medie imprese artigiane;

Visto il decreto n. 1271/VI/2007, con il quale è stato assunto l'ulteriore impegno della somma di € 420.988,45, ad integrazione degli impegni già assunti con i decreti richiamati in premessa;

Considerato il mandato di pagamento cumulativo pari ad € 216.170,80 del 2006, con il quale si procedeva all'erogazione a saldo a valere sull'aiuto ammesso a finanziamento ai sensi della legge regionale n. 32/2000 a titolo di "concorso sugli oneri contrattuali sostenuti dal datore di lavoro per l'assunzione di apprendisti o ex apprendisti per l'annualità 2002";

Considerato che per mero errore materiale è stata accreditata la somma di € 2.713,65 su un conto corrente

bancario diverso rispetto a quello della ditta beneficiaria Gravina Rosa, nata a Caltagirone il 6 aprile 1947;

Considerato, altresì, che questa Amministrazione sta procedendo al recupero della somma di € 2.713,65 indebitamente accreditata ad altro beneficiario;

Ritenuto, pertanto, di dovere impegnare la somma pari ad € 2.713,65, nella considerazione che la ditta beneficiaria Gravina Rosa non ha ricevuto la somma spettante, inerente l'aiuto all'apprendistato, relativo all'annualità 2002, a valere sul capitolo 720808 del bilancio della Regione siciliana - esercizio finanziario 2008 -;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono ripetute e trascritte, è assunto l'impegno sul cap. 720808 del bilancio della Regione siciliana - esercizio finanziario 2008 - a valere sulle risorse finanziarie del P.O.R. Sicilia 2000/2006, asse IV - risorse umane - misura 4.05 del Complemento di programmazione - della somma pari ad € 2.713,65 a favore della ditta Gravina Rosa, nata a Caltagirone il 6 aprile 1947, relativamente all'apprendista Polizzi Francesca, per l'annualità 2002.

Art. 2

Si autorizza l'erogazione diretta mediante titolo di pagamento alla ditta Gravina Rosa.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione, nonché pubblicato nel sito ufficiale dell'Assessorato del lavoro, www.regione.sicilia.it/lavoro e nel sito ufficiale del P.O.R. Sicilia 2000/2006, www.euroinfoscilia.it.

Palermo, 17 dicembre 2008.

LO NIGRO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 19 gennaio 2009, reg. n. 1, Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, fg. n. 31.

(2009.21.1499)091

ASSESSORATO DELLA SANITA'

DECRETO 18 maggio 2009.

Approvazione del protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra l'Assessorato regionale della sanità, l'Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, l'Azienda ospedaliera universitaria G. Martino di Messina e l'ordine regionale dei medici in materia di informazione sull'efficacia e la sicurezza dei farmaci.

L'ASSESSORE PER LA SANITA'

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. regionale 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge 29 dicembre 1987, n. 531, recante "Disposizioni urgenti in materia sanitaria";

Allegato

**PROTOCOLLO D'INTESA
RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE**

TRA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SANITÀ
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 5 DI MESSINA
AZIENDA UNIVERSITARIA OSPEDALIERA G. MARTINO
DI MESSINA

ORDINE REGIONALE DEI MEDICI DI SICILIA

**IN MATERIA DI INFORMAZIONE SULL'EFFICACIA
E LA SICUREZZA DEI FARMACI**

Premessa

La comunicazione di informazioni corrette sull'uso dei farmaci con riferimento alle singole patologie riveste importanza primaria, sia per l'operatore sanitario che per il cittadino. In quest'ottica, si colloca l'esigenza inderogabile di fare chiarezza su determinati aspetti quali le regole di assunzione, gli effetti collaterali, l'assuefazione e la dipendenza, i rischi in generale e l'autoprescrizione.

Considerato che l'Assessorato regionale della sanità svolge un fondamentale ruolo istituzionale in materia di comunicazione di informazioni agli operatori sanitari, medici curanti e farmacisti ed ai cittadini, attraverso un'attività di trasferimento e monitoraggio di dati;

Considerato che in provincia di Messina è operativo un "Centro interaziendale di informazione sul farmaco", ad opera dell'Azienda unità sanitaria locale n. 5 e delle Aziende ospedaliere Papardo, Piemonte e Azienda universitaria ospedaliera G. Martino;

Considerato che tale Centro interaziendale assicura, per missione aziendale e con la propria attività, un contributo unico ed imprescindibile alla realizzazione del circolo virtuoso in cui si integrano formazione, ricerca scientifica ed attività assistenziale;

Considerato che tale Centro interaziendale è supportato dalle professionalità e competenze della Sezione di farmacologia del dipartimento clinico e sperimentale di medicina e farmacologia dell'Università degli studi di Messina, allocata presso l'Azienda universitaria ospedaliera G. Martino, già centro referente per la segnalazione spontanea organizzata nell'ambito del Progetto regionale di farmacovigilanza validato dall'AIFA e approvato con decreto che funge anche da segreteria scientifica e assicura la tempestiva implementazione delle attività di informazione sul farmaco in stretta correlazione anche con le attività di farmacovigilanza;

Considerato che l'ordine dei medici regionale della Sicilia, tra le altre iniziative, promuove l'alleanza terapeutica con il paziente fondata sulla fiducia e sulla reciproca informazione, nel rispetto e condivisione dei principi a cui si ispira l'arte medica;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

L'Assessorato regionale della sanità, in persona dell'Assessore pro tempore, l'Azienda universitaria ospedaliera G. Martino di Messina, in persona del direttore generale pro tempore e l'Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, in persona del direttore generale pro tempore, il presidente dell'ordine dei medici della Sicilia, in seguito denominate "parti", approvano e sottoscrivono il presente "Protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione in materia di informazione sull'efficacia e la sicurezza dei farmaci".

Art. 2

Costituisce oggetto del presente protocollo d'intesa, ogni azione utile a garantire la corretta informazione sull'efficacia e la sicurezza dei farmaci, sia nel momento della prescrizione da parte dell'operatore sanitario, appropriatezza prescrittiva, sia nel momento ultimo del consumo da parte del cittadino, paziente.

Art. 3

Per le finalità di cui agli articoli precedenti, l'Azienda universitaria ospedaliera G. Martino di Messina, tramite la sezione di farmacologia del dipartimento clinico e sperimentale di medicina e farmacologia dell'Università degli studi di Messina ed avvalendosi della collaborazione già istituita e collaudata con l'Azienda unità sanitaria locale n. 5 e le aziende ospedaliere Papardo e Piemonte, si impegna a: trasmettere, per la pubblicazione nel sito istituzionale

Visti i decreti legislativi 29 maggio 1991, n. 178 e 30 dicembre 1992, n. 541 e successive modificazioni;

Visti i decreti legislativi n. 502/92, n. 517/93 e n. 229/99;

Vista la legge 19 luglio 1994, n. 467, recante "Misure urgenti di partecipazione alla spesa sanitaria";

Visto il comma 19 dell'art. 48 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che, nell'ambito delle strutture dell'Agenzia italiana del farmaco, prevede l'istituzione di un centro di informazione indipendente sui farmaci;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni, recante: "Attuazione della direttiva n. 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva n. 2003/94/CE";

Visto il Piano sanitario nazionale per il triennio 2006/2008;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed, in particolare, l'art. 1, comma 796;

Considerato che il buon uso dei farmaci è determinato e condizionato dalla qualità e quantità delle conoscenze specifiche per l'acquisizione delle quali è necessario un sistema che assicuri un'informazione indipendente aggiornata e accreditata che possa essere posta a confronto con l'informazione proveniente dalle industrie farmaceutiche al fine anche di migliorare l'appropriatezza prescrittiva;

Considerato che l'Assessorato regionale della sanità svolge un ruolo fondamentale in materia di comunicazione di informazione agli operatori sanitari ed ai cittadini;

Considerato che in provincia di Messina è già operativo un "Centro interaziendale di informazione sul farmaco" supportato dalla sezione di farmacologia del dipartimento clinico e sperimentale di medicina e farmacologia dell'Università degli studi di Messina;

Considerato che l'ordine dei medici della Regione Sicilia, tra le altre iniziative, promuove l'alleanza terapeutica con il paziente fondata sulla fiducia e reciproca informazione, nel rispetto e condivisione dei principi a cui si ispira l'arte medica;

Ritenuto stipulare un protocollo d'intesa tra l'Assessorato regionale della sanità, l'Azienda ospedaliera policlinico G. Martino di Messina, l'Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina e l'ordine dei medici della Sicilia, al fine di porre in essere ogni azione utile a garantire la corretta informazione sull'efficacia e la sicurezza dei farmaci;

Decreta:

Articolo unico

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato il protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra l'Assessorato regionale della sanità, l'Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Messina, l'Azienda ospedaliera universitaria G. Martino di Messina e l'ordine regionale dei medici, in materia di informazione sull'efficacia e la sicurezza dei farmaci che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 18 maggio 2009.

RUSSO

nale dell'Assessorato regionale della sanità, gli aggiornamenti con i dati relativi al grado di utilità ed appropriatezza dei singoli farmaci, con riferimento alle determinate patologie, con una frequenza non superiore ai 15 giorni.

L'aggiornamento dei "target" relativi all'appropriatezza di impiego dei farmaci è determinata sulla base di autorevoli fonti mediche internazionalmente riconosciute, individuate dal responsabile scientifico del progetto che l'Azienda universitaria ospedaliera G. Martino si impegna a nominare.

Art. 4

L'Assessorato regionale della sanità si impegna a:

1) valutare la necessità di organizzare seminari di aggiornamento per gli operatori, sull'utilizzo dei dati di cui al precedente articolo. I seminari saranno condotti con esperti, individuati congiuntamente dalle parti e destinati a fasce o settori di operatori (es. pediatri, MMG, oncologi, etc.) e organizzati su base provinciale e/o regionale, sulla scorta di valutazioni basate anche su dati epidemiologici;

2) divulgare le opportune modalità necessarie per raggiungere, nella maniera più diretta possibile, il cittadino/paziente e gli operatori;

3) riconoscere il ruolo dell'Azienda unità sanitaria locale n. 5, dell'Azienda universitaria ospedaliera G. Martino, e la collaborazione dell'ordine dei medici di Sicilia sul servizio di informazione sui farmaci.

Art. 5

Nel sito istituzionale dell'Assessorato regionale della sanità, <http://www.regione.sicilia.it/sanita/>, verrà inserita una "InFormazione inFarmacia" costituita dalle seguenti sottosezioni accessibili con differenti profili a operatori e/o cittadini:

a) "Dalla letteratura": una revisione periodica delle evidenze provenienti dalla letteratura scientifica maggiormente accreditata a livello internazionale;

b) "Evidenze cliniche": una rassegna, sotto forma di tabelle riassuntive, delle principali evidenze di appropriatezza prescrittiva, provenienti dal British Medical Journal e Clinical Evidence;

c) "Indicatori di buona prescrizione": una serie di indicatori prescrittivi e revisioni della letteratura su categorie terapeutiche di particolare interesse, formulate a cura di Agenzie regolatorie nazionali ed internazionali;

d) "Per il medico di medicina generale": suggerimenti basati sull'aggiornamento di linee guida internazionali (es. NICE, SIGN o di società scientifiche) per la gestione appropriata di particolari condizioni patologiche;

e) "Per i pazienti": pagine rivolte al cittadino/paziente per migliorare il grado di conoscenza degli interventi terapeutici.

Art. 6

L'ordine dei medici di Sicilia si impegna a promuovere la diffusione del sito dell'Assessorato e del relativo Link presso la propria rete degli aderenti e a partecipare a iniziative di monitoraggio per verificare l'adesione al servizio offerto per agevolare e incrementare gli accessi alle informazioni e di fornire indicazioni utili a migliorare il servizio.

Art. 7

Per il monitoraggio dell'iniziativa, le parti si impegnano ad istituire un tavolo di lavoro interistituzionale che si riunisce almeno una volta l'anno e comunque entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente protocollo, cui prendono parte i delegati delle istituzioni coinvolte, il responsabile scientifico del progetto individuato dall'Azienda universitaria ospedaliera G. Martino e due funzionari dell'Assessorato espressamente designati che hanno il compito di stabilire, nella prima riunione, indicatori, obiettivi e strumenti.

Art. 8

Il presente protocollo d'intesa ha validità biennale, prevede una valutazione periodica degli esiti e si intende tacitamente rinnovato salvo recesso di una delle parti per comprovati motivi che dovrà comunque essere comunicata 60 giorni prima della scadenza; può essere modificato o integrato di comune accordo dalle parti, anche per tenere conto di eventuali nuovi aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione e dell'esigenza di meglio definire o

precisare strumenti e modalità di attuazione della collaborazione stessa.

Art. 9

Il presente protocollo d'intesa non comporta oneri di spesa a carico delle parti che collaborano con propri mezzi e risorse alla realizzazione dell'iniziativa.

Assessore per la sanità

RUSSO

Direttore Azienda unità sanitaria locale n. 5 Messina

FURNARI

Direttore Azienda universitaria ospedaliera policlinico G. Martino - Messina

PECORARO

Direttore Sezione di farmacologia del dipartimento clinico e sperimentale di medicina e farmacologia dell'Università degli studi di Messina

CAPUTI

Presidente ordine regionale dei medici - Sicilia d'ordine

MORFINO

(2009.21.1493)102

DECRETO 18 maggio 2009.

Estensione dell'aggregato provvisorio regionale e provinciale 2009 per la speditività privata in ragione di cinque dodicesimi.

L'ASSESSORE PER LA SANITA'

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto l'accordo del 31 luglio 2007, attuativo del Piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con le relative misure ed azioni;

Considerato che la metodologia della fissazione di tetti di spesa, e quindi di aggregati di risorse del Fondo sanitario regionale da dedicare ad un singolo comparto, si configura nella logica del Piano di rientro come uno strumento indispensabile per garantire l'equilibrio finanziario del sistema sanitario regionale in attuazione del fondamentale principio della programmazione finalizzata a realizzare il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica;

Visto il decreto n. 61 del 16 gennaio 2009, con il quale è stato determinato all'art. 1, per l'anno 2009, l'aggregato regionale per l'ospedalità privata in euro 442.873.876,00, e che contestualmente attribuiva un aggregato provvisorio provinciale per il 2009 pari a 2/12, proporzionato all'aggregato assegnato nel 2008;

Atteso che è in corso la negoziazione per la determinazione in via definitiva dei budget 2009 con i rappresentanti di categoria nelle more di individuare, in relazione al fabbisogno ed alla specificità e qualità delle attività prestate, puntuali parametri che consentano la ripartizione dell'aggregato su base provinciale e di procedere successivamente ad individuare i budget delle singole case di cura, per l'intero anno 2009 si rende comunque necessario consentire l'operatività delle strutture e l'erogazione delle prestazioni;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere all'estensione per i mesi di marzo, aprile e maggio 2009 dell'attribuzione di ulteriori 3/12 di budget proporzionato

all'aggregato assegnato per l'anno 2008, come da tabella seguente:

Nome struttura	Tetto di spesa 2008 (euro)	Mesi di marzo, aprile e maggio (euro)
A.U.S.L. n. 1 di Agrigento	12.399.235,00	3.099.809,00
A.U.S.L. n. 2 di Caltanissetta	13.928.352,00	3.482.088,00
A.U.S.L. n. 3 di Catania	115.986.073,00	28.996.518,00
A.U.S.L. n. 5 di Messina	67.454.272,00	16.863.568,00
A.U.S.L. n. 6 di Palermo	97.089.721,00	24.272.430,00
A.U.S.L. n. 7 di Ragusa	7.337.695,00	1.834.424,00
A.U.S.L. n. 8 di Siracusa	34.923.462,00	8.730.866,00
A.U.S.L. n. 9 di Trapani	14.575.816,00	3.643.954,00
	363.694.626,00	90.923.657,00
La Maddalena di Palermo	28.500.000,00	7.125.000,00
Villa M. Eleonora di Palermo	23.000.000,00	5.750.000,00
Iscas di Pedara (CT)	26.500.000,00	6.625.000,00
	78.000.000,00	19.500.000,00
<i>Totale complessivo</i>	441.694.626,00	110.423.657,00

Decreta:

Art. 1

Al fine di garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni dell'assistenza ospedaliera da privato per l'anno corrente, i budget provvisori teorici quantificati secondo il decreto n. 61 del 16 gennaio 2009 sono estesi fino al mese di maggio 2009 in ragione di ulteriori 3/12, come da tabella seguente:

Nome struttura	Tetto di spesa 2008 (euro)	Mesi di marzo, aprile e maggio (euro)
A.U.S.L. n. 1 di Agrigento	12.399.235,00	3.099.809,00
A.U.S.L. n. 2 di Caltanissetta	13.928.352,00	3.482.088,00
A.U.S.L. n. 3 di Catania	115.986.073,00	28.996.518,00
A.U.S.L. n. 5 di Messina	67.454.272,00	16.863.568,00
A.U.S.L. n. 6 di Palermo	97.089.721,00	24.272.430,00
A.U.S.L. n. 7 di Ragusa	7.337.695,00	1.834.424,00
A.U.S.L. n. 8 di Siracusa	34.923.462,00	8.730.866,00
A.U.S.L. n. 9 di Trapani	14.575.816,00	3.643.954,00
	363.694.626,00	90.923.657,00
La Maddalena di Palermo	28.500.000,00	7.125.000,00
Villa M. Eleonora di Palermo	23.000.000,00	5.750.000,00
Iscas di Pedara (CT)	26.500.000,00	6.625.000,00
	78.000.000,00	19.500.000,00
<i>Totale complessivo</i>	441.694.626,00	110.423.657,00

Art. 2

L'esecuzione dell'odierno provvedimento non necessita di una specifica fase negoziale da parte delle aziende sanitarie locali, dovendosi procedere ad una semplice informativa alle strutture private accreditate e convenzionate.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la relativa pubblicazione.

Palermo, 18 maggio 2009.

RUSSO

(2009.21.1507)102*

DECRETO 18 maggio 2009.

Estensione dell'aggregato regionale e provinciale 2009 per l'assistenza specialistica ambulatoriale esterna in ragione di cinque dodicesimi.

L'ASSESSORE PER LA SANITA'

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli artt. 8, quinquies e sexies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421 del 23 dicembre 1992;

Visto l'Accordo del 31 luglio 2007 attuativo del piano di rientro, di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento del riequilibrio economico del servizio sanitario regionale, previsto dall'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con le relative misure ed azioni;

Considerato che le misure di contenimento della spesa individuate dal piano di rientro sono vincolanti per la Regione ai sensi dell'art. 1, comma 796, lett. B, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto il decreto n. 60/2009 del 16 gennaio 2009 con cui è stato determinato l'aggregato regionale per l'anno 2009 nella misura di € 294.191.000, integrato successivamente dal decreto n. 249 del 10 febbraio 2009;

Visto il decreto n. 625/2009 del 3 aprile 2009 con il quale sono stati assegnati i budget teorici per la specialistica convenzionata esterna per il mese di aprile 2009;

Atteso che è in corso la negoziazione per la determinazione in via definitiva dei budget 2009 con le OO.SS. rappresentanti le categorie, e che è necessario provvedere all'estensione di un ulteriore dodicesimo ai budget provvisori teorici per il mese di maggio 2009, onde non creare soluzioni di continuità nell'erogazione dell'assistenza sanitaria di che trattasi;

Decreta:

Art. 1

Al fine di garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni dell'assistenza specialistica ambulatoriale esterna per l'anno corrente, i budget provvisori teorici quantificati secondo il decreto n. 60 del 16 gennaio 2009, così come integrato dal decreto n. 249 del 10 febbraio 2009, ed estesi al mese di aprile 2009 con il decreto n. 625/2009 del 3 aprile 2009 sono assegnati in ragione di un ulteriore dodicesimo per il mese di maggio 2009.

Art. 2

L'esecuzione dell'odierno provvedimento non necessita di una specifica fase negoziale da parte delle Aziende sanitarie locali, dovendosi procedere ad una semplice informativa alle strutture private accreditate e convenzionate.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 18 maggio 2009.

RUSSO

(2009.21.1506)102*

DECRETO 20 maggio 2009.

Individuazione di un comitato di supporto tecnico-scientifico all'esercizio delle funzioni del Centro regionale sangue.

L'ASSESSORE PER LA SANITA'

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, recante "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 2009, recante "Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, art. 3, comma 2 - Articolazione delle strutture intermedie del dipartimento regionale per la pianificazione strategica e del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della sanità";

Visto il decreto del Ministro della salute 3 marzo 2005, recante "Caratteristiche e modalità per la raccolta di sangue e di emocomponenti";

Visto il decreto del Ministro della salute 3 marzo 2005, recante "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti";

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";

Visto l'art. 1, commi 1 e 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, ai sensi dei quali:

"1. ...lo Stato detta principi fondamentali in materia di attività trasfusionali allo scopo di conseguire le seguenti finalità:

a) raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale di sangue, emocomponenti e farmaci emoderivati;

b) più efficace tutela della salute dei cittadini attraverso il conseguimento dei più alti livelli di sicurezza raggiungibili nell'ambito di tutto il processo finalizzato alla donazione ed alla trasfusione del sangue;

c) condizioni uniformi del servizio trasfusionale su tutto il territorio nazionale;

d) sviluppo della medicina trasfusionale, del buon uso del sangue e di specifici programmi di diagnosi e cura che si realizzano in particolare nell'ambito dell'assistenza a pazienti ematologici ed oncologici, del sistema urgenza-emergenza e dei trapianti.

2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, la presente legge disciplina in particolare i seguenti aspetti:

a) i livelli essenziali di assistenza sanitaria del servizio trasfusionale;

b) i principi generali per l'organizzazione, autorizzazione ed accreditamento delle strutture trasfusionali;

c) le attività delle associazioni e federazioni dei donatori di sangue e di cellule staminali emopoietiche,

nonché delle associazioni e federazioni delle donatrici di sangue da cordone ombelicale;

d) le misure per la programmazione e il coordinamento del settore;

e) le misure per il raggiungimento dell'autosufficienza;

f) le norme per la qualità e la sicurezza del sangue e dei suoi prodotti.";

Visto l'art. 2, comma 1, della citata legge 21 ottobre 2005, n. 219, con il quale vengono disciplinate "...le attività trasfusionali ovvero le attività riguardanti la promozione del dono del sangue, la raccolta di sangue intero, degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche autologhe, omologhe e cordonali; il frazionamento con mezzi fisici semplici; la validazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, nonché le attività di medicina trasfusionale e la produzione di farmaci emoderivati";

Visto l'art. 6, comma 1, lett. c), della citata legge 21 ottobre 2005, n. 219, ai sensi del quale "viene promossa l'individuazione da parte delle regioni, in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità di cui all'art. 11. ..." della medesima legge n. 219/2005;

Visto l'art. 20, commi 1 e 4, della citata legge 21 ottobre 2005, n. 219, che così dispongono:

"1. Le regioni, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'accordo di cui all'art. 19, definiscono i requisiti per l'accreditamento delle medesime strutture, nonché le procedure per la richiesta, la verifica dei requisiti previsti e la concessione dell'accreditamento delle strutture trasfusionali, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia e tenendo conto delle linee guida fornite dal Centro nazionale sangue di cui all'art. 12";

"4. Le regioni provvedono infine ad emanare disposizioni in merito alla gestione transitoria dell'accreditamento delle strutture trasfusionali già operanti, al fine di consentire alle stesse di adeguarsi ai requisiti previsti.";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/61/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva n. 2005/62/CE che applica la direttiva n. 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Visto il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva n. 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

Visto l'accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante i principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le associazioni e federazioni di donatori di sangue, adottato

nella seduta 20 marzo 2008 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, rep. atti n. 115/CSR;

Considerato che la citata legge 21 ottobre 2005, n. 219 riconosce la funzione civica e sociale ed i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti e valorizza il ruolo delle associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue prevedendo la loro partecipazione alle attività trasfusionali ed il loro concorso ai fini istituzionali del servizio sanitario nazionale concernenti la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue e la tutela dei donatori;

Considerato il ruolo fondamentale ed insostituibile del volontariato, ed in particolare delle associazioni dei donatori di sangue, per assicurare ai pazienti in cura l'autosufficienza della risorsa trasfusionale e per contribuire all'autosufficienza nazionale;

Ravvisata la necessità di dovere assicurare a tutti i percorsi assistenziali sanitari un adeguato supporto delle attività trasfusionali che garantisca la sufficienza, la sicurezza, l'efficacia della risorsa trasfusionale e l'appropriatezza d'uso della stessa;

Ravvisata la necessità di potenziare le funzioni di gestione e controllo delle attività trasfusionali in ambito regionale attraverso un efficace coordinamento delle stesse secondo quanto previsto dalla disciplina nazionale e in particolare dall'art. 11 della legge 21 ottobre 2005, n. 219, che fissa i principi generali sulla programmazione sanitaria in materia di attività trasfusionali;

Considerato che le funzioni di coordinamento di cui all'art. 6, comma 1, lett. c), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, risultano ascritte al dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della sanità ed in particolare al servizio 6 - Trasfusionale, che assolve, tra l'altro, anche la funzione di "Centro regionale sangue";

Rilevata la necessità che per l'esercizio delle funzioni correlate al "Centro regionale sangue" il competente servizio 6 - Trasfusionale si avvalga del contributo, a titolo gratuito, di soggetti di comprovata esperienza in ambito trasfusionale, quale supporto tecnico-scientifico, individuati dall'Assessore regionale per la sanità in ragione delle contingenti esigenze scaturenti dall'attuazione degli obiettivi prioritari in materia trasfusionale di cui al citato art. 11 della legge 21 ottobre 2005, n. 219;

Ravvisata la necessità di adottare, con carattere di priorità, le misure idonee a garantire:

— il raggiungimento dell'autosufficienza di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) e comma 2, lett. e) della legge 21 ottobre 2005, n. 219;

— il potenziamento e la riqualificazione della medicina trasfusionale di cui all'art. 1, comma 1, lett. d) della legge 21 ottobre 2005, n. 219;

— la definizione e l'adozione dei requisiti e delle procedure di cui all'art. 20, commi 1 e 4, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, finalizzati all'accreditamento delle strutture trasfusionali;

Ritenuto, per il raggiungimento delle finalità proprie del "Centro regionale sangue" ed in particolare di quelle prioritarie sopra elencate, di indicare, quali soggetti di comprovata esperienza in ambito trasfusionale, a supporto tecnico-scientifico del competente servizio 6 - Trasfusionale, gli esperti individuati al successivo art. 2 del presente decreto;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, il servizio 6 - Trasfusionale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della sanità, che assolve anche la funzione di "Centro regionale sangue", in conformità all'art. 6, comma 1, lett. c), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, si avvale di un comitato di supporto tecnico-scientifico costituito da soggetti di comprovata esperienza in ambito trasfusionale, che opera a titolo gratuito senza onere alcuno a carico del bilancio regionale.

Art. 2

Il comitato tecnico-scientifico è composto, per le necessità in premessa indicate, da cinque dirigenti medici del servizio sanitario regionale con comprovata esperienza nel settore della medicina trasfusionale e dai rappresentanti delle associazioni regionali dei donatori volontari di sangue, così come di seguito individuati:

— dr. Pietro Bonomo, direttore dell'unità operativa complessa di medicina trasfusionale dell'Azienda ospedaliera civile M.P. Arezzo di Ragusa, che svolge le funzioni di coordinatore;

— dr. Raimondo Marcenò, direttore dell'unità operativa complessa di medicina trasfusionale al cui interno vengono espletate attività relative all'immunogenetica dei trapianti dell'Azienda ospedaliera V. Cervello di Palermo, componente;

— dr. Rosalia Agliastro, direttore dell'unità operativa complessa di medicina trasfusionale al cui interno vengono espletate attività relative all'assistenza trasfusionale ai trapianti d'organo dell'ARNAS Civico di Palermo;

— dr. Pasquale Gallerano, dirigente medico dell'unità operativa complessa di medicina trasfusionale al cui interno vengono espletate attività relative al Banking del cordone dell'Azienda ospedaliera Ospedali Civili Riuniti di Sciacca;

— dr. Francesco Paolo Maccarione, delegato regionale della Società italiana di medicina trasfusionale ed immunoematologia;

— il delegato regionale della Società italiana di medicina trasfusionale ed immunoematologia;

— il rappresentante regionale dell'Associazione donatori di sangue AVIS;

— il rappresentante regionale dell'Associazione donatori di sangue FIDAS;

— il rappresentante regionale dell'Associazione donatori di sangue FRATRES.

Art. 3

Il comitato svolge le attività di supporto tecnico-scientifico presso il dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della sanità; il servizio 6 - Trasfusionale del predetto dipartimento regionale assicura le attività di supporto logistico e di segreteria necessarie per il funzionamento dello stesso comitato.

Il comitato è convocato su impulso del competente servizio 6 - Trasfusionale ogniqualvolta si ritenga necessario acquisire una valutazione tecnico-scientifica di competenza.

Delle sedute del comitato viene redatto sintetico verbale. Il verbale è sottoscritto dal coordinatore del comitato e dai componenti partecipanti ai lavori.

Il comitato tecnico-scientifico dura in carica tre anni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

I componenti dello stesso possono essere integrati e/o sostituiti, con decreto dell'Assessore regionale per la sanità, secondo le esigenze correlate alla programmazione regionale e alla peculiarità delle tematiche da trattare.

La partecipazione alle sedute del comitato è a titolo gratuito senza alcun onere a carico del bilancio regionale.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 20 maggio 2009.

RUSSO

(2009.23.1585)102

DECRETO 28 maggio 2009.

Avviso pubblico per la formazione dell'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei alla nomina a direttore generale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazione del Servizio sanitario della Regione siciliana.

L'ASSESSORE PER LA SANITA'

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, recante "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana";

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, recante "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, recante "Riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'atto di intesa tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano 1 luglio 2004, recante: "Organizzazione, gestione e funzionamento degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazioni", emanato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2008, n. 18, recante "Disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico";

Visto l'art. 3, comma 4, della predetta legge regionale 4 dicembre 2008, n. 18, nella parte in cui dispone che "Il direttore generale è nominato dal Presidente della Re-

gione, previo parere della Commissione legislativa "Servizi sanitari e sociali" dell'Assemblea regionale di concerto con il Presidente dell'Assemblea regionale, tra i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 11, comma 3, del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, ed è scelto da un elenco di candidati che non abbiano superato il 65° anno di età, dichiarati idonei a seguito di avviso pubblico.";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Ritenuto di istituire l'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei alla nomina a direttore generale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (I.R.C.C.S.) non trasformati in fondazione del Servizio sanitario della Regione;

Decreta:

Art. 1

E' approvato, nel testo che si allega e che costituisce parte integrante del presente provvedimento, l'avviso pubblico per la formazione dell'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei alla nomina a direttore generale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazione del Servizio sanitario della Regione siciliana, unitamente ai 3 allegati all'avviso concernenti, rispettivamente, le modalità di presentazione della domanda, il modello di domanda con dichiarazione sostitutiva e lo schema di curriculum vitae.

Il presente decreto e l'avviso con i relativi allegati saranno trasmessi alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 28 maggio 2009.

RUSSO

Allegato

AVVISO PUBBLICO PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO AD AGGIORNAMENTO PERIODICO DEGLI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO NON TRASFORMATI IN FONDAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO DELLA REGIONE SICILIANA

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 4 dicembre 2008, n. 18, la Regione siciliana indice un pubblico avviso per l'istituzione dell'elenco ad aggiornamento periodico degli aspiranti alla nomina a direttore generale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (I.R.C.C.S.) non trasformati in fondazione aventi sede nel territorio regionale.

Possono chiedere di essere inseriti nell'elenco i soggetti in possesso dei requisiti di seguito elencati:

a) diploma di laurea (magistrale o diploma di laurea del precedente ordinamento);

b) età non superiore a 65 anni;

c) esperienza qualificata di direzione in enti, aziende, strutture pubbliche o private di media o grande dimensione, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda di inserimento nell'elenco.

La qualificata esperienza dovrà, altresì, ed in ogni caso, risultare svolta nei 10 anni precedenti l'eventuale nomina a direttore generale di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazioni del Servizio sanitario regionale.

Per "esperienza qualificata di direzione tecnica o amministrativa" verrà considerata esclusivamente l'effettiva attività di direzione - svolta a seguito di formale inquadramento nella qualifica di dirigente - di strutture organizzative complesse, escludendo le funzioni di mero studio, consulenza, ricerca, ispezione.

Il direttore generale degli I.R.C.C.S. non trasformati in fondazione del Servizio sanitario della Regione siciliana è nominato dal Presidente della Regione, previo parere della Commissione legislativa "Servizi sanitari e sociali" dell'Assemblea regionale di concerto con il Presidente dell'Assemblea regionale, tra i soggetti dichiarati idonei ed inseriti nell'elenco di cui al presente avviso che, al momento della nomina, non abbiano superato il 65° anno di età, così come previsto dall'art. 3, comma 4, della legge regionale 4 dicembre 2008, n. 18.

Il rapporto di lavoro del direttore generale ha natura esclusiva e, ai sensi dell'art. 1, comma 818, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, comporta l'incompatibilità con qualsiasi altro rapporto di lavoro pubblico e privato e con l'esercizio di qualsiasi attività professionale, è regolato da un contratto di prestazione d'opera intellettuale stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile e in conformità allo schema-tipo di contratto che sarà approvato dall'Assessore regionale per la sanità. Il contratto stipulato con il direttore generale ha una durata non inferiore a 3 anni e non superiore a 5 anni. Al direttore generale degli I.R.C.C.S. non trasformati in fondazioni aventi sede nel territorio regionale è applicato lo stesso trattamento economico dei direttori generali delle aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale.

Al direttore generale si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 3-bis, commi 5, 6, 7, 8, 11 e 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, così come previsto all'art. 3 dell'atto di intesa tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano 1 luglio 2004 recante: "Organizzazione, gestione e funzionamento degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazioni", emanato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

La permanenza dell'iscrizione nell'elenco, tenuto conto del periodico aggiornamento dello stesso effettuato dall'Assessorato regionale della sanità, è subordinata al permanere nel tempo dei requisiti sopraelencati.

Prima di procedere alla nomina, ove ritenuto necessario, ai candidati potranno essere eventualmente richiesti ulteriori elementi di informazione anche mediante colloqui e potrà essere richiesta la partecipazione degli aspiranti alla nomina a procedure selettive, di natura non concorsuale secondo le modalità che saranno successivamente stabilite.

Non possono essere nominati direttori generali coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 11, del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.

La carica di direttore generale è, inoltre, incompatibile con la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 3, comma 9, del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.

In caso di nomina, il candidato prescelto dovrà produrre, entro 15 giorni dalla data di accettazione dell'incarico, la certificazione, in originale o in copia conforme, comprovante il possesso dei requisiti sopra richiesti, di quanto dichiarato a titolo di dichiarazione sostitutiva, nonché di ogni altro elemento riportato nel curriculum. In difetto non si procederà alla stipula del contratto.

Il trattamento dei dati personali di cui l'Assessorato regionale della sanità verrà in possesso in occasione della formazione e dell'aggiornamento dell'elenco di cui al presente avviso sarà effettuato nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

La presentazione delle domande avverrà esclusivamente attraverso la modalità "on-line" con il collegamento al sito web www.regione.sicilia.it/sanita/elencodgirccs/, dove sono rinvenibili il modello di domanda e il modello di curriculum vitae allegati al presente avviso.

La domanda, redatta on-line secondo il modello che si allega a scopo indicativo, contiene anche le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Alla domanda deve essere allegato, a pena di inammissibilità, il curriculum vitae, compilato con modalità on-line, nel quale devono essere indicati il titolo di studio e descritte dettagliatamente le attività di direzione, nonché sintetiche indicazioni relative ad ulteriori attività lavorative, alla formazione professionale e al possesso di titoli ritenuti utili ai fini della nomina. Deve essere, altresì, allegata copia non autenticata di un documento di identità dell'interessato, in corso di validità e come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.

L'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei aspiranti alla nomina di direttore generale degli I.R.C.C.S. non trasformati in fondazione del Servizio sanitario della Regione siciliana e i successivi

aggiornamenti annuali del medesimo elenco sono approvati con decreto dell'Assessore regionale per la sanità e sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet dell'Assessorato regionale della sanità all'indirizzo www.regione.sicilia.it/sanita/elencodgirccs/.

Ai fini degli aggiornamenti annuali da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana saranno considerate le istanze pervenute fino a 60 giorni prima della data di pubblicazione.

Con gli aggiornamenti annuali si procederà:

— alla cancellazione dei nominativi degli aspiranti che, a seguito di apposita istruttoria, risulteranno non più in possesso dei necessari requisiti;

— all'inserimento dei nominativi dei soggetti che sono risultati idonei a seguito della positiva istruttoria delle istanze pervenute fino a 60 giorni prima della data di pubblicazione dell'aggiornamento annuale.

Non saranno prese in considerazione le domande che risulteranno incomplete dei dati, ovvero di una delle dichiarazioni richieste nel modello di domanda o nel modello di curriculum o che risulteranno mancanti di uno degli allegati.

Ai candidati esclusi per inammissibilità della domanda e/o degli allegati sarà data comunicazione di merito.

I soggetti iscritti nell'elenco possono, in ogni momento successivo alla pubblicazione dell'elenco stesso, aggiornare il proprio curriculum vitae con nuovi elementi e presentare nuova documentazione inerente attività espletate e/o esperienze formative acquisite, ritenute utili ai fini dell'eventuale nomina a direttore generale degli I.R.C.C.S. non trasformati in fondazione del Servizio sanitario della Regione siciliana. Ogni aggiornamento effettuato richiede l'invio di una nuova dichiarazione sostitutiva.

Le istanze di partecipazione, secondo le indicate modalità on-line, potranno essere presentate dal giorno di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

La prima pubblicazione dell'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei alla nomina a direttore generale degli I.R.C.C.S. non trasformati in fondazione del Servizio sanitario regionale sarà effettuata entro il termine del 31 agosto 2009; a tal fine saranno considerate tutte le istanze pervenute entro il 30 luglio 2009.

Ai sensi della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, la struttura amministrativa responsabile del presente avviso è:

- Assessorato regionale della sanità, piazza Ottavio Ziino n. 24 - c.a.p. 90145 Palermo;
- dipartimento regionale per la pianificazione strategica;
- area affari giuridici.

Eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti alla suindicata struttura dell'Assessorato regionale della sanità, chiamando il numero 091/7075526, oppure inviando una e-mail all'indirizzo sanita.elencodirettori@regione.sicilia.it.

Il presente avviso unitamente ai 3 allegati sottoelencati - che saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana - saranno disponibili nel sito internet di questo Assessorato: www.regione.sicilia.it/sanita/elencodgirccs/.

Allegati:

1) modalità di presentazione della domanda per l'iscrizione nell'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei alla nomina a direttore generale degli I.R.C.C.S. non trasformati in fondazione del Servizio sanitario della Regione siciliana;

2) modello della domanda - da presentare con modalità on-line - contenente anche la dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;

3) schema di curriculum vitae ai fini della compilazione on-line.

Allegato 1

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER L'ISCRIZIONE NELL'ELENCO AD AGGIORNAMENTO PERIODICO DEGLI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO NON TRASFORMATI IN FONDAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO DELLA REGIONE SICILIANA

La domanda di inserimento nell'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei alla nomina a direttore generale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fonda-

zione, aventi sede nel territorio regionale, deve essere compilata e trasmessa con modalità on-line attraverso il sito web della Regione all'indirizzo www.regione.sicilia.it/sanita/elencodircccs/, secondo le indicazioni di seguito riportate:

- registrazione al sito e richiesta di una password di accesso all'area di presentazione della domanda;
- compilazione della domanda on-line che include la dichiarazione sostitutiva;
- scansione del proprio documento di identità, in corso di validità, e inserimento del relativo file, seguendo le istruzioni reperibili nel sito;
- compilazione del curriculum vitae elettronico secondo il modello rinvenibile nel sito e riportato in allegato a scopo indicativo;
- invio on-line della domanda (contenente la dichiarazione sostitutiva), del curriculum e della copia scansionata del documento di identità.

La domanda inviata per via telematica unitamente alla copia del proprio documento di identità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, deve contenere, a pena di inammissibilità, le seguenti dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- 1) cognome e nome;
 - 2) data, comune di nascita e luogo di residenza;
 - 3) codice fiscale;
 - 4) cittadinanza;
 - 5) comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
 - 6) diploma di laurea (magistrale o diploma di laurea del precedente ordinamento) posseduto, con l'indicazione dell'università e della data di rilascio;
 - 7) di aver conseguito un'esperienza qualificata di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private di media o grande dimensione, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda di inserimento nell'elenco di cui al presente avviso e di essere a conoscenza che la suindicata esperienza dovrà altresì ed in ogni caso risultare svolta nei 10 anni precedenti l'eventuale nomina a direttore generale degli I.R.C.C.S. del Servizio sanitario regionale.
- Per "esperienza qualificata di direzione tecnica o amministrativa" verrà considerata esclusivamente l'effettiva attività di direzione - svolta a seguito di formale inquadramento nella qualifica di dirigente - di strutture organizzative complesse, escludendo le funzioni di mero studio, consulenza, ricerca, ispezione;
- 8) di essere disponibile a fornire, anche mediante colloqui, elementi di informazione ulteriori rispetto a quelli contenuti nel curriculum, nonché a partecipare a procedure selettive di natura non concorsuale;
 - 9) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti);
 - 10) di essere a conoscenza delle cause di incompatibilità di cui al comma 9, dell'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni e di impegnarsi a comunicare tempestivamente le cause di incompatibilità che dovessero verificarsi successivamente all'assunzione dell'incarico;
 - 11) di essere a conoscenza delle condizioni di impedimento alla nomina di cui al comma 11, dell'art. 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
 - 12) l'indirizzo al quale devono essere inviate eventuali comunicazioni se diverso da quello di residenza, recapito telefonico ed indirizzo e-mail;
 - 13) di impegnarsi a fornire ogni documento eventualmente richiesto dall'Amministrazione e a comunicare ogni cambiamento di residenza, indirizzo, recapito telefonico, e-mail forniti;
 - 14) di autorizzare, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche, l'utilizzo dei propri dati personali.
- La domanda deve essere inviata per via telematica, unitamente alla copia scansionata del proprio documento di identità in corso di validità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, e al curriculum vitae compilato on-line in ogni sua parte.

Allegato 2

MODELLO DOMANDA PER L'ISCRIZIONE NELL'ELENCO AD AGGIORNAMENTO PERIODICO DEGLI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO NON TRASFORMATI IN FONDAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO DELLA REGIONE SICILIANA

Regione siciliana
Assessorato regionale della sanità
Dipartimento regionale
per la pianificazione strategica
Area affari giuridici
Piazza Ottavio Ziino, 24
90145 PALERMO

OGGETTO: **Domanda di iscrizione nell'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei alla nomina a direttore generale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazione aventi sede nel territorio regionale.**

.....l. sottoscritt
nat... il a (Provincia)
e residente in (Provincia)
via/piazza n. c.a.p.
codice fiscale Tel.
indirizzo e-mail

Chiede

di essere iscritt..... nell'elenco ad aggiornamento periodico degli idonei alla nomina a direttore generale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazione del Servizio sanitario della Regione siciliana.

A tal fine, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per false attestazioni e dichiarazioni mendaci e sotto la propria responsabilità, dichiara, a titolo di dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- che i propri dati anagrafici sono quelli sopra riportati (nome, cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza, codice fiscale, recapito telefonico, indirizzo e-mail);
- di essere cittadin.....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del comune di
..... ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- di essere in possesso del diploma di laurea (magistrale o diploma di laurea del precedente ordinamento) in presso l'Università di
- di aver conseguito un'esperienza qualificata di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private di media o grande dimensione, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda di inserimento nell'elenco di cui al presente avviso, come indicato nella specifica sezione dell'allegato curriculum vitae;
- dichiara altresì di essere a conoscenza che la qualificata esperienza dovrà altresì ed in ogni caso risultare svolta nei 10 anni precedenti l'eventuale nomina a direttore generale degli I.R.C.C.S. del Servizio sanitario regionale;
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero le eventuali condanne penali riportate e/o i procedimenti penali in corso);
- di essere a conoscenza delle cause di impedimento alla nomina specificatamente elencate al comma 11, dell'art. 3 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- di essere a conoscenza delle cause di incompatibilità di cui al comma 9 del citato art. 3 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni e di impegnarsi a comunicare tempestivamente le cause di incompatibilità che si dovessero verificare successivamente all'assunzione dell'incarico;
- di essere disponibile a fornire, anche mediante colloqui, elementi di informazione ulteriori rispetto a quelli contenuti nel curriculum nonché a partecipare a procedure selettive di natura non concorsuale;

— di impegnarsi a fornire ogni documento eventualmente richiesto dall'Amministrazione e a comunicare ogni cambiamento di residenza, indirizzo, recapito telefonico ed indirizzo e-mail forniti;

— di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;

— che il recapito (se diverso dal luogo di residenza) presso cui inviare ogni comunicazione è il seguente: indirizzo

..... comune

c.a.p. Tel. e-mail

— di accettare la modalità di presentazione della domanda per via telematica.

Alla presente domanda si allega:

— curriculum professionale compilato on-line;

— copia scansionata del proprio documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

Allegato 3

SCHEMA DI CURRICULUM VITAE PER LA COMPILAZIONE ON-LINE

DATI ANAGRAFICI	
Nome e cognome Data di nascita Luogo di nascita Residenza e domicilio Codice Fiscale Comune di iscrizione nelle liste elettorali Indirizzo e-mail Recapito telefonico ore ufficio: Telefono cellulare Recapito al quale deve essere indirizzata la corrispondenza concernente il presente avviso	
ESPERIENZE PROFESSIONALI	
<i>Esperienze di direzione tecnica o amministrativa</i> <ul style="list-style-type: none"> - Nome Ente/Azienda - Struttura di appartenenza - Sede - località - Settore (pubblico o privato) - Numero posti letto della struttura (se applicabile) - Numero dipendenti - Qualifica dirigenziale posseduta - Attività di direzione tecnica o amministrativa svolta - Denominazione della struttura coordinata e classificazione - Numero delle risorse umane coordinate - Risorse finanziarie e strumentali gestite - Data inizio incarico - Data fine incarico - Altre informazioni rilevanti Per ciascuna esperienza posseduta, rilevante ai fini del possesso di esperienze di direzione tecnica o amministrativa, ripetere l'inserimento fornendo le informazioni sopra richieste.	Esperienze professionali di qualificata attività di direzione tecnica amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, di media o grande dimensione, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta, con qualifica dirigenziale, nei dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza di inserimento nell'elenco
<i>Altre esperienze professionali e lavorative</i> <ul style="list-style-type: none"> - Nome azienda o struttura - Sede - località - Tipo di attività svolta dall'azienda - Settore (Pubblico o Privato) - Posizione ricoperta - Qualifica posseduta - Funzione svolta - Data inizio incarico - Data fine incarico - Altre informazioni rilevanti Per ciascuna "altra esperienza" posseduta, ripetere l'inserimento fornendo le informazioni sopra richieste.	Per ciascuna esperienza indicare la durata, le funzioni svolte e l'ente o l'impresa presso la quale sono state maturate
<i>Esperienze professionali o di formazione svolte all'estero</i> <ul style="list-style-type: none"> - Tipo esperienza (lavorativa, di formazione o stage) - Paese - Ente o azienda - Tipo di attività svolta dall'azienda - Settore (pubblico o privato) - Posizione e qualifica - Funzione svolta - Tipo contratto - Data inizio incarico - Data fine incarico - Altre informazioni rilevanti 	Esperienze di lavoro o stage all'estero della durata superiore ad un mese. Per ciascuna esperienza indicare la durata, le funzioni svolte e l'ente o l'impresa presso la quale sono state maturate

<p><i>Incarichi, qualifiche e collaborazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Denominazione Ente e/o Azienda - Settore (pubblico, privato o terzo settore) - Sede - località - Incarico ricoperto - Remunerazione (si - no) - Data inizio incarico - Data fine incarico - Altre informazioni rilevanti <p>Per ciascun incarico svolto o ricoperto, ripetere l'inserimento fornendo le informazioni sopra richieste.</p>	<p>Incarichi ricoperti in qualità di esperto, membro di comitato, consulente, consigliere di amministrazione, cariche politiche e simili. Per ciascuna esperienza indicare la durata, il tipo di carica e l'ente o l'impresa presso la quale sono state maturate</p>
<p><i>Esperienze di progettazione con fondi europei, nazionali o regionali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nome e finalità del progetto finanziato - Stato del progetto - Ruolo ricoperto - Ente erogatore dei fondi - Tipologia di fondi - Ammontare fondi gestiti - Periodo - Altre informazioni rilevanti <p>Per ciascun progetto finanziato, ripetere l'inserimento fornendo le informazioni sopra richieste.</p>	<p>Riportare le esperienze di progettazione con fondi europei, nazionali o regionali a cui si è partecipato, con particolare riguardo alle esperienze di presentazione e gestione di progetti finanziati o di progetti per i quali è stata presentata domanda di finanziamento</p>
CURRICULUM DI STUDI E FORMATIVO	NOTE
<p><i>Diploma di laurea</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Diploma di laurea conseguito - Indirizzo di laurea - Durata del corso di laurea - Data conseguimento - Ateneo e facoltà - Sede - località - Punteggio - Altre informazioni rilevanti 	<p>Indicazione del diploma di laurea posseduto (laurea magistrale o diploma di laurea del precedente ordinamento)</p>
<p><i>Specializzazione o master</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Denominazione corso - Tipo di specializzazione - Anno conseguimento - Università/Ente - Votazione <p><i>Corsi di formazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipo di corso - Ente di formazione - Sede - Data conseguimento 	<p>Master e corsi di specializzazione post universitari (specificare la specializzazione, l'anno in cui è stata conseguita, la votazione e la sede)</p> <p>Corsi di aggiornamento professionale e manageriale (indicare il titolo del corso, la durata, l'istituto di formazione, gli eventuali crediti ECM, le eventuali votazioni o giudizi riportati)</p>
ALTRE CONOSCENZE E CAPACITA'	
<p><i>Lingue conosciute</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Lingua - Livello conoscenza - Eventuali certificati o attestazioni di conoscenza delle lingue conosciute (con indicazione del tipo di attestato, l'istituto che lo ha rilasciato, la data di conseguimento e il livello) - Tipo attestato - Livello conseguito - Data conseguimento - Istituto o ente di rilascio <p>Se si conoscono più lingue straniere, ripetere l'operazione.</p>	<p>Autocertificazione del livello di conoscenza delle lingue. Inserire le informazioni relative alle lingue straniere conosciute indicandone il livello in base allo schema di valutazione del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue</p>
<p><i>Conoscenza di informatica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Word o strumento equivalente - Excel o strumento equivalente - Power Point o strumento equivalente - Access o strumento equivalente - Outlook o strumento equivalente - Altri sistemi e/o strumenti - Altre informazioni rilevanti 	<p>Inserire le informazioni relative al livello di conoscenza di strumenti informatici</p>
<p><i>Pubblicazioni</i></p>	<p>Per ciascuna pubblicazione indicare il titolo, la casa editrice, l'anno di pubblicazione e gli eventuali coautori</p>
<p><i>Altre informazioni curriculari</i></p>	<p>Inserire in formato libero le altre informazioni curriculari ritenute rilevanti e che non hanno trovato collocazione nelle sezioni precedenti</p>

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 6 maggio 2009.

Autorizzazione del progetto dell'Enel distribuzione S.p.A. per la realizzazione di opere in territorio dei comuni di Enna ed Assoro.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le altre leggi nazionali e regionali regolanti la materia urbanistica ed in particolare l'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2000;

Visto l'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Vista la lettera del 21 ottobre 2005 ns. prot. n. 68624 del 15 novembre 2005, con la quale l'Enel distribuzione S.p.A., ha trasmesso l'istanza per il rilascio da parte di questo Assessorato dell'autorizzazione per la costruzione del raccordo a 150 kV. in doppia terna collegante la C.P. Dittaino con l'esistente elettrodotto "Valguarnera - Raddusa F.S.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, ricadente nei territori dei comuni di Enna ed Assoro;

Vista la nota prot. n. 28116 del 18 aprile 2006, con la quale questo ufficio ha chiesto al comune di Enna ed Assoro, interessati per territorio, di esprimere i propri avvisi a mezzo di delibera consiliare ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge regionale n. 15/91 e successive modifiche ed integrazioni, ed inoltre con la stessa nota è stato chiesto all'Enel distribuzione S.p.A di integrare la pratica di atti ed elaborati mancanti;

Vista la deliberazione del consiglio comunale di Enna n. 30 del 3 marzo 2009, trasmessa con nota prot. n. 15315 del 2 aprile 2009, con la quale ha espresso avviso favorevole alla realizzazione del progetto in argomento;

Vista la deliberazione del consiglio comunale di Assoro (EN) n. 25 del 2 agosto 2006, trasmessa con nota prot. n. 6603 dell'8 settembre 2008, con la quale ha espresso avviso favorevole alla realizzazione del progetto in argomento;

Vista la nota prot. 2860 del 5 aprile 2006, con la quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Enna ha dichiarato di non rilasciare il proprio nulla-osta in quanto non dovuto, sul progetto di che trattasi;

Vista la nota prot. n. 4062 del 29 dicembre 2005, con la quale la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Enna ha espresso parere favorevole, a condizioni, sul progetto in argomento;

Viste le note prot. n. 5075 del 13 giugno 2008 e n. 5385 del 27 giugno 2008, trasmesse rispettivamente ai comuni di Assoro e Enna, con le quali l'ufficio del Genio civile di Enna, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64 del 2 febbraio 1974, ha rilasciato parere favorevole sulle opere in argomento;

Visto il piano regolatore generale vigente nel comune di Enna approvato con decreto n. 49 del 23 marzo 1979;

Visto il piano regolatore generale vigente nel comune di Assoro approvato con decreto n. 139 del 17 marzo 1998;

Visto il parere n. 5 del 24 aprile 2009, espresso ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 40/95, dall'unità operativa 4.3/EN del servizio 4° del D.R.U. di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si trascrive:

«... *Omissis* ...

Rilevato che:

— l'intervento riguarda la realizzazione in variante agli strumenti urbanistici dei comuni di Enna ed Assoro, di un elettrodotto a 150 kV. che collegherà la cabina primaria Dittaino con l'esistente elettrodotto a 150 kV. Valguarnera - Raddusa F.S., avrà lo scopo d'inserire la cabina primaria Dittaino nella rete a 150 kV. e sarà del tipo a doppia terna con conduttori in corda di alluminio e acciaio posati su sostegni metallici a traliccio di differenti tipi ed altezze;

— dalla relazione tecnica si rileva che il progetto di massima è stato realizzato in conformità all'unificazione ENEL per le linee a 132 - 150 kV. e nel rispetto delle norme contenute nel decreto ministeriale (lavori pubblici) n. 28 del 21 marzo 1988 e successive modifiche ed integrazioni, nonché nel D.P.C.M. 8 luglio 2003, relativo ai limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz.) generati dagli elettrodotti;

— l'impianto si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 3,900 km. su tracciato che interessa i territori dei comuni di Enna ed Assoro(EN), con attraversamento del torrente "Caderari" e della Regia trazzera "Villarosa-Enna-Catenanuova", di fatto, la presenza di fattori naturali o antropici fa sì che l'elettrodotto si sviluppa lungo un tracciato articolato;

— la realizzazione fa parte di un programma d'investimenti, volti a migliorare ulteriormente la qualità del servizio elettrico alle imprese esistenti, a facilitare l'insediamento di nuove realtà produttive e potenziare le reti di distribuzione a media e bassa tensione;

Considerato che:

— il tipo di intervento è finalizzato a migliorare ulteriormente la qualità del servizio elettrico reso dall'impianto ai clienti;

— gli enti preposti al rilascio dei pareri occorrenti alla realizzazione dell'elettrodotto in oggetto hanno rilasciato i propri pareri favorevoli con condizioni, espressi negli stessi pareri;

— il comune di Enna, con deliberazione del consiglio comunale n. 30 del 3 marzo 2008, ha rilasciato avviso favorevole alla costruzione delle opere in argomento, fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge;

— il comune di Assoro, con deliberazione del consiglio comunale n. 25 del 2 agosto 2006, ha rilasciato avviso favorevole alla costruzione delle opere in argomento, fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge;

— dall'istruttoria degli atti ed elaborati trasmessi non si rilevano vincoli speciali che possano inficiare l'approvazione del progetto;

— le opere rivestono carattere di pubblica utilità;

— la tipologia dell'impianto non risulta incompatibile con gli usi agricoli del territorio;

— non sussistono sotto il profilo urbanistico condizioni ostative alla realizzazione delle opere in argomento.

Parere

Per tutto quanto sopra, questa unità operativa 4.3/EN del servizio 4° del D.R.U. di questo Assessorato, rilevata la pubblica utilità dell'intervento, è del parere che la variante proposta dall'Enel distribuzione S.p.A. ai vigenti strumenti urbanistici dei comuni di Enna ed Assoro (EN), inerente la costruzione del raccordo a 150 kV. in doppia terna collegante la C.P. Dittaino con l'esistente elettrodotto "Valguarnera - Raddusa F.S.", ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e successive modifiche ed integrazioni, possa essere autorizzata in conformità alle condizioni e prescrizioni contenute nei pareri dagli enti in premessa citati, fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge.»;

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 5 del 24 aprile 2009, reso dall'unità operativa 4.3/EN del servizio 4° del D.R.U. di questo Assessorato;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'1 aprile 1981 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità alle condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti rilasciati dagli enti ed uffici in premessa citati, è autorizzato in variante agli strumenti urbanistici generali dei comuni di Enna ed Assoro (EN), di cui agli avvisi espressi favorevolmente con la deliberazione del consiglio comunale di Enna n. 30 del 3 marzo 2009 e la deliberazione del consiglio comunale di Assoro n. 25 del 2 agosto 2006, il progetto per la costruzione del raccordo a 150 kV. in doppia terna collegante la C.P. Dittaino con l'esistente elettrodotto "Valguarnera - Raddusa F.S.", di cui alla richiesta della Società Enel distribuzione S.p.A.

Art. 2

Sono allegati al presente decreto, per costituirne parte integrante, i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) Parere n. 5 del 24 aprile 2009 dell'unità operativa 4.3/EN;
- 2) delibera del consiglio comunale di Enna n. 30 del 3 marzo 2009;
- 3) delibera del consiglio comunale di Assoro n. 25 del 2 agosto 2006;
- 4) piano tecnico delle opere con allegati: relazione tecnica descrittiva, elaborati di calcolo strutturale ed elettrico, planimetria catastale scala 1:2.000, corografia scala 1:25.000;
- 5) tav. 1 - stralcio catastale - comune di Enna, scala 1:2.000;
- 6) tav. 2 - stralci planimetrici - comune di Assoro: scala 1:25.000.

Art. 3

La Società Enel distribuzione S.p.A. dovrà acquisire, prima dell'inizio lavori, ogni eventuale ulteriore autorizzazione o concessione necessaria per l'esecuzione dell'opera in argomento.

Art. 4

La Società Enel distribuzione S.p.A., il comune di Enna ed il comune di Assoro (EN) sono onerati, ciascuno per le proprie competenze, di tutti gli adempimenti con-

seguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 maggio 2009.

AGNESE

(2009.20.1430)105*

DECRETO 6 maggio 2009.

Approvazione di variante al piano comprensoriale n. 6 nel comune di Montallegro.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/2001 e modificato dal decreto legislativo n. 302/2002, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto n. 7/A del 13 gennaio 1973, con il quale è stato approvato il piano comprensoriale n. 6 del quale fa parte il comune di Montallegro;

Vista l'istanza prot. n. 7502 del 19 novembre 2008, con la quale il comune di Montallegro ha trasmesso a questo Assessorato ai fini dell'approvazione la variante ordinaria al vigente piano comprensoriale n. 6 per la nuova destinazione urbanistica zona I1 (insediamenti turistici) per la la riqualificazione e ristrutturazione del complesso turistico ricettivo Luna Minoica in località Bovo Marina del comune di Montallegro, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 71/78;

Vista la nota prot n. 10655 del 6 febbraio 2009, con la quale questo dipartimento, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90, introdotto dall'art. 6 della legge n. 15/2005, ha mosso dei rilievi sulla variante, invitando il comune a relazionare con proprie osservazioni corredate da documentazione, entro il termine dei 10 giorni successivi alla ricezione della nota stessa;

Visto il foglio prot. n. 964 del 13 febbraio 2009, assunto al protocollo di questo Assessorato al n. 17080 del 4 marzo 2009, con il quale il comune ha dato seguito alla suddetta nota, provvedendo alla trasmissione di ulteriore documentazione utile per dare riscontro alle osservazioni richieste da questo dipartimento;

Vista la delibera consiliare n. 22 del 30 luglio 2008, avente ad oggetto: "Variante ordinaria al vigente piano comprensoriale n. 6 per la nuova destinazione urbanistica zona I1 (insediamenti turistici) per la riqualificazione e ristrutturazione del complesso turistico ricettivo Luna Minoica in località Bovo Marina del comune di Montallegro, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 71/78", completa della relativa proposta di delibera dell'ufficio tecnico comunale del 23 luglio 2008;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla variante adottata con delibera del consiglio comunale n. 22 del 30 luglio 2008;

Vista la certificazione del segretario generale datata 26 novembre 2008 di avvenuto deposito degli atti ed elaborati della variante avvenuta e di mancata presentazione di opposizioni ed osservazioni;

Vista la certificazione di avvenuta pubblicazione data 22 agosto 2008;

Visto il parere reso ai sensi dell'ex art. 13 della legge n. 64/74 dall'ufficio del Genio civile di Agrigento con prot. n. 1548 del 10 novembre 2008;

Visto il parere del dipartimento beni culturali ed ambientali della Soprintendenza di Agrigento prot. n. 7841 del 20 ottobre 2008;

Visto il parere n. 5 del 25 marzo 2009 espresso, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 40/95, dall'unità operativa 3.4/D.R.U. di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Relativamente all'iter amministrativo:

— le previsioni urbanistiche del comune di Montallegro sono disciplinate dal piano comprensoriale n. 6, approvato con D.P.R.S. n. 7/A del 13 gennaio 1973 i cui vincoli preordinati all'esproprio risultano già scaduti;

— la ditta Abate s.r.l. risulta proprietaria dei lotti di terreno interessati dalla variante (individuati catastalmente al foglio n. 3, particelle nn. 908 e 554), inoltre, con istanze prot. n. 3792 del 20 giugno 2007 e n. 5158 del 30 agosto 2007, inoltrate al comune di Montallegro, ha intrapreso la richiesta di variante urbanistica finalizzandola alla riqualificazione e ristrutturazione del complesso turistico ricettivo Luna Minoica in località Bovo Marina;

— con delibera n. 22 del 30 luglio 2008, il consiglio comunale di Montallegro adotta all'unanimità la variante urbanistica in argomento;

— con nota prot. n. 5158 del 30 agosto 2008 venivano convocati in conferenza di servizi, nell'ambito del procedimento ex art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e successive modifiche ed integrazioni, gli enti interessati per le valutazioni sul progetto presentato dalla ditta Abate s.r.l.;

— detta procedura non si è definita, in quanto questo Assessorato, per il tramite del servizio D.R.U. 10°, per quanto di competenza con nota prot. n. 40176 del 23 maggio 2008, ha espresso parere negativo;

— successivamente, alla luce delle indicazioni emerse nel corso della citata conferenza servizi, il comune di Montallegro, con nota prot. n. 7502 del 19 novembre 2008, ha trasmesso a questo Assessorato atti ed elaborati ai fini dell'attivazione delle procedure per la variante in argomento ed in oggetto specificata;

— con nota prot. n. 10655 del 6 febbraio 2009, questo dipartimento, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90, introdotto dall'art. 6 della legge n. 15/2005, ha mosso dei rilievi sulla variante invitando il comune a relazionare con proprie osservazioni, corredate da idonea documentazione;

— con nota prot. n. 964 del 13 febbraio 2009, il comune ha dato riscontro alla suddetta nota, provvedendo in esito a quanto richiesto da questo dipartimento alla trasmissione di ulteriore documentazione e chiarimenti.

Considerato che:

— l'area interessata dalla variante era già stata oggetto di precedente autorizzazione per la costruzione di

un complesso turistico ricettivo all'aria aperta (campeggio) ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 14/82 con decreto n. 780/87 e decreto n. 971/87;

— i due lotti di terreno interessati dalla variante sono estesi per mq. 16.725 la particella 908 e per mq. 4.920 la particella n. 544;

— in forza delle suddette autorizzazioni ex art. 2 della legge regionale n. 14/82, sono state rilasciate le concessioni edilizie n. 30 del 24 ottobre 1987 e n. 13 del 14 giugno 1988, con le quali venivano realizzati quattro corpi di fabbrica ad un'elevazione fuori terra, un edificio a quattro elevazioni fuori terra ed un corpo accessorio ad un'elevazione fuori terra destinato a servizi per una superficie edificata pari a mq. 2.424 e per una volumetria esistente pari a mc. 8.612,74;

— allo stato attuale, come si rileva dalla documentazione pervenuta, le opere esistenti sono in stato di abbandono e degrado e per tale ragione la variante viene richiesta ai fini di una "riqualificazione e di una ristrutturazione" del complesso esistente con la possibilità di ampliare la struttura ricettiva stessa, nel rispetto delle condizioni di cui alle nuove norme tecniche di attuazione, inserite nella variante in esame, e che individuano la nuova destinazione "I1 per insediamenti turistici" non contemplata nello strumento urbanistico vigente;

— come viene espressamente specificato nella nota del responsabile del procedimento del comune di Montallegro prot. n. 964 del 13 febbraio 2009 e come risulta dalla tav. 3 degli elaborati grafici, i lotti per i quali si chiede la variante urbanistica sono interessati in parte da fascia di rispetto costiera, in parte da fascia di rispetto fluviale, ed in parte da fascia di rispetto di aree boscate e non risultano all'interno di aree SIC o ZPS;

— dalla menzionata relazione si evince anche che per la proposta di variante sono state indicate apposite norme tecniche di attuazione modulate in maniera tale da tenere in considerazione i limiti imposti dall'art. 15 della legge regionale n. 78/76 e relativi agli indici ammissibili ed in generale le soluzioni progettuali sono state redatte nel rispetto dei vincoli esistenti, il nuovo indice di densità edilizia proposto con le nuove norme tecniche di attuazione (ved. tav. 8) è pari a 0,75 mc./mq. da applicare solo alla superficie del lotto, decurtate le aree della superficie di uso pubblico che risultano essere pari a mq. 3.600;

— il volume massimo edificabile risulta essere pari a mq. (13.125 x 0,75 mc./mq. =) 9.843,75 — 8.612,74 (già esistenti) = mc. 1.231,01 da realizzarsi tutti unicamente all'esterno delle aree sottoposte ai vincoli sopracitati;

— sulla variante di che trattasi, l'ufficio del Genio civile di Agrigento, con proprio parere prot. n. 1548 del 10 novembre 2008, si è pronunziato favorevolmente ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ponendo alcune condizioni tra le quali si riportano in particolare: "che vengano svolte in sede di progetto definitivo dettagliate indagini geotecniche e geognostiche e che si tenga conto del rischio di esondazione su un ipotetico collasso del bacino artificiale Gorgo";

— sulla variante si è espressa favorevolmente la Soprintendenza di Agrigento ponendo la condizione che la capacità costruttiva all'interno dell'area dovrà tenere conto della volumetria esistente ed eventualmente prevedere modesti ampliamenti strettamente necessari alla funzionalità della nuova destinazione urbanistica ad uso alberghiero;

— per la particella catastale n. 554, pur essendo in discontinuità dall'altra, viene pure richiesta la variazione urbanistica di destinazione stante che è dello stesso proprietario ma, come precisato nella relazione del responsabile del procedimento, non sarà oggetto di attività edificatoria e potrà accogliere unicamente dei servizi della struttura ricettiva e i due lotti risultano essere uniti comunque da viabilità esistente;

— la variazione della destinazione urbanistica è finalizzata alla riqualificazione dell'area attualmente degradata e alla successiva realizzazione di una struttura ricettiva alberghiera, attraverso la ristrutturazione degli impianti esistenti e, pertanto, la realizzazione di tali opere viene prospettata come "intervento di pubblica utilità e a giovamento dello sviluppo turistico";

— gli indici enunciati nelle norme tecniche di attuazione si attengono in linea di massima alle norme previste per le zone turistiche del vigente P.U.C. e che risultano essere rispettose dei vincoli esistenti e della normativa vigente, si possono ritenere condivisibili in considerazione anche della finalità di valorizzazione del territorio, sopra enunciata;

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa unità operativa 3.4 esprime parere favorevole a condizione:

— che in fase di attuazione il progetto esecutivo venga proposto unitariamente sull'intera area interessata dalla variante, anche se i lotti di terreno non sono in aderenza, e l'iniziativa dovrà essere considerata come un unico ed indivisibile intervento con la sola destinazione ed attività turistico-ricettiva alberghiera, zona II insediamenti turistici;

— che il progetto esecutivo tenga conto delle condizioni espresse nel parere della Soprintendenza di Agrigento e che la ristrutturazione e l'ampliamento della struttura avvenga nel rispetto della tipologia prescritta cioè "modesti ampliamenti strettamente necessari alla funzionalità della nuova destinazione urbanistica ad uso alberghiero", ai fini del necessario parere ex decreto legislativo n. 42/2004 sul progetto medesimo;

— che le opere edili di ampliamento della struttura esistente vengano realizzate tutte al di fuori delle fasce di rispetto e delle relative aree vincolate in considerazione anche che alcuni edifici esistenti ricadono all'interno della fascia di rispetto boschiva, determinata ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni.

Per tutto quanto sopra detto la variante al PUC n. 6, adottata dal comune di Montallegro con delibera consiliare n. 22 del 30 luglio 2008, finalizzata al cambio destinazione d'uso dei lotti di terreno distinti in catasto al foglio n. 3, particelle nn. 908 e 554 in contrada Bovo Marina a zona II "turistico-alberghiera" per rispondere alla richiesta della società Abate s.r.l., per la riqualificazione e la ristrutturazione di un complesso turistico ricettivo all'aria aperta esistente denominato Luna Minoica, sia meritevole d'approvazione, sotto il profilo urbanistico con le prescrizioni sopra elencate e fatte salve le eventuali verifiche della valutazione dell'incidenza di cui al 2° comma dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 in quanto siti limitrofi alle zone sic/zps e fermo restando gli adempimenti discendenti dalle prescrizioni contenute nei pareri dell'ufficio del Genio civile e di tutti gli enti preposti alla tutela dei vincoli che insistono sulle particelle interessate dalla variante, nonché fatto salvo il parere da acquisire da parte della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Agrigento.»;

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 5 del 25 marzo 2009, espresso dall'unità operativa 3.4/D.R.U. di questo Assessorato;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla legge;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità parere n. 5 del 25 marzo 2009, espresso dall'unità operativa 3.4/D.R.U. di questo Assessorato, nonché alle condizioni contenute nei pareri degli uffici in premessa citati, è approvata la variante al piano comprensoriale n. 6 adottata con delibera del consiglio comunale n. 22 del 30 luglio 2008, finalizzata alla nuova destinazione urbanistica zona II (insediamenti turistici) per la riqualificazione e ristrutturazione del complesso turistico ricettivo Luna Minoica in località Bovo Marina del comune di Montallegro.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 5 del 25 marzo 2009 dell'unità operativa 3.4/D.R.U.;
- 2) delibera consiliare n. 22 del 30 luglio 2008;
- 3) tav. 1 - relazione e norme di attuazione;
- 4) tav. 2 - cartografia stralcio planimetrico a scala 1:10.000;
- 5) tav. 3 - carta dei vincoli a scala 1:10.000;
- 6) tav. 4 - stralcio del P.U.C. n. 6 a scala 1:25.000;
- 7) tav. 5 - cartografia stralcio planimetrico a scala 1:2.000;
- 8) tav. 6 - stralcio planimetria catastale a scala 1:2.000;
- 9) tav. 7 - foto area a scala 1:2.000;
- 10) tav. 8 - norme di attuazione proposte;
- 11) tav. 9 - relazione geomorfologica.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Montallegro resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto.

Art. 5

Il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 maggio 2009.

AGNESE

(2009.20.1431)115

DECRETO 6 maggio 2009.

Revoca del decreto 9 gennaio 2007, concernente approvazione del piano regolatore del porto turistico, da diporto e peschereccio di San Nicola L'Arena, nel comune di Trabia.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la vigente normativa in materia urbanistica della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978;

Visto l'art. 30 della legge regionale n. 21/85;

Vista la legge n. 241/90;

Vista la legge regionale n. 10/91;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10 del 27 aprile 1999;

Premesso che

— con decreto n. 33 del 9 gennaio 2007, in conformità al voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 601 del 6 dicembre 2006, e rilevando la decorrenza dei termini previsti dall'art. 30 della legge regionale n. 21/85 ai fini dell'acquisizione dei pareri degli enti competenti, è stato approvato il piano regolatore del porto turistico da diporto e peschereccio di San Nicola L'Arena, adottato dal consiglio comunale di Trabia con delibera n. 33 dell'8 agosto 2006;

— con nota n. 8158 del 29 marzo 2007, la Capitaneria di porto di Palermo ha rilevato di avere, entro i termini di legge previsti dal comma 7 dell'art. 30 della legge regionale n. 21/85, dato seguito alla richiesta del comune di Trabia del 9 agosto 2006, con propria nota prot. n. 21498 del 3 ottobre 2006, non esprimendo parere favorevole sul progetto acquisito;

— con ordinanza n. 1189 del 18 maggio 2007, in riferimento al ricorso proposto nell'interesse delle associazioni: Club Nautico Marina, cooperativa a r.l. Mare Sud, associazione Thalatta, l'associazione Mare Novum, il T.A.R. di Palermo ha sospeso il decreto n. 33 del 9 gennaio 2007;

— con nota n. 46845 del 20 giugno 2007, questo Assessorato, nel richiamare i contenuti dell'ordinanza del T.A.R. di Palermo, ha invitato il comune di Trabia a rivedere il piano oggetto del provvedimento sopracitato secondo gli adeguamenti richiesti dalla Capitaneria di porto di Palermo con nota prot. n. 21498 del 3 ottobre 2006;

— con foglio prot. n. 11286 del 25 giugno 2007, reso in risposta alla nota di questo Assessorato prot. n. 41158 del 31 maggio 2007, il comune di Trabia, nel rappresentare le proprie considerazioni in merito all'iter perseguito, ha informato di avere proposto ricorso in appello al Consiglio di giustizia amministrativa avverso la decisione di sospensiva adottata dal T.A.R. di Palermo con la richiamata ordinanza;

— con nota prot. n. 59495 del 10 agosto 2007, questo Assessorato, preso atto dell'ordinanza n. 587707 dell'11 luglio 2007 con cui il Consiglio di giustizia amministrativa ha respinto l'appello proposto dal comune di Trabia ed in considerazione dell'ulteriore invito formulato dal legale delle parti ricorrenti a provvedere in autotutela alla revoca del provvedimento adito, ha reiterato al comune il precedente invito di revisione del piano;

— in esito alla citata nota dipartimentale n. 59465 del 10 agosto 2007 il comune di Trabia ha rappresentato di poter avviare la fase di revisione del P.R.P. dopo aver definito le iniziative in corso dirette alla realizzazione

delle opere di ampliamento del porto di San Nicola compatibili con il citato P.R.P. vigente;

Vista la proposta di parere n. 5 dell'11 febbraio 2009, trasmessa alla segreteria del Consiglio regionale dell'urbanistica con la nota prot. n. 17 del 2 marzo 2009 nei termini di quanto previsto dall'art. 68 della legge regionale n. 10/99, con la quale l'unità operativa 3.1/D.R.U. di questo dipartimento, in relazione allo stato degli adempimenti di cui in premessa riferito, propone doversi provvedere alla revoca del provvedimento di approvazione n. 33 del 9 gennaio 2007 del piano regolatore del porto turistico da diporto e peschereccio di San Nicola L'Arena;

Visto il voto n. 137 del 18 marzo 2009, con il quale il Consiglio regionale dell'urbanistica ha espresso, in condivisione alla proposta n. 5 dell'11 febbraio 2009 dell'unità operativa 3.1/D.R.U., parere favorevole alla revoca del citato provvedimento di approvazione del piano regolatore del porto di San Nicola L'Arena;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica espresso con il voto n. 137 del 18 marzo 2009 e di dovere, pertanto, provvedere alla revoca del precedente decreto n. 33 del 9 gennaio 2007 in quanto lo stesso assunto nella considerazione dell'avvenuta acquisizione dei pareri di legge, per decorrenza dei termini di cui al comma 7 dell'art. 30 della legge regionale n. 21/85; condizione, tuttavia, non coincidente con lo stato degli atti relativamente a quanto afferente al parere della Capitaneria di porto di Palermo;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 21-quinquies della legge n. 241/90, in conformità al voto n. 137 del 18 marzo 2009 espresso dal Consiglio regionale dell'urbanistica e per le motivazioni risultanti in premessa, il decreto n. 33 del 9 gennaio 2007, con il quale da questo Assessorato è stato approvato il piano regolatore del porto turistico da diporto e peschereccio di San Nicola L'Arena, è revocato in quanto erroneamente emesso in considerazione dell'avvenuta acquisizione, per decorrenza dei termini di cui al comma 7 dell'art. 30 della legge regionale n. 21/85, del parere della Capitaneria di porto di Palermo.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti, che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 5 dell'11 febbraio 2009, resa dall'unità operativa 3.1/D.R.U.;
- 2) voto n. 137 del 18 marzo 2009, reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Trabia resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge

n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 maggio 2009.

AGNESE

(2009.20.1432)114

DECRETO 6 maggio 2009.

Approvazione di variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Caltanissetta.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i decreti interministeriali 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/2001 e modificato dal decreto legislativo n. 302/2002, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il foglio prot. n. 54466 del 16 settembre 2008, pervenuto il 18 settembre 2008 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 22 settembre 2008 al n. 71596, con il quale il comune di Caltanissetta ha trasmesso, per l'approvazione di competenza, la variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore del comune di Caltanissetta, relativa alle integrazioni degli artt. 28, 29 e 49, per il soddisfacimento di edilizia economica e popolare;

Visto l'ulteriore foglio prot. n. 67803 del 13 novembre 2008, pervenuto il 14 novembre 2008 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 19 novembre 2008 al n. 86920, con il quale il comune di Caltanissetta ha dato riscontro a quanto richiesto con nota dirigenziale prot. n. 78100 del 15 ottobre 2008;

Vista la delibera consiliare n. 26 del 28 maggio 2008 avente ad oggetto: "Norme di attuazione variante generale del piano regolatore generale - Variante normativa per il soddisfacimento di edilizia economica e popolare";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 26 del 28 maggio 2008;

Vista la certificazione datata 16 settembre 2008 a firma del dirigente della direzione pianificazione del comune di Caltanissetta, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione nonché attestante la presentazione di un'osservazione entro i termini di legge, avverso la variante in argomento;

Vista la delibera consiliare n. 59 del 3 settembre 2008, avente ad oggetto: "Norme di attuazione variante generale del piano regolatore generale - variante normativa per il soddisfacimento di edilizia economica e popolare -esame osservazione";

Vista la nota prot. n. 16688 del 12 novembre 2008, con la quale l'ufficio del Genio civile di Caltanissetta, ai

sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, con parere n. 56/2008 ha espresso parere favorevole sulla variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 62 del 26 novembre 2008, con la quale l'unità operativa 4.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 17 del 26 novembre 2008, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*....

Rilevato che:

Il comune di Caltanissetta risulta dotato di un piano regolatore generale, approvato con decreto n. 570 del 19 luglio 2005.

Dagli atti pervenuti con la suddetta nota comunale n. 54466 del 17 settembre 2008, si rileva che il fabbisogno complessivo di edilizia economica e popolare determinato dal piano regolatore generale vigente del comune di Caltanissetta è di n. 900 alloggi. Al netto degli alloggi previsti in programmi costruttivi già approvati, risulta ancora allo stato che tale fabbisogno di edilizia economica e popolare è pari a 545 alloggi.

Poiché la definizione di alcuni programmi costruttivi, di cui il comune ha già attivato le procedure, risulta per ragioni di carattere soprattutto geologico, non possa concludersi entro il 31 dicembre 2008, data fissata quale termine di utilizzazione dei finanziamenti di edilizia economica e popolare dalla legge regionale n. 13 dell'8 maggio 2008, l'amministrazione comunale di Caltanissetta, per consentire agli operatori interessati l'utilizzazione dei suddetti finanziamenti, ha inteso procedere ad altre possibilità insediative di programmi costruttivi.

Pertanto il comune di Caltanissetta, in ordine all'allocazione di edilizia economica e popolare, ha ritenuto necessario di individuare, oltre agli ambiti indicati con la deliberazione consiliare n. 18 dell'8 marzo 1996 (centro storico e villaggio S. Barbara) e n. 91 del 25 luglio 2002 (asse di via Xiboli) anche gli ambiti relativi alle zone C1, C2, C3 ed F8 della vigente variante generale di revisione del piano regolatore generale, al fine di consentire la presentazione, su aree in proprietà o disponibili con preliminari di vendita, di programmi costruttivi di edilizia economica e popolare ai sensi degli artt. 3 e 9 della legge regionale n. 25 del 24 luglio 1997. La presentazione potrà avvenire da parte degli istituti autonomi case popolari e delle cooperative edilizie, fino al soddisfacimento complessivo di n. 409 alloggi, ed i rimanenti 136 alloggi si possono allocare tramite programmi costruttivi da presentarsi ai sensi della legge regionale n. 25/97, in tutte le zone residenziali previste dal piano regolatore generale.

Per le finalità di cui sopra, l'ufficio tecnico comunale ha trasmesso al consiglio comunale la proposta di deliberazione per l'adozione da parte di quest'ultimo delle integrazioni alle norme tecniche di attuazione, in variante al piano regolatore generale vigente. Nella seduta del 28 maggio 2008, il consiglio comunale, con atto n. 26 del 28 maggio 2008, ha adottato la variante di cui sopra, integrando la proposta di deliberazione con un emendamento presentato da alcuni consiglieri ed approvato dal medesimo consiglio comunale.

La variante in argomento, comporta:

1) individuare le zone C3 della variante generale del piano regolatore generale, con esclusione delle zone oggetto di richiesta di approvazione di piano esecutivo in

corso, fino alla concorrenza di 30 alloggi, da destinare alle cooperative edilizie titolari di finanziamento e all'istituto autonomo case popolari, tramite programmi costruttivi redatti ai sensi degli artt. 3 e 9 della legge regionale n. 25 del 24 luglio 1997, in base all'indice vigente della zona indicato dalla variante generale al piano regolatore generale;

2) integrare gli articoli 28 e 29 delle norme tecniche di attuazione che disciplinano le zone C1 e C2, limitatamente all'utilizzo di finanziamenti pubblici nazionali e regionali assegnati al 28 maggio 2008, per la realizzazione di edilizia economica e popolare mediante presentazione di programmi costruttivi da parte di cooperative edilizie fino al 31 dicembre 2008 e fino al soddisfacimento del relativo fabbisogno abitativo, attraverso le opere previste nei medesimi programmi, con i seguenti parametri:

— l'indice di densità territoriale non superiore a 0,60 mc./mq.;

— rapporto di copertura non superiore al 30% della superficie destinata all'edificazione residenziale;

— altezza massima in ciascun punto del fronte m. 7,50 con non più di due piani emergenti dal piano delle sistemazioni esterne;

— distanza minima fra fabbricati m. 10, dal confine m. 5,0; tra pareti finestrate m. 10,0;

— distanza minima delle costruzioni dal ciglio stradale non inferiore a m. 5,0 e comunque a quanto stabilito per ciascuna categoria di strada dal codice della strada;

3) integrare l'art. 49 delle norme tecniche di attuazione che disciplina la zona F8 con i seguenti parametri:

— indice di fabbricabilità fondiario di 4,50 mc./mq.;

— rapporto di copertura non superiore al 50%;

— altezza max mt. 16,10;

— distanza dagli assi stradali pari ad 1/2 h. max;

— distanze frontali e laterali pari a 2/3 h. max;

— distanza da altri edifici dello stesso lotto pari a 1,5 h. max;

— distanza dai confini per le zone destinate a servizi della residenza con carattere di inedificabilità: (V1 "Verde pubblico", V2 "Verde pubblico attrezzato", P1 "Parcheggi in superficie", P2 "Parcheggi in sotterraneo", F2 "Parchi urbani e territoriali" minimo mt. 5,00.

Considerato che:

Alla luce della documentazione esaminata nulla si ha da rilevare sotto il profilo procedurale in quanto:

— La variante in esame è stata regolarmente pubblicizzata, nei termini di legge;

— La prevista variante normativa, quale titolazione di aree, relativa alle zone C ed F8 appare compatibile con l'attuale stato dei luoghi dal punto di vista geomorfologico, giusto parere reso dall'ufficio del Genio civile di Caltanissetta n. 56/2008 del 12 novembre 2008;

— Si ritengono condivisibili le ragioni che hanno indotto il comune di Caltanissetta ad adottare la variante nei termini che consente in tempi brevi la definizione di interventi costruttivi per abitazioni economiche e popolari;

— L'implementazione di residenze nelle zone individuate dalla variante è limitata al soddisfacimento (determinato dall'amministrazione comunale nei termini descritti in premessa) esclusivo di alloggi economico-popolari;

— In ordine all'osservazione presentata al comune nei termini di legge, giusta attestazione del dirigente

comunale del 16 settembre 2008, dalla società cooperativa Cislal il 3 luglio 2008, avverso la deliberazione del consiglio comunale di Caltanissetta n. 26 del 28 maggio 2008, l'amministrazione ha trasmesso le proprie controdeduzioni.

Dal contenuto dell'osservazione si evince in sintesi che la suddetta società richiede:

1) di ammettere ai benefici premiali previsti dalla variante anche le imprese già dotate di finanziamenti e/o incluse nei programmi di finanziamento regionali, atteso che vengono ugualmente a realizzarsi in tal modo alloggi aventi le caratteristiche dell'edilizia economica e popolare raggiungendo così l'obiettivo della variante;

2) l'equiparazione alle cooperative edilizie delle imprese private, nella circostanza che non vi siano cooperative disponibili a costruire nei tempi di legge, consentendo alle imprese private di cui sopra di potere realizzare alloggi sino alla concorrenza della quota assegnata alle cooperative;

3) modificare l'indice di densità territoriale della zona C1, da 0,60 a 0,80 mc./mq., per consentire un maggiore inserimento di alloggi e un minore consumo di territorio;

4) modificare l'indice di densità fondiaria per le zone F8 di 4,50 mc./mq. in indice di densità territoriale, al fine di realizzare a parità di superficie un maggior numero di alloggi.

L'ufficio tecnico comunale ha trasmesso al consiglio comunale la proposta di deliberazione, contenente le deduzioni all'osservazione, le quali ritengono di accogliere parzialmente l'osservazione nei termini di seguito descritti secondo i punti di cui sopra:

— Di accogliere la richiesta di cui al punto 1, limitatamente alla riserva del fabbisogno abitativo per edilizia economica popolare di 136 alloggi, tenuto conto che tale possibilità era stata prevista nella proposta di deliberazione di adozione della variante.

— Non accogliere il punto 2, in quanto non ritiene attuabile la richiesta di equiparazione alle cooperative edilizie delle imprese private, stante che sussistono gli stessi termini di legge per l'utilizzo di finanziamenti di edilizia economica e popolare.

— Accogliere i punti 3 e 4 alla luce che ciò era previsto nella proposta di deliberazione di adozione della variante in argomento.

Il consiglio comunale, con atto n. 59 del 3 settembre 2008, ha deliberato di non approvare la proposta di delibera di cui sopra, e di respingere l'osservazione presentata dalla società.

Considerato che la normativa vigente consente anche alle imprese ammesse a finanziamento interventi costruttivi per la realizzazione di edilizia convenzionata e/o agevolata, si ritiene che possa essere parzialmente accolta l'osservazione, nei termini che le imprese beneficiarie di contributi regionali e nazionali debbano essere equiparate alle cooperative edilizie e pertanto essere incluse ai benefici che l'amministrazione comunale adotta per la costruzione di alloggi aventi caratteristiche di edilizia economica e popolare.

In ordine alla richiesta di modificare gli indici relativi alle zone C1 ed F8, si ritiene di non accogliere la stessa, poiché si ritengono congrue le scelte disposte dal consiglio comunale con l'adozione della variante in argomento, mentre le motivazioni addotte dall'osservante non si ritengono adeguate a giustificare un'inevitabile maggiore disomogeneità dell'edificato, all'interno degli am-

biti individuati dal comune con la medesima variante, conseguente all'aumento dell'indice da 0,60 mc./mq. a 0,80 mc./mq. come richiesto.

Per quanto sopra rilevato e considerato questa unità operativa 4.2/CL è del parere che la variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale vigente del comune di Caltanissetta, relativa all'individuazione degli ambiti C1, C2, C3 ed F8 per l'allocazione di edilizia economica e popolare con l'integrazione degli artt. 28, 29 e 49, adottata ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, con delibera del consiglio comunale n. 26 del 28 maggio 2008, sia meritevole di approvazione nei termini delle considerazioni superiormente esposte.»;

Visto il voto n. 136 del 18 marzo 2009, con il quale il Consiglio regionale dell'urbanistica, in conformità a quanto contenuto nella proposta dell'ufficio n. 17 del 26 novembre 2008, ha espresso parere favorevole all'approvazione della variante al piano regolatore generale del comune di Caltanissetta, adottata con delibera consiliare n. 26 del 28 novembre 2008;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 136 del 18 marzo 2009, di cui fa parte integrante la proposta di parere n. 17 del 26 novembre 2008 resa dall'unità operativa 4.2;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 136 del 18 marzo 2009, reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica in condivisione della proposta dell'unità operativa 4.2/D.R.U. n. 17 del 26 novembre 2008, è approvata la variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Caltanissetta, relativa all'individuazione degli ambiti C1, C2, C3 ed F8 per l'allocazione di edilizia economica e popolare nonché all'integrazione degli artt. 28, 29 e 49, adottata con delibera del consiglio comunale n. 26 del 28 maggio 2008.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 17 del 26 novembre 2008 reso dall'unità operativa 4.2/D.R.U.;
- 2) voto n. 136 del 18 marzo 2009 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) delibera consiglio comunale n. 26 del 28 maggio 2008;
- 4) delibera consiglio comunale n. 59 del 3 settembre 2008;
- 5) tav. P*3 - l'area urbana zonizzazione tav. 15;
- 6) tav. P*3 - l'area urbana zonizzazione tav. 21;
- 7) tav. P*3 - l'area urbana zonizzazione tav. 22;
- 8) tav. P. 4 - norme di attuazione;
- 9) norme di attuazione (settembre 2006).

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Caltanissetta resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 maggio 2009.

AGNESE

(2009.20.1436)114

DECRETO 8 maggio 2009.

Linee-guida per l'adozione delle autorizzazioni in via generale previste dall'art. 272, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per le attività trasferite alle Province regionali ai sensi della legge regionale 3 ottobre 1995, n. 71.

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale n. 39 del 18 maggio 1977;
Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978;
Vista la legge regionale n. 78 del 4 agosto 1980;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 24 maggio 1988;
Vista la legge n. 288 del 4 agosto 1989;
Vista la legge regionale 3 ottobre 1995, n. 71, che trasferisce alle province la competenza a rilasciare le autorizzazioni in campo ambientale per impianti non sottoposti a procedure di valutazione di impatto ambientale;
Visto il decreto del Presidente della Regione numero 73/GR7/S.G. del 24 marzo 1997, che individua l'elenco delle attività per le quali, ai sensi della legge regionale n. 71/95, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene delegata alle province regionali;
Visto il decreto n. 272/XVII del 22 maggio 1997, che individua i limiti di emissione per le attività di torrefazione del caffè e semi vari nel territorio della Regione siciliana;

Visto il decreto n. 409/XVII del 14 luglio 1997, relativo all'attività di controllo per il contenimento delle emissioni diffuse nel territorio della Regione siciliana;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e successive modifiche ed integrazioni ("Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59");

Visto il decreto del Presidente della Regione numero 374/GR7/S.G. del 20 novembre 1998, che integra l'elenco delle attività già individuate dal decreto del Presidente della Regione n. 73/GR7/S.G. del 24 marzo 1997, per le quali l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera viene trasferita alle province regionali;

Visto il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351 ("Attuazione della direttiva n. 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente");

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 25 agosto 2000 ("Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti ai sensi del D.P.R. n. 203/88");

Visto il decreto n. 191/17 del 30 marzo 2001, che definisce gli adempimenti a carico di imprese a ridotto inqui-

namento ambientale sostitutivi dell'obbligo di effettuare periodiche analisi delle emissioni;

Visto il decreto n. 232/17 del 18 aprile 2001, con le direttive per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per le aziende operanti nel territorio della Regione siciliana;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60 ("Recepimento della direttiva n. 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999, concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva numero 2000/69/CE, relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio");

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002, n. 261 ("Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli artt. 7, 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351");

Visto il decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 183 ("Attuazione della direttiva n. 2002/3/CE, relativa all'ozono nell'aria");

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che provvede al riordino, al coordinamento ed all'integrazione delle disposizioni legislative in materia di tutela dell'ambiente, e che, con la parte V ("Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera") ha sostituito ed abrogato il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;

Visti i pareri dell'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana n. 9856 del 5 giugno 2006 e n. 15994 del 2 ottobre 2006, ed i pareri dell'Avvocatura dello Stato n. 54661 del 27 dicembre 2006 e n. 12084 dell'8 marzo 2007, relativi alle procedure da seguire per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera alla luce delle modifiche introdotte nel contesto normativo nazionale di riferimento dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Considerato che l'art. 272, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede che per specifiche categorie di impianti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può "adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria di impianti, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli";

Considerato, altresì, che l'art. 272, comma 2, del decreto sopra citato prevede inoltre che l'autorità competente deve in ogni caso procedere all'adozione delle autorizzazioni generali entro 2 anni dalla data di entrata in vigore della parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006, per gli impianti e per le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V dello stesso decreto legislativo;

Visto l'art. 271, comma 4, del sopra citato decreto legislativo n. 152/2006, secondo il quale i piani e i programmi previsti dall'art. 8 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, e dall'art. 3 del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 183, possono stabilire valori limite di emissione e prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio dell'impianto, più severi di quelli fissati dall'allegato I alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e dalla normativa di cui al comma 3 dell'art. 271 dello stesso decreto legislativo, pur-

ché ciò risulti necessario al conseguimento dei valori limite e dei valori bersaglio di qualità dell'aria;

Visto il decreto legislativo 3 agosto 2007, n. 152 ("Attuazione della direttiva n. 2004/107/CE, concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente");

Visto il decreto n. 175/Gab. del 9 agosto 2007, che detta nuove disposizioni in merito alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nel territorio della Regione siciliana, in attuazione del sopra citato decreto legislativo n. 152/2006;

Considerato che l'art. 3, comma 1, lett. a), del decreto n. 175/Gab. del 9 agosto 2007, individua la Provincia regionale quale autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alle fasi di installazione, trasferimento e/o modifica sostanziale di impianti che rientrano nello "Elenco delle attività a ridotto inquinamento atmosferico ed a ridotto impatto ambientale", individuate ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 3 ottobre 1995, n. 71;

Considerato, altresì, che l'art. 10 del decreto numero 175/Gab. del 9 agosto 2007 ha regolamentato l'attività degli "impianti e attività in deroga" operanti sul territorio della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 272, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006, rimandando ad un successivo provvedimento la definizione di eventuali modalità operative di dettaglio;

Visto il decreto n. 176/Gab. del 9 agosto 2007, con il quale è stato approvato il Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente della Regione siciliana;

Considerato che con l'art. 4 del sopra citato decreto n. 176/Gab. del 9 agosto 2007, è stato istituito presso il dipartimento regionale territorio e ambiente il tavolo tecnico regionale di coordinamento sulla qualità dell'aria ambiente, organismo collegiale al quale è stato affidato il compito di coordinare, nel rispetto delle competenze proprie dei diversi soggetti istituzionali che operano nel campo della tutela della qualità dell'aria, le iniziative finalizzate a dare attuazione alle direttive europee ed alle norme nazionali che regolano la materia, anche al fine di risanare e mantenere la qualità dell'aria ambiente nel territorio regionale;

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2008 ("Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale");

Visto il decreto legislativo 26 giugno 2008, n. 120 ("Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 agosto 2007, n. 152, di attuazione della direttiva n. 2004/107/CE, relativa all'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente");

Visto il decreto n. 42/Gab. del 12 marzo 2008, con il quale sono stati attivati i Tavoli di settore provinciali per la tutela della qualità dell'aria ambiente previsti dall'art. 3, comma 5, del decreto n. 176/Gab. del 9 agosto 2007;

Visto il decreto n. 94/Gab. del 24 luglio 2008, con il quale sono stati approvati l'Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente, la valutazione della qualità dell'aria e la zonizzazione per il territorio della Regione siciliana, in attuazione di quanto previsto dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente e dal decreto legislativo n. 351 del 4 agosto 1999;

Visti i verbali delle riunioni del Tavolo tecnico regionale di coordinamento sulla qualità dell'aria ambiente, che in più sedute (19 dicembre 2008, 29 gennaio 2009, 23 febbraio 2009, 5 marzo 2009 e 12 marzo 2009) ha sviluppato la prevista azione di coordinamento dei lavori finalizzati a dare attuazione a quanto previsto dall'art. 10 del decreto n. 175/Gab. del 9 agosto 2007, e che in data 12 marzo 2009 ha approvato le schede tecniche relative alle autorizzazioni in via generale ex art. 272, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, elaborate con un'azione sinergica fra le amministrazioni competenti in materia;

Considerato che il presente provvedimento ha esclusivamente finalità di indirizzo generale per assicurare sul territorio regionale:

a) la coerenza dell'azione amministrativa con i principi generali di sviluppo sostenibile e gestione eco-compatibile fissati dall'Unione europea;

b) la parità di trattamento fra le aziende che operano nelle diverse province;

c) il perseguimento degli obiettivi specifici di tutela dell'ambiente e della salute pubblica fissati dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente ai fini del conseguimento dei valori limite e dei valori bersaglio di qualità dell'aria, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di settore;

Considerato che il decreto n. 272/17 del 22 maggio 1997 non risulta più in linea con la normativa vigente;

Preso atto che, per quanto riguarda le attività trasferite dalla Regione siciliana alle Province regionali ai sensi della legge regionale 3 ottobre 1995, n. 71, le valutazioni di merito conclusive ed i conseguenti provvedimenti finali di attuazione dell'art. 272, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del decreto n. 175/Gab. del 9 agosto 2007, sono di competenza delle stesse province;

Ritenuto che sia necessario ed urgente dare attuazione in Sicilia all'art. 272, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Ritenuto, altresì, di considerare il presente atto suscettibile di revoca o modifica e, in ogni caso, subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente vigente;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le linee-guida (allegato 1) che costituiscono atto di indirizzo per l'adozione, da parte delle Province regionali, delle autorizzazioni in via generale previste dall'art. 272, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in attuazione dell'art. 10 del decreto n. 175/Gab. del 9 agosto 2007, per le attività trasferite dalla Regione siciliana alle Province ai sensi della legge regionale 3 ottobre 1995, n. 71, con riferimento agli impianti e/o alle attività produttive di cui all'elenco seguente:

— pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo giornaliero massimo complessivo di solventi non superiore a 20 kg.;

— riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.;

— tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.;

— produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 kg.;

— verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 kg./g.;

— torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg./g.;

— utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg./g.;

— produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg./g.;

— molitura cereali con produzione non superiore a 1.500 kg./g.;

— prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 kg./g.;

— saldatura di oggetti e superfici metalliche.

Art. 2

Le Province regionali comunicheranno al dipartimento regionale territorio e ambiente l'elenco delle autorizzazioni in via generale adottate, trasmettendone copia anche su supporto informatico, per consentire adeguata informazione al pubblico tramite il sito web dell'Assessorato.

Art. 3

Il dipartimento regionale territorio e ambiente provvederà, su proposta delle Province regionali ed avvalendosi del Tavolo tecnico regionale di coordinamento sulla qualità dell'aria ambiente istituito in attuazione del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, a predisporre gli atti necessari ad integrare le linee-guida di cui all'art. 1 del presente decreto, per le rimanenti attività individuate nella parte II dell'allegato IV alla parte V del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che rientrano nell'"Elenco delle attività a ridotto inquinamento atmosferico ed a ridotto impatto ambientale" trasferite alle Province ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 3 ottobre 1995, n. 71.

Art. 4

E' abrogato il decreto n. 272/XVII del 22 maggio 1997.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. e ricorso straordinario al Presidente della Regione, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente decreto sarà pubblicato, senza allegati, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, e nel sito internet (con allegati) di questo Assessorato.

Palermo, 8 maggio 2008.

SORBELLO

(2009.20.1428)119

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione siciliana avverso la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 30 aprile 2009, recante: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009".

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle norme integrative del 16 marzo 1956).

Ricorso n. 31 depositato il 13 maggio 2009

L'Assemblea regionale siciliana, nella seduta del 30 aprile 2009, ha approvato il disegno di legge n. 250 dal titolo "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009", pervenuto a questo Commissario dello Stato per la Regione siciliana, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 dello Statuto speciale, il 4 maggio 2009.

La suddetta delibera legislativa contiene, negli articoli 8, 3° comma, 29, 34, 58, 61, 2° e 3° comma, e 77, disposizioni che danno adito a censura di incostituzionalità per le motivazioni che di seguito si espongono.

In particolare:

L'art. 8 "Patto di stabilità" recita come segue:

"1. Al fine di evitare che la crisi economica in atto abbia pesanti refluenze sull'occupazione e sulle condizioni di vita dei cittadini residenti nel proprio territorio, la Regione mette in atto azioni di sostegno dell'economia reale, nell'ambito del piano europeo di ripresa economica di cui alla Comunicazione della Commissione 2009/C 16/01, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 22 gennaio 2009 serie C 16/1.

2. In armonia con quanto previsto dal patto di cui al comma 1, la Regione si avvale della flessibilità nella politica di bilancio offerta dal piano di stabilità e di crescita, al fine di dare concreta attuazione agli interventi ed alle misure anticicliche da realizzare da parte degli enti locali.

3. Per la definizione del patto di stabilità regionale di cui all'articolo 24 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, gli enti locali sono autorizzati per gli esercizi finanziari 2009-2010 a non tenere conto degli stanziamenti e delle erogazioni relativi a spese d'investimento.

4. I trasferimenti a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, e le somme previste nei bilanci degli enti locali finalizzate al finanziamento delle misure di stabilizzazione dei precari ex lavoratori socialmente utili (LSU) previsti dalle leggi regionali 21 dicembre 1995, n. 85 e n. 16/2006, non sono considerate tra le spese correnti soggette al vincolo del patto di stabilità e ai fini della determinazione della base di calcolo delle spese di personale."

La disposizione contenuta nel comma 3 del sopra riportato articolo laddove prevede l'esclusione totale degli stanziamenti e delle erogazioni relativi a spese d'investimento dalla contabilizzazione da parte degli enti locali ai fini della definizione del patto di stabilità regionale, si pone in contrasto con gli articoli 117, 119, comma 2, e 120 della Costituzione.

Infatti, sulla base degli articoli 77-bis e 77-ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modi-

ficazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica (Corte costituzionale sentenze n. 159/2008, n. 35/2005 e n. 36/2004), la competenza delle regioni a statuto speciale in materia di patto di stabilità di cui al comma 6 del predetto articolo 77-ter è riconosciuta alle sole autonomie speciali che erogano le risorse per la finanza locale e non anche a quelle, come la Sicilia, nei cui territori le suddette risorse sono ancora trasferite agli enti locali dal Ministero dell'interno.

Gli enti locali della Regione, dal 1999 ad oggi, sono assoggettati alle regole generali dettate dalla legislazione nazionale, con conseguente monitoraggio e verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Peraltro, qualora le disposizioni contenute nel cenno comma 3 siano da ritenersi adottate in attuazione del comma 11 dell'articolo 77-ter del decreto legge n. 112/2008, non solo non è dato evincere dalla lettera della norma né dai lavori preparatori che siano state seguite le procedure indicate nel medesimo comma 11 e nell'art. 7-quater, comma 7, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni con la legge n. 33/2009, ma che, soprattutto, sia garantito "l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'art. 77-bis del citato decreto legge n. 112/2008" per gli enti locali della Regione.

Infine la generalizzata esclusione di tutte le spese d'investimento dal patto di stabilità interno previsto dalla disposizione in questione è idonea a comportare effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica privi di adeguata compensazione.

L'art. 29 "Norme in materia di censimento degli alloggi popolari" recita come segue:

"— all'articolo 2 della legge regionale 5 febbraio 1992, n. 1, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti commi:

– '1-bis. I comuni e gli istituti autonomi per le case popolari annualmente provvedono all'aggiornamento dei dati del censimento con le modalità di cui al presente articolo come integrate dall'articolo 1 della legge regionale 9 agosto 2002, n. 11.

– 1-ter. I comuni e gli istituti autonomi per le case popolari possono regolarizzare la posizione dei detentori senza titolo degli alloggi previo pagamento delle mensilità del canone dovuto.

– 1-quater. I dati annuali del censimento sono trasmessi all'Assessorato regionale dei lavori pubblici entro il successivo mese di marzo".

La suddetta disposizione, integrando le previsioni di cui all'art. 2, comma 1, della legge regionale n. 1/1992 con il comma 1-ter, sostanzialmente introduce a regime una indiscriminata e generica sanatoria delle occupazioni "sine titolo" degli alloggi popolari previo il mero pagamento delle mensilità del canone dovuto anche indipendentemente dalla verifica del possesso dei requisiti prescritti per fruire dei benefici dell'edilizia popolare.

La norma peraltro riproduce nella sostanza analoga disposizione contenuta nell'art. 2 della delibera legislativa all'origine della stessa legge regionale n. 1 del 1992 oggetto dell'attuale integrazione e dichiarata da codesta Ecc.ma Corte costituzionalmente illegittima con sentenza n. 16 del 1992.

Il legislatore regionale, infatti, nell'intento di regolarizzare l'occupazione abusiva di alloggi di edilizia sovvenzionata aveva allora tentato di introdurre una disciplina consolidante le situazioni di fatto costituite illegalmente, compensando i penalizzati legittimi assegnatari con la mera attribuzione di precedenza nell'assegnazione di altro alloggio popolare.

Codesta Ecc.ma Corte in quell'occasione, pur prendendo atto delle difficoltà della Regione a fronteggiare emergenze di ordine pubblico derivanti da operazioni di sgombero coattivo degli occupanti senza titolo, rilevò che "una normativa consolidante situazioni di fatto costituite illegalmente" è di per sé causa di ben più gravi e durature tensioni sociali, oltre che esempio di diseducazione civile, dimostrando ai cittadini rispettosi delle leggi che essi, anziché tutelati, sono spogliati delle loro spettanze a favore di chi, quand'anche spinto dall'impulso di soddisfare l'esigenza fondamentale dell'abitazione, ha violato la legge.

Codesta Ecc.ma Corte altresì soggiunse che si era toccato "uno dei principi costitutivi dell'ordine giuridico, il divieto di farsi ragione da sé con lesione del diritto altrui e che ogni norma che sopravvenga ad omologare fatti conseguiti alla violazione del *neminem laedere* si pone fuori dal quadro dei valori su cui è costruito lo Stato di diritto".

Ed invero il legislatore statale, proprio per impedire ogni regolarizzazione postuma di situazioni di abuso, ha comminato non solo sanzioni amministrative ma la nullità assoluta e insanabile ed ha escluso l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica per chiunque occupi un alloggio senza le prescritte autorizzazioni (legge n. 513/1977, art. 26).

Le medesime identiche considerazioni sono pertinenti anche alla norma in questione.

Inoltre, anche a voler considerare la disposizione in questione quale norma di sanatoria e come tale non costituzionalmente preclusa in via di principio, secondo costante giurisprudenza di codesta Ecc.ma Corte (ex plurimis sentenze n. 402 del 1993 e n. 474 del 1989) essa deve essere comunque soggetta ad uno "scrutinio di costituzionalità estremamente rigoroso" volto a verificare l'esistenza "di uno stretto collegamento con le specifiche peculiarità del caso tali da escludere che possa risultare arbitraria la sostituzione della disciplina generale con quella eccezionale successivamente emanata". Ma anche così la norma in oggetto non può ritenersi esente da censura.

Essa infatti si rivela manchevole perché non sostenuta da interessi pubblici legislativamente rilevanti di preminente importanza generale, quali, ad esempio, il diritto all'abitazione e il mantenimento della sicurezza pubblica, così come richiesto da codesta Corte in numerose pronunce (sentenza n. 94/1995), giacché non è emerso dal dibattito parlamentare, né risulta agli atti di questo ufficio, l'attuale esistenza nella Regione di diffuse e consolidate situazioni di fatto costituite illegalmente la cui eliminazione o contrasto potenzialmente potrebbe compromettere l'ordine pubblico o essere particolarmente onerosa per la pubblica amministrazione.

Ma vi è di più, la norma introduce a regime e senza limite di tempo l'annuale possibilità di "regolarizzare" le detenzioni senza titolo prescindendo dalla decorrenza e dalla durata delle stesse che, per ipotesi, potrebbero avere inizio pure nella prospettiva dei periodici censimenti, così ponendo i presupposti per una sorta di procedura di

acquisizione delle abitazioni popolari del tutto fattuale e fondata anche su comportamenti estranei alle esigenze ed ai principi costituzionali della coesione e della solidarietà sociale richiamati dall'art. 119, quinto comma, della Costituzione.

La norma di cui trattasi ed, in particolare, l'inciso "1-ter. I comuni e gli istituti autonomi per le case popolari possono regolarizzare la posizione dei detentori senza titolo degli alloggi previo pagamento delle mensilità del canone dovuto", appare idonea a regolarizzare e ad incoraggiare situazioni di abuso e pertanto si pone in palese contrasto con gli articoli 3, 97 e 119, comma 5, della Costituzione, non riscontrandosi peraltro, nello Statuto speciale, ove pure è attribuita alla competenza regionale la materia lavori pubblici, alcuna disposizione che consenta alla Regione siciliana una siffatta specifica estensione dell'autonomia legislativa.

L'art. 34 "Programma di interventi per l'edilizia abitativa" recita come segue:

"1. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale per i lavori pubblici, previa delibera della Giunta regionale, predispone un programma di iniziative volte alla realizzazione di alloggi, nonché di edilizia residenziale universitaria anche mediante il recupero di unità immobiliari degradate, e di iniziative volte all'adeguamento a criteri antisismici, alla riqualificazione urbana ed alla riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica destinati ad alloggi popolari. Il programma di cui al presente comma è approvato dall'Assessore regionale per i lavori pubblici sentito il parere delle competenti Commissioni legislative dell'Assemblea regionale siciliana, da rendersi entro 15 giorni dall'assegnazione.

2. In particolare il programma di cui al comma 1 finanzia:

a) il recupero e la riqualificazione energetica di alloggi degradati e non abitati, di proprietà degli istituti autonomi case popolari e dei comuni;

b) lo scorrimento della graduatoria dell'iniziativa "Contratti di quartiere II", per le proposte ammesse e non finanziate con risorse dello Stato e della Regione;

c) un'ulteriore dotazione di risorse del "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui al decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici dell'11 luglio 2008, al fine di ampliare il numero delle proposte ammissibili al finanziamento;

d) l'acquisto, da parte dei comuni capoluoghi di provincia, di alloggi da destinare ad edilizia residenziale pubblica;

e) i programmi integrati predisposti dai comuni.

3. Il programma di cui al comma 1 ripartisce le risorse in modo che alle iniziative di cui alla lettera a) di cui al comma 2 sia destinato non meno del 20 per cento dello stanziamento disponibile, alle iniziative di cui alla lettera b) non meno del 25 per cento, alle iniziative di cui alla lettera c) non meno del 15 per cento, alle iniziative di cui alla lettera d) non meno del 15 per cento, alle iniziative di cui alla lettera e) non meno del 25 per cento.

4. Al finanziamento del programma di cui al presente articolo ed entro il limite di spesa di 80.000 migliaia di euro si provvede mediante l'utilizzo delle risorse disponibili sui programmi ex Gescal a titolarità regionale di cui alla specifica convenzione stipulata in data 18 luglio 2001 tra la Regione e la Cassa depositi e prestiti."

La sopra riportata disposizione relativa alla realizzazione di interventi per l'edilizia abitativa il cui finanzia-

mento comporta una spesa di 80.000 migliaia di euro si pone in contrasto con l'articolo 81, comma 4, della Costituzione in quanto priva di idonea sufficiente copertura finanziaria.

A seguito della richiesta di chiarimenti ai competenti uffici regionali, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 488/1969, è pervenuta a questo Commissario la documentata nota prot. n. 31250 del Dipartimento lavori pubblici dell'Assessorato lavori pubblici, datata 8 maggio 2009, in cui testualmente si afferma che "le disponibilità residuali sui programmi ex GES.CA.L. non si ritiene consentano certezze per far fronte alle necessità sopra rappresentate e tanto meno per il finanziamento del programma di intervento per l'edilizia abitativa indicato dall'art. 34 del disegno di legge n. 250, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009".

L'art. 58 "Definizione agevolata delle violazioni relative al tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" recita come segue:

"1. Le violazioni riguardanti il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'articolo 2 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, commesse dall'1 febbraio 2003 al 31 dicembre 2008, attinenti agli obblighi di dichiarazione, di versamento e di registrazione delle operazioni di conferimento in discarica, non adempiuti o irregolarmente adempiuti, possono essere definite senza irrogazione di sanzioni e senza applicazione di interessi.

2. La definizione avviene mediante la presentazione delle dichiarazioni omesse e la regolarizzazione di quelle infedeli entro il 31 dicembre 2009.

3. Nello stesso termine di cui al comma 2, devono essere sanate le irregolarità e le omissioni di versamento del tributo.

4. Salvo quanto disposto ai commi 2 e 3, gli avvisi di accertamento e di liquidazione notificati entro la data di entrata in vigore della presente legge, ancorché divenuti definitivi per omessa impugnazione nei termini e non seguiti dal pagamento delle somme accertate o liquidate, possono essere definiti con il pagamento del tributo, con abbuono degli interessi e delle sanzioni.

5. Se l'accertamento concerne l'omessa o l'infedele dichiarazione, esso può essere definito con il pagamento dell'imposta o della maggiore imposta accertata e con abbuono degli interessi e delle sanzioni.

6. Il pagamento del tributo definito ai sensi dei commi 4 e 5 deve avvenire entro il 30 giugno 2009. Nello stesso termine il contribuente deve presentare o spedire alla provincia un'istanza di definizione dell'atto d'imposizione, indicando gli estremi di quest'ultimo e quelli del versamento.

7. La presentazione dell'istanza di cui al comma 6 comporta la sospensione del procedimento giurisdizionale, in qualunque stato e grado questo sia eventualmente pendente, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

8. A tal fine, il contribuente deve presentare al giudice dinnanzi al quale pende il procedimento una domanda di sospensione correlata della fotocopia dell'istanza di cui al comma 6 e della relativa ricevuta di presentazione.

9. Il procedimento è sospeso per la durata di 2 anni.

10. Conclusasi la durata della sospensione, la provincia comunica al giudice l'estinzione della lite per cessata materia del contendere, ovvero la ripresa d'ufficio del processo sospeso.

11. Sulla base delle istanze prodotte ai sensi del comma 6, entro dodici mesi la provincia dispone lo sgravio delle somme eventualmente già iscritte a ruolo. Lo sgravio è preceduto da un provvedimento di sospensione degli atti esecutivi da trasmettere al concessionario entro trenta giorni dalla presentazione delle istanze."

La disposizione introduce, richiamando la previsione dell'art. 13, comma 2, della legge n. 289 del 27 dicembre 2002, una "definizione agevolata delle violazioni", applicando al tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, di cui all'art. 2 della legge regionale n. 6/1997, l'abbuono di sanzioni ed interessi relativi al mancato e/o irregolare rispetto dell'obbligo di dichiarazione, versamento e registrazione delle operazioni di conferimento in discarica, ancorché siano stati emessi avvisi di accertamento divenuti definitivi per omessa impugnazione nei termini.

Il tributo in parola, istituito dall'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, come acclarato da codesta Ecc.ma Corte nella sentenza n. 335 del 2005, "è da considerarsi statale e non proprio della Regione, senza che rilevi, in contrario, la devoluzione del relativo gettito alle Regioni (in questo senso, ex plurimis, sentenze n. 241, n. 381 e n. 431 del 2004 in tema di IRAP; sentenze n. 297 e n. 311 del 2003, in tema di c.d. tassa automobilistica), con la conseguenza che, salvi i casi previsti dalla legge statale, si deve tuttora ritenere preclusa la potestà delle Regioni di legiferare sui tributi esistenti e regolati da leggi statali (cfr. sentenza n. 37 del 2004)".

Detta preclusione opera anche per la Regione siciliana, come codesta Ecc.ma Corte ha chiarito nella recente sentenza n. 442 del 2008, atteso che l'art. 36 dello Statuto speciale e l'art. 2 del D.P.R. n. 1074 del 1965 "riservano alla competenza di quest'ultima la potestà legislativa nella materia dei tributi deliberati dalla medesima".

La Regione quindi non ha competenza legislativa per modificare i termini, le procedure di accertamento, le modalità, l'ammontare delle sanzioni definite puntualmente dal legislatore statale ai commi 31, 32 e 33 del primo menzionato articolo 3 della legge n. 549 del 1995, essendo demandata al legislatore regionale, al successivo comma 34, la disciplina dell'accertamento, della riscossione, dei rimborsi e del contenzioso amministrativo per quanto non previsto dalla norma statale, ipotesi cui non è riconducibile la "definizione agevolata delle violazioni" testé introdotta.

Né può accreditare la competenza del legislatore regionale in subiecta materia il richiamo operato al comma 7, nei confronti dell'art. 13, comma 2, della legge n. 289/2002. Questo, infatti, fa esclusivo testuale riferimento ai tributi propri delle regioni, province e comuni, mentre il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi ha - come si è detto - natura erariale.

Il legislatore regionale quindi, intervenendo in una materia non attribuitagli dallo Statuto, ma rientrante nella competenza esclusiva dello Stato, si pone in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lett. e), della Costituzione, atteso che la disposizione in parola non è neppure riconducibile ad alcuna delle materie di competenza legislativa elencate nello Statuto speciale.

L'art. 61 "Misure di contenimento dell'emergenza ambientale", recita come segue:

"1. La Regione, per il tramite dell'Agenzia delle acque e dei rifiuti, provvede, ove indifferibilmente necessario, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente

legge, alla nomina di commissari ad acta presso i comuni e le società d'ambito con l'incarico di individuare ed attuare le operazioni necessarie per monetizzare i crediti legittimamente vantati dai singoli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) alla data del 31 dicembre 2008, facendo ricorso ad operazioni finanziarie assistite, anche mediante il supporto della Regione, la quale può avvalersi di uno o più advisor. I commissari ad acta procedono, altresì, alla totale liquidazione dei debiti anche attraverso procedure transattive.

2. Sono fatti salvi gli atti di determinazione della tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, adottati dalle società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti in esecuzione dell'ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della Protezione civile n. 2983 del 31 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, nonché dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque della Sicilia dell'8 agosto 2003, n. 885, anche in assenza dell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 238, sesto comma, del predetto decreto legislativo.

3. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui al comma 2 la tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti è determinata ed approvata dalle Autorità d'ambito ottimale territoriale ai sensi dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia n. 885/2003 ed è applicata e riscossa dai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata.

4. Gli A.T.O. rifiuti non possono procedere ad assunzioni di personale amministrativo appartenente a qualunque categoria, comprese quelle protette, né espletare procedure concorsuali, fino alla definizione dei nuovi ambiti territoriali di cui all'articolo 45 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2. Le procedure concorsuali in itinere debbono essere revocate.”.

I commi 2 e 3 del soprascritto articolo 61 contrastano con gli artt. 3, 5, 24, 100, 103, 113 e 114 della Costituzione, oltre che con l'art. 15, comma 2, dello Statuto speciale, in quanto, da un lato, violano il canone dell'intangibilità del giudicato e del principio di separazione tra le funzioni dello Stato, che preclude al legislatore di invadere la sfera di attribuzione dell'autorità giurisdizionale privandola del potere di affermazione del diritto già accertato in maniera definitiva e, dall'altro, sono lesivi dell'autonomia degli enti territoriali facenti parte dell'A.T.O.

La disposizione in questione è stata infatti proposta ed approvata successivamente al deposito, avvenuto il 9 febbraio 2009, della sentenza n. 48/2009 del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, che ha accolto l'appello di un'associazione di utenti e dichiarato illegittima per violazione dell'art. 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la deliberazione dell'assemblea ordinaria di una società d'ambito con la quale era stata adottata la tariffa di igiene ambientale per gli anni 2006/2007, determinata secondo i criteri dell'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2983 del 31 maggio 1999 e del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque della Sicilia n. 885 dell'8 agosto 2003.

L'alto consesso ha, infatti, rilevato che la determinazione commissariale delle tariffe di igiene ambientale non può essere direttamente traslata al di fuori del procedimento del citato articolo 238 del decreto legislativo

n. 152/2006 dalle società d'ambito ai cittadini, in quanto la stessa ordinanza di protezione civile ha previsto che “le amministrazioni competenti provvederanno alla gestione ordinaria con le proprie disponibilità” le quali non possono che essere quelle conseguenti all'applicazione delle ordinarie norme tariffarie allorché il servizio è gestito, come nel caso in esame, dalle società d'ambito.

Il Consiglio di giustizia amministrativa si è inoltre pronunciato nel senso che, fin quando non sarà operativo il nuovo meccanismo tariffario disciplinato dal citato art. 238, le società d'ambito “non possono che gestire il servizio sulla scorta del regime tariffario stabilito dai comuni ricompresi nell'A.T.O.”.

Le disposizioni di cui trattasi, pur se appaiono stabilire una regola astratta, nella realtà esercitano una funzione provvedimentale concreta, che vanifica gli effetti di un giudicato e si sovrappone in via sostitutiva per il passato e per il futuro all'autonoma determinazione degli enti locali facenti parte dei vari ambiti territoriali ottimali neutralizzandone l'autonomia riconosciuta e garantita dagli articoli 5 e 114 della Costituzione e 15 dello Statuto speciale.

La norma contenuta nel comma 2, inoltre, si pone in contrasto con gli articoli 3 e 24 della Costituzione, in quanto lede il diritto di difesa ed il principio di effettività della tutela giurisdizionale poiché nei fatti vanifica il diritto esercitato dai ricorrenti con la proposizione dell'azione e soddisfatto con la pronuncia di accoglimento dell'appello, alterando altresì la regolamentazione degli interessi stabiliti dalla citata sentenza esecutiva del Consiglio di giustizia amministrativa.

Il legislatore interviene, infatti, successivamente all'esercizio dell'azione con una disposizione che pone nel nulla la tutela giurisdizionale, senza accompagnare tale intervento con una disciplina satisfattiva delle posizioni giuridiche degli interessati ricorrenti.

Va inoltre rilevato che, secondo consolidata giurisprudenza di codesta eccellentissima Corte (ex plurimis sentenza n. 267/2007), sebbene non sia preclusa al legislatore la possibilità di attrarre nella propria sfera di disciplina oggetti o materie normalmente affidate all'autorità amministrativa, tali leggi, c.d. “provvedimento”, sono ammissibili entro il limite del rispetto della funzione giurisdizionale in ordine alla decisione delle cause in corso (sentenze n. 492 del 1995, n. 346 del 1991 e n. 143 del 1989).

Codesta Ecc.ma Corte ha, altresì, chiarito (sentenza n. 282 del 2005) che l'emanazione di legge con efficacia retroattiva, quale la disposizione del comma 2 in questione, incontra una serie di limiti che attengono alla salvaguardia di fondamentali valori di civiltà giuridica posti a tutela dei destinatari della norma e dello stesso ordinamento, fra cui va ricompreso il rispetto delle funzioni riservate al potere giudiziario, essendo precluso al legislatore intervenire con norme aventi portata retroattiva, come nel caso in specie, per annullare gli effetti del giudicato (sentenza n. 525 del 2000).

Va infine considerato che, anche non tenendo conto degli effetti della disposizione sul giudicato già formatosi e valutandola come norma di sanatoria, di per se non preclusa costituzionalmente al legislatore, la stessa non supera il più rigoroso scrutinio di costituzionalità richiesto da codesta Ecc.ma Corte (sentenza n. 94/1995) in mancanza di interessi pubblici legislativamente rilevanti e di preminente importanza generale emersi nel corso dell'iter parlamentare o di chiarimenti da parte del-

l'Amministrazione regionale, richiesti ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 488/1969.

Inoltre la disposizione di cui al comma 3 in questione ove, sino all'approvazione del regolamento previsto dall'art. 238, comma 6, del decreto legislativo n. 152/2006, si attribuisce a regime all'autorità d'ambito ottimale territoriale il compito di determinare ed approvare la tariffa in questione, configura una manifesta compressione delle autonomie locali.

Infatti, benché siano componenti dell'assemblea dei soci della società d'ambito in virtù del loro generale potere di rappresentanza e sovrintendenza dei servizi e degli uffici comunali, i sindaci dei comuni appartenenti all'ambito territoriale non sono titolari di un proprio potere di determinare la disciplina delle tariffe per la fruizione di beni e servizi, essendo esso di esclusiva competenza del consiglio comunale, organo rappresentativo dell'intera collettività locale.

La potestà legislativa regionale in materia di ordinamento e regime degli enti locali prevista dallo Statuto speciale non può del resto spingersi sino a modificare, per una singola materia, l'ordinario riparto di competenza tra gli organi delle singole istituzioni locali, riservato ai rispettivi statuti e protetto anche dal comma 2 dell'art. 15 dello Statuto speciale ove si afferma per gli enti locali la più ampia autonomia amministrativa e funzionale.

L'art. 77 "Norme in materia di concessione di contributi" recita come segue:

"1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2009, è soppressa la lettera h) del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10. Sono abrogate tutte le norme autorizzative di spesa relative agli interventi riportati nella tabella "H" allegata alla legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1.

2. A decorrere dall'esercizio finanziario 2009 gli stanziamenti di bilancio dei capitoli di spesa contrassegnati con la nota "F" sono previsti ed autorizzati annualmente con la legge di approvazione del bilancio.

3. A decorrere dall'esercizio finanziario 2009, le spese relative ai capitoli contrassegnati con la nota "A" sono autorizzate annualmente per gli importi determinati con la legge di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009."

La sopra riportata disposizione dà adito a censure di incostituzionalità per violazione degli articoli 81, 3° e 4° comma, e 97 della Costituzione.

Essa, da un canto, abroga dal corrente anno tutte le norme autorizzative di spesa relative agli interventi riportati nella tabella H allegata alla legge regionale n. 1/2008 e, dall'altro, con i successivi commi 2 e 3 autorizza "tout court" l'inserimento nel bilancio di previsione di capitoli di spesa attinenti alla concessione di contributi contrassegnati con la nota A e F.

Preliminarmente si osserva che nella nota contenente i chiarimenti resi dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 488/1969 si afferma testualmente "che a seguito della decisione assembleare dell'articolo in questione e dei relativi documenti allegati" "è stato fornito dall'A.R.S. un elenco esplicativo degli interventi riconducibili ai richiamati commi 2 e 3". Ed invero nel resoconto stenografico provvisorio n. 88 della seduta dell'Assemblea di mercoledì 29-giovedì 30 aprile 2009 (pag. 142) risulta la votazione ed approvazione dell'art. 66 (attuale articolo 77) "con le tabelle allegate così come risultava dalla modifica della soppressione della tabella H".

Tuttavia nel testo della delibera legislativa relativa al disegno di legge n. 250 dal titolo "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009" trasmesso dalla Regione a questo Commissario dello Stato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 dello Statuto, il 4 maggio 2009 non risulta alcun allegato specifico riferibile all'art. 77.

Al riguardo, si rileva che l'estrema genericità delle disposizioni di cui trattasi potrebbe dare origine, come già si prospetta nel corrente esercizio finanziario, a situazioni di compromissione del principio costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione.

La norma, infatti, attesa la suddetta genericità e la mancanza di un atto formale pubblico che ne definisca i contenuti e ne circoscriva gli effetti, non può essere considerata atta a contenere l'autorizzazione a nuove o maggiori spese non preventivamente "normate" e la conseguente iscrizione di nuovi capitoli nel bilancio della Regione.

Da un sommario esame del c.d. allegato tecnico al bilancio (di cui si allega uno stralcio), contenente la ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario autorizzato con la delibera legislativa n. 249 approvata nella seduta del 30 aprile 2009, si è avuto modo di riscontrare l'iscrizione di ben oltre un centinaio di nuovi capitoli di spesa, suddivisi fra le varie rubriche di pertinenza dei diversi Assessorati, tutti relativi ad erogazioni di contributi ad enti, organismi, associazioni talora di notevole ammontare. Di tali capitoli di spesa, almeno quarantasette non consentono l'individuazione certa dei destinatari della provvidenza pubblica (ad esempio capitoli 377832, 377833, 37809 etc.); e nella prevalenza dei casi non è indicata la finalità per la quale il contributo è assegnato (es. cap. 377823, 473719, 473726 etc.).

In due capitoli manca l'indicazione della natura del beneficiario, la sede, l'attività svolta e la finalità dell'erogazione (cap. 377789 e cap. 377818).

Tutti i capitoli in questione recano come "nomenclatore", ovvero sia come normativa che legittima e disciplina le modalità di erogazione delle risorse economiche, l'acronimo "L.F. n. 0/2009" cioè la delibera legislativa n. 250 e quindi l'articolo 77 in questione.

L'ampiezza dell'effetto già riscontrabile nell'allegato tecnico, riguardante decine di enti operanti in realtà e settori diversi, unitamente ai costi previsti ed al fatto che gli assegnatari dei contributi siano sostanzialmente individuati a prescindere da procedure volte a verificare il possesso dei requisiti e la rilevanza sociale dell'attività, induce a ritenere compromesso il principio costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

La non rinvenibile indicazione delle finalità del contributo erogato renderebbe, peraltro, difficile la rendicontazione e la verifica dell'effettiva destinazione ad attività meritevoli del sostegno pubblico.

Le cennate censure vanno tutte estese per interconnessione logica al primo comma, che appare in stretto rapporto funzionale con i successivi commi 2 e 3.

Non può, infine, non evidenziarsi come la norma contenuta nel comma 3, ove consente a decorrere dal 2009 e quindi anche per gli esercizi futuri, la generica autorizzazione all'inserimento nel bilancio per gli importi determinati con la legge di approvazione del documento finanziario per il corrente anno, si pone anche in contrasto con l'articolo 81, comma 4, della Costituzione.

Nel prospetto allegato all'articolo 79 della delibera legislativa n. 250 in esame, in cui sono riportati gli effetti della manovra finanziaria per il triennio 2009-2011, nel riquadro B2 "maggiori spese finali" nella parte relativa all'art. 77, comma 3, infatti, non viene prevista alcuna spesa per gli anni 2010 e 2011 e conseguentemente alcuna copertura finanziaria degli oneri.

Da ultimo, si rileva che qualora trovasse applicazione l'art. 77, norma come prima argomentato da non potersi considerare di per sé specifica autorizzazione di nuove o maggiori spese, poiché priva di indicazioni sui destinatari dei contributi o di specifiche tabelle allegate, sarebbe consentito l'inserimento di nuove spese con legge di bilancio in violazione dell'articolo 81, comma 3, della Costituzione.

Per i motivi suesposti

e con riserva di presentazione di memorie illustrative nei termini di legge, il sottoscritto prefetto dott. Alberto Di Pace, Commissario dello Stato per la Regione siciliana, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto speciale, con il presente atto

impugna

le sottoelencate disposizioni del disegno di legge n. 250 dal titolo "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009" approvato dall'Assemblea regionale il 30 aprile 2009:

— art. 8, comma 3, per violazione degli articoli 117, 119, comma 2, e 120 della Costituzione;

— art. 29 limitatamente all'inciso "1-ter. I comuni e gli istituti autonomi per le case popolari possono regolarizzare la posizione dei detentori senza titolo degli alloggi previo pagamento delle mensilità del canone dovuto", per violazione degli articoli 3, 97 e 119, comma 5, della Costituzione;

— art. 34 per violazione dell'articolo 81, comma 4, della Costituzione;

— art. 58, per violazione dell'articolo 117, comma 2, lett. e), della Costituzione e degli articoli 14, 17 e 36 dello Statuto speciale della Regione siciliana, nonché del D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074;

— art. 61, commi 2 e 3, per violazione degli articoli 3, 5, 24, 100, 103, 113 e 114 della Costituzione e dell'art. 15, comma 2, dello Statuto speciale della Regione siciliana;

— art. 77 per violazione degli articoli 97 e 81, commi 3 e 4, della Costituzione.

Palermo, 9 maggio 2009.

*Il Commissario dello Stato
per la Regione siciliana: DI PACE*

(2009.23.1605)046

PRESIDENZA

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Acireale.

Con decreto presidenziale n. 140/serv. 1°/SG del 14 maggio 2009, l'incarico conferito con il decreto presidenziale n. 568/serv. 1°/SG del 24 ottobre 2008 al sig. Minaldi Salvatore, funzionario del Genio civile di Catania, quale commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Acireale, è stato prorogato fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione e, comunque, per un periodo non superiore alla durata di mesi sei, a far data dalla sca-

denza dell'incarico attribuito con il decreto presidenziale sopra citato.

(2009.20.1439)067

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Agrigento.

Con decreto presidenziale n. 141/serv. 1°/SG del 14 maggio 2009, l'incarico conferito con il decreto presidenziale n. 569/serv. 1°/SG del 24 ottobre 2008 al sig. Petralito Matteo, dipendente dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, quale commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Agrigento, è stato prorogato fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione e, comunque, per un periodo non superiore alla durata di mesi sei, a far data dalla scadenza dell'incarico attribuito con il decreto presidenziale sopra citato.

(2009.20.1440)067

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Catania.

Con decreto presidenziale n. 142/serv. 1°/SG del 14 maggio 2009, l'incarico conferito con il decreto presidenziale n. 572/serv. 1°/SG del 24 ottobre 2008 al dott. Cantarella Santino, funzionario dell'ufficio della motorizzazione civile di Catania, quale commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Catania, è stato prorogato fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione e, comunque, per un periodo non superiore alla durata di mesi sei, a far data dalla scadenza dell'incarico attribuito con il decreto presidenziale sopra citato.

(2009.20.1441)067

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Siracusa.

Con decreto presidenziale n. 143/serv. 1°/SG del 14 maggio 2009, l'incarico conferito con il decreto presidenziale n. 570/serv. 1°/SG del 24 ottobre 2008 al sig. Messina Antonino, dirigente dell'ufficio del Genio civile di Siracusa, quale commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Siracusa, è stato prorogato fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione e, comunque, per un periodo non superiore alla durata di mesi sei, a far data dalla scadenza dell'incarico attribuito con il decreto presidenziale sopra citato.

(2009.20.1442)067

Proroga dell'incarico conferito al commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Trapani.

Con decreto presidenziale n. 144/serv. 1°/SG del 14 maggio 2009, l'incarico conferito con il decreto presidenziale n. 571 del 24 ottobre 2008 al sig. De Luca Maurizio, dipendente dell'ufficio del Genio civile di Trapani, quale commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Trapani, è stato prorogato fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione e, comunque, per un periodo non superiore alla durata di mesi sei, a far data dalla scadenza dell'incarico attribuito con il decreto presidenziale sopra citato.

(2009.20.1443)067

Nomina del commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Caltanissetta.

Con decreto presidenziale n. 145/serv. 1°/S.G. del 15 maggio 2009, il dott. Mameli Antonino, dirigente della Sovrintendenza ai beni culturali di Caltanissetta, è stato nominato commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Caltanissetta, con incarico di sostituire anche il consiglio di amministrazione, fino

alla sostituzione dei componenti decaduti e, comunque, per un periodo non superiore a mesi sei, a far data dal presente decreto.

(2009.20.1444)067

Nomina del commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Enna.

Con decreto presidenziale n. 146/serv. 1°/S.G. del 15 maggio 2009, l'ing. Margiotta Giuseppe Maria, dirigente dell'ufficio del Genio civile di Enna, è stato nominato commissario straordinario dell'Istituto autonomo case popolari di Enna, con incarico di sostituire anche il consiglio di amministrazione, fino alla sostituzione dei componenti decaduti e, comunque, per un periodo non superiore a mesi sei, a far data dal presente decreto.

(2009.20.1445)067

Autorizzazione provvisoria ad Acque potabili siciliane S.p.A. per lo scarico di acque reflue depurate provenienti dall'impianto di trattamento a servizio del comune di Partinico.

Con decreto n. 230 del 5 maggio 2009, il direttore del settore 1° "Regolazione delle acque" dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque ha concesso ad Acque potabili siciliane S.p.A., nella qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato della provincia di Palermo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione provvisoria allo scarico nel torrente Puddastri, detto anche fosso Raccuglia, delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di trattamento sito in contrada Pollastra a servizio del comune di Partinico.

L'autorizzazione ha validità biennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2009.20.1453)119

Modifica dell'ordinanza commissariale 26 novembre 2007, concernente autorizzazione alla ditta Brugnano s.r.l., con sede in Palermo, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi.

Con decreto n. 126/SRB dell'11 maggio 2009 del direttore del settore rifiuti e bonifiche dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, ai sensi e per gli effetti dell'art. 210 del decreto legislativo n. 152/2006, è stata modificata l'ordinanza commissariale n. 573 del 26 novembre 2007, rilasciata alla ditta Brugnano s.r.l., con sede legale ed impianto in Palermo, via Langer n. 1/A, zona industriale di Brancaccio, aggiungendo alla gestione dell'attività già autorizzata, la nuova fase lavorativa di trattamento prevista dalla lett. f) dell'art. 3 del decreto legislativo n. 209/2003.

(2009.20.1460)119

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Bando pubblico - Regolamento CE n. 479/2008 - Organizzazione comune del mercato vitivinicolo - D.M. n. 3890 dell'8 maggio 2009 "Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi".

Art. 1

Premessa e disposizioni generali

Il regolamento CE n. 479 del Consiglio del 23 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, prevede all'art. 10 la misura della promozione sui mercati dei Paesi terzi per perseguire l'obiettivo di aumentare la competitività dei vini in tali Paesi.

Il regolamento CE n. 555 della Commissione del 28 maggio 2008 al titolo II, capo II, sezione I, artt. 4 e 5, prevede le modalità applicative del regolamento CE n. 479/2008 della misura della promozione sui mercati dei Paesi terzi.

In attuazione di tale misura, il Ministero delle politiche agricole ha emanato il decreto ministeriale n. 3890 dell'8 maggio 2009 e le relative linee guida recanti disposizioni attuative in ordine alla misura della promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, che sono consultabili unitamente al presente bando nel sito www.regione.sicilia.it/agricoltura. Nello stesso decreto sono stabiliti i termini e le modalità per la presentazione dei progetti a valere sulla quota nazionale.

La dotazione finanziaria per la Regione siciliana, per la campagna 2008/2009 per i progetti da finanziare a livello regionale, è pari ad € 617.055,12.

Con il presente atto sono aperti i termini per la presentazione dei progetti a valere sulla quota regionale.

Art. 2

Soggetti beneficiari e requisiti

1. I soggetti che presentano alle autorità competenti il progetto per accedere ai fondi per lo svolgimento delle azioni previste al successivo art. 5, di seguito chiamati "beneficiari", sono:

- a) le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
- b) le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi dell'art. 65 del regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio, compresi i consigli interprofessionali previsti all'art. 20 della legge n. 164/92, i consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della legge n. 164/92 e loro associazioni e federazioni;
- c) le organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del decreto legislativo n. 102/2005;
- d) i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti di cui all'art. 4 dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
- e) le associazioni, anche temporanee, di impresa;
- f) gli enti pubblici con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli.

2. I soggetti di cui alle lett. a) e b) che presentano progetti devono attestare, attraverso apposita dichiarazione resa ai sensi di legge, di rappresentare almeno il 2% della produzione regionale, calcolata sulla base delle dichiarazioni di produzione degli ultimi tre anni.

3. I soggetti di cui alle lett. c), d) ed e) che presentano progetti devono attestare, attraverso apposita dichiarazione resa ai sensi di legge, di avere proceduto nella campagna 2008/2009 al confezionamento di una percentuale pari almeno al 2% della loro produzione o all'imbottigliamento di almeno 25.000 bottiglie. In ogni caso devono inoltre attestare, attraverso apposita dichiarazione resa ai sensi di legge, di avere esportato almeno il 10% del prodotto confezionato.

4. Gli enti pubblici promuovono la partecipazione dei beneficiari ai progetti strategici, partecipano alla loro redazione, ma non contribuiscono con propri apporti finanziari e non possono essere i soli beneficiari. Sarà, pertanto, verificato che i soggetti che partecipano con fondi propri posseggano le caratteristiche indicate al precedente punto 3.

5. In tutti i casi possono partecipare al presente bando i soggetti di cui alle precedenti lett. a), b), c), d) ed f) le cui produzioni di vino e le operazioni di imbottigliamento vengano svolte all'interno del territorio della Regione Sicilia.

Art. 3

Soggetti attuatori

1. Il beneficiario che non attua direttamente le azioni previste dal progetto designa un "organismo responsabile dell'attuazione", scelto tra i seguenti soggetti con comprovata esperienza in materia di promozione sui mercati dei Paesi terzi nel settore agroalimentare:

- a) le organizzazioni interprofessionali che corrispondano alle caratteristiche indicate all'art. 65 del regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio, compresi i consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'art.19 della legge n. 164/92;
- b) i soggetti privati;
- c) organismi pubblici.

2. Le modalità di scelta dell'organismo responsabile dell'attuazione sono indicate al punto 4, lett. A, punti d) ed e), delle linee guida allegate al decreto ministeriale n. 3890 dell'8 maggio 2009.

Art. 4
Prodotti

1. La promozione riguarda tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta, i vini ad indicazione geografica di cui all'allegato IV del regolamento CE n. 479/2008, nonché i vini spumante di qualità.

2. Le caratteristiche dei vini di cui al comma 1 sono quelle previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente alla data di presentazione del progetto.

3. Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini a IGT, DOC e DOCG dovrà essere evidenziata l'origine dei vini.

Art. 5
Azioni ammissibili

1. Le azioni ammissibili da svolgere esclusivamente nei Paesi terzi riguardano:

a) la promozione e la pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente e delle disposizioni attuative del regolamento, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione;

b) la partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;

c) l'informazione e la promozione, in particolare, sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche, da attuarsi presso i punti vendita, la grande distribuzione e la ristorazione dei Paesi terzi;

d) altri strumenti di comunicazione (ad esempio: siti internet, opuscoli, pieghevoli, degustazioni guidate, incontri con operatori dei Paesi terzi).

2. Le azioni di cui al precedente comma 1 riguardano anche marchi commerciali.

Art. 6
Contenuto del progetto

1. I soggetti proponenti presentano, entro i tempi stabiliti al successivo art. 9, un progetto che contenga le seguenti informazioni:

a) il/i Paesi terzi interessati e i prodotti coinvolti, con elenco completo delle denominazioni di origine protetta, delle indicazioni geografiche;

b) le attività che si intendono realizzare, tra quelle indicate all'art. 4, comma 1 del D.M. n. 3890 dell'8 maggio 2009, con descrizione dettagliata in relazione ai prodotti e ai Paesi di cui alla lett. a);

c) un calendario dettagliato delle singole azioni e la/le località in cui si realizzeranno; in caso di azioni realizzate tramite media, indicare la testata, l'emittente e il sito;

d) il costo delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività scelte, e descrizione dettagliata delle attività e dei servizi;

e) i motivi per i quali è stato presentato il progetto in relazione alla realtà produttiva coinvolta dal/dai beneficiari, e le motivazioni specifiche adottate per l'individuazione dei Paesi e delle azioni in relazione ai prodotti oggetto di promozione, anche sulla base di idonee analisi di mercato;

f) gli obiettivi che si intendono realizzare con le azioni proposte e l'impatto previsto della realizzazione delle azioni medesime in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti coinvolti nel progetto e di incremento delle loro vendite nei mercati obiettivo;

g) la metodologia di misurazione dei risultati attesi di cui alla precedente lett. f), prevedendo - per i progetti pluriennali - valutazioni intermedie annuali;

h) la dichiarazione resa ai sensi di legge che attesti i requisiti soggettivi e della rappresentatività in termini di produzione di vino e la percentuale richiesta di contributo;

i) la dichiarazione del beneficiario resa ai sensi di legge relativa alla non partecipazione ad altri progetti che coinvolgono lo stesso prodotto di cui alla lett. a) nel medesimo Paese per le medesime attività di cui alla lett. b);

j) la dichiarazione del beneficiario resa ai sensi di legge che attesti l'erogazione di nessun aiuto ai sensi del regolamento della Commissione n. 3/2008 e di non avere richiesto, o presenterà richiesta di finanziamento ai sensi dei regolamenti CE nn. 501/2008 e 1698/2005.

2. Al fine di assicurare la tracciabilità amministrativa del finanziamento erogato, tutti i materiali realizzati per ciascuna azione

sono contrassegnati con il logo e la dicitura di cui all'allegato IV delle linee guida.

Art. 7
Entità del sostegno

1. L'importo dell'aiuto è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute per svolgere le attività indicate. Il restante 50% è a carico del beneficiario, che non può usufruire di altri aiuti pubblici.

2. I progetti presentati da aziende private, non comprese tra le micro, piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione e indicate all'art. 4 del regolamento CE n. 555/2008 e, che intendano effettuare azioni promozionali con propri marchi, sono finanziati al massimo nella misura del 30% del totale delle spese sostenute. Il restante 70% è a carico del beneficiario e non può usufruire di altri aiuti pubblici.

3. I progetti presentati dalle imprese indicate al precedente art. 2, lett. e), costituite da una grande impresa che rappresenti non oltre il 49% del fatturato complessivo dell'associazione e da almeno due imprese classificabili come micro, piccole o medie imprese sono finanziati nella misura massima del 50%.

4. Sono ammissibili per la campagna 2008/2009 i progetti aventi un costo complessivo minimo per Paese di 100.000,00 euro.

5. I suddetti importi possono essere ridotti fino ad un massimo del 20% in caso di progetti presentati da micro, piccole e medie imprese.

6. Nessun aiuto è erogato in caso di progetti finanziati con i regolamenti della Commissione n. 3/2008 o nel caso di progetti per i quali è stato già richiesto o verrà presentata richiesta di finanziamento ai sensi dei regolamenti CE nn. 501/2008 e 1698/2005.

Art. 8
Criteri per la selezione dei progetti

Per la selezione dei progetti i punteggi saranno attribuiti sulla base dei criteri sotto elencati:

1. *Paese terzo individuato*

— progetti che prevedono iniziative su mercati emergenti punti 5
— progetti che prevedono iniziative su mercati maturi punti 3

2. *Progetti riguardanti*

— più produttori di vino punti 5
— singoli produttori di vino punti 3

3. *Articolazione del progetto*

— progetti che prevedono più azioni punti 5
— progetti che prevedono azioni singole punti 3

Art. 9

Modalità di presentazione e tempi per la procedura istruttoria

1. I progetti per l'accesso ai fondi sono presentati in duplice originale alla Regione siciliana, Assessorato dell'agricoltura e delle foreste, dipartimento interventi strutturali, servizio V - Produzione vegetale ed impianti agroindustriali, U.O. 23 comparto vitivinicolo ed all'organismo pagatore Agea ed in copia al Ministero, così come previsto nelle linee guida.

2. I progetti sono presentati entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

3. Le procedure istruttorie sono effettuate rispettando la seguente tempistica:

— l'Amministrazione regionale esamina i progetti presentati entro i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

— l'Amministrazione regionale, completata l'istruttoria, trasmette al Ministero, entro i 5 giorni successivi, l'elenco dei progetti presentati con l'indicazione dei progetti ritenuti ammissibili a beneficiare degli aiuti sulla base delle risorse assegnate alla Regione, di quelli ritenuti idonei nonché di quelli ritenuti non ammissibili. Per tutti i progetti la Regione predispone un'apposita scheda descrittiva;

— il Ministero comunica l'elenco di tutti i progetti ammissibili a valere sui fondi sia di competenza regionale che nazionale all'organismo pagatore Agea entro il 30 giugno 2009;

— l'organismo pagatore Agea stipula i contratti, sulla base del modello allegato C, entro il 30 luglio 2009;

— l'aiuto riconosciuto è erogato esclusivamente in forma integralmente anticipata previa costituzione di una cauzione pari al

120% dell'importo finanziabile, e conforme all'allegato VI del contratto-tipo;

— le iniziative previste dai progetti approvati sono effettuate entro il 15 dicembre 2009.

La relazione e la documentazione giustificativa sulle attività svolte dovrà essere presentata all'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste, dipartimento interventi strutturali, servizio V – Produzione vegetale impianti agroindustriali, U.O. 23 comparto vitivinicolo, entro il 20 dicembre 2009, in ottemperanza con quanto previsto dal D.M. n. 3890 dell'8 maggio 2009 e le relative linee guida.

Il dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali: BARRESI

(2009.23.1587)003

Regolamenti CE n. 479/2008 e n. 555/2008 - Modifica della circolare n. 11 del 22 dicembre 2008.

Per le ditte incluse nelle graduatorie relative al "Bando per la selezione e la successiva predisposizione della graduatoria prevista dal piano regionale di riconversione e ristrutturazione dei vigneti", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 del 9 gennaio 2009, il termine per effettuare l'estirpazione dei vigneti a seguito di richiesta di estirpazione e reimpianto avanzata agli I.P.A. nei termini previsti dalla circolare n. 11 del 22 dicembre 2008, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 del 9 gennaio 2009, o secondo le modalità previste in deroga dal suddetto bando, viene prorogato dal 30 aprile 2009 al 30 aprile 2010.

(2009.23.1588)003

ASSESSORATO DEL BILANCIO E DELLE FINANZE

Autorizzazione ad un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con il decreto n. 235 dell'11 maggio 2009 del dirigente generale del dipartimento regionale finanze e credito è stato autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana il tabaccaio di seguito specificato:

Codice lottomatica	Rivendita numero	Ricevitoria numero	Nuovo titolare	Comune
PA3702	7	3707	Marraro Giuseppe	Regalbuto (EN), via Palermo n. 117

(2009.20.1406)083

Procedura telematica FIDIWEB per la presentazione delle richieste di integrazione fondo rischi ed abbattimento del conto interessi (ex artt. 3 e 11, legge regionale n. 11/2005 e successive modifiche ed integrazioni).

Con decreto n. 277 del 10 giugno 2009 del dirigente generale del dipartimento regionale finanze e credito, è stato adottato ed approvato il documento "Linee guida di utilizzo procedura telematica FIDIWEB per la presentazione delle richieste di integrazione fondo rischi ed abbattimento del conto interessi (ex artt. 3 e 11, legge regionale n. 11/2005 e successive modifiche ed integrazioni)".

Il testo completo del documento è consultabile nel sito dell'Assessorato del bilancio e delle finanze (www.regione.sicilia.it/bilancio) nonché nella piattaforma informatica FIDIWEB.

(2009.23.1618)039

Parodi, nata a Catania il 2 luglio 1974 e residente a Canicattini Bagni in via Don Miano n. 3, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa Manutenzione e Servizi, con sede in Ferla (SR), in sostituzione del rag. Letterio D'Amico.

(2009.20.1462)041

Con decreto dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca n. 1279 del 7 maggio 2009, l'avv. Vito Bertuglia, nato ad Erice il 24 agosto 1974 e residente a Trapani in via XXX Gennaio n. 82, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa C.T.M. piccola società cooperativa, con sede in Mazara del Vallo (TP), in sostituzione dell'avv. Giuseppe Stassi.

(2009.20.1461)041

ASSESSORATO DELLA COOPERAZIONE, DEL COMMERCIO, DELL'ARTIGIANATO E DELLA PESCA

Rinnovo della convenzione per l'organizzazione di corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali programmati dalla Confcommercio, con sede in Siracusa.

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato n. 1136/5S del 23 aprile 2009, è stata rinnovata fino al 20 aprile 2010 la convenzione per l'organizzazione dei corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali nel settore merceologico alimentare e per la somministrazione di alimenti e bevande, programmati dalla Confcommercio con sede legale in Siracusa, via Laurana n. 4 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Siracusa, via Laurana n. 4.

(2009.20.1463)035

Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario della Commissione provinciale per l'artigianato di Enna.

Con decreto n. 1314/7S del 12 maggio 2009 dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, il sig. Cardaci Giuseppe, nato a Catania il 2 novembre 1964, è stato confermato commissario straordinario della Commissione provinciale dell'artigianato di Enna, sino alla ricostituzione della stessa e, comunque, per un periodo non superiore a mesi sei dalla notifica del provvedimento.

(2009.20.1405)009

Distretto produttivo della pesca industriale CO.S.VAP. Realizzazione del progetto "Ricerca dei limiti ambientali, alleitici e di filiera allo sfruttamento del Gambero".

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.

Con decreto dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca n. 1278 del 7 maggio 2009, l'avv. Maria Pia

Con decreto n. 1315 del 12 maggio 2009, il dirigente generale del dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato, ai sensi del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 27 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 22 marzo 2008, ha concesso un contributo di € 329.910,00 per la realizzazione del progetto denominato "Ricerca dei limiti ambien-

tali, alieutici e di filiera allo sfruttamento del Gambero” di cui l’importo complessivo ammonta a € 879.760,00.

(2009.23.1626)100

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

Comunicato relativo all’approvazione della graduatoria dei progetti di servizio civile nazionale valutati positivamente per l’anno 2009 da realizzare in Sicilia.

Con decreto del dirigente responsabile del servizio V del dipartimento regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali n. 1086 del 9 giugno 2009, è stata approvata la graduatoria dei progetti di servizio civile nazionale valutati positivamente per l’anno 2009 da realizzare in Sicilia. Si tratta, in particolare, dei progetti presentati alla Regione entro il 31 ottobre 2008 dagli enti iscritti all’albo del servizio civile nazionale.

Si precisa che la collocazione nelle graduatorie dei progetti valutati positivamente non comporta l’automatico inserimento degli stessi nei bandi per la selezione dei volontari, in quanto, ai sensi del paragrafo 4.4 del Prontuario, allegato al decreto ministeriale 3 agosto 2006, saranno inseriti nei bandi solo i progetti con i punteggi più elevati, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per l’anno 2009.

I bandi nazionali e regionali per l’anno 2009 per le selezioni di volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana nel corrente mese di giugno.

(2009.23.1608)012

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Rettifica e proroga dei termini dell’avviso pubblico di invito a manifestazioni di interesse per la costituzione di un parco progetti regionale volto alla promozione di programmi di riqualificazione urbana funzionale ed alla promozione di programmi di edilizia universitaria destinati alla residenza di studenti, alla didattica ed alla ricerca.

Considerato che risulta necessario procedere alla rettifica di alcuni errori materiali dell’avviso sopra citato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 17 aprile 2009, n. 17, parte prima, si porta a conoscenza degli interessati che:

- all’art. 8, la lett. d) del punto 1) è eliminata;
- all’art. 8, la lett. c) del punto 2) è così modificata:

“c) documentazione attestante la disponibilità delle aree e/o degli immobili su cui si interviene con le opere di cui alla lett. b) del secondo capoverso dell’art. 7.”.

Per effetto delle rettifiche apportate all’avviso in argomento il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato al 16 luglio 2009.

(2009.23.1619)048

ASSESSORATO DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL’EMIGRAZIONE

Comunicato relativo al ritiro dell’avviso pubblico 4 agosto 2008, n. 10 - Interventi di ristrutturazione degli enti di formazione di cui al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 95/V/2006.

Si porta a conoscenza che con decreto presidenziale n. 539/Gab. del 29 maggio 2009, è stato ritirato l’avviso pubblico 4 agosto 2008, n. 10 - Interventi di ristrutturazione degli enti di formazione.

Il testo del decreto è consultabile nei siti www.regione.sicilia.it/lavoro e www.euroinfosicilia.it.

(2009.23.1647)091

Nomina della commissione esaminatrice per gli esami di abilitazione alla conduzione di generatori di vapore in Caltanissetta.

Con decreto dell’Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l’emigrazione n. 390/09/SX del 14 maggio 2009, è stata nominata la commissione esaminatrice, relativa alla sessione d’esami per l’abilitazione alla conduzione di generatori di vapore, che si terrà nei mesi luglio-agosto 2009 in Caltanissetta, così composta:

Presidente

— ing. Vella Antonio, dirigente del servizio XV, Ispettorato regionale del lavoro per la Sicilia occidentale S.I.R.L. 1 di Palermo;

Membri esperti

— ing. Sunseri Roberto, tecnologo III livello I.S.P.E.S.L. di Palermo;

— ing. Buffa Emanuele, dirigente presso l’Azienda unità sanitaria locale n. 6 di Palermo;

Membri supplenti

— ing. Salerno Giuseppe, dirigente Azienda unità sanitaria locale n. 6 di Palermo;

— ing. Argento Giuseppe, dirigente I.S.P.E.S.L. di Palermo.

L’ispettore Cali Giuseppe, funzionario direttivo, servizio XXVII I.P.L. di Caltanissetta, è nominato segretario della commissione.

(2009.20.1464)091

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore industria della provincia di Caltanissetta.

Con decreto n. 303 del 14 maggio 2009 del dirigente del servizio ufficio regionale del lavoro del dipartimento regionale lavoro, il sig. Marchese Riccardo, nato a Caltanissetta l’11 febbraio 1975, quale membro supplente in sostituzione del dimissionario sig. Di Vincenzo Andrea, è stato designato in rappresentanza della Confartigianato di Caltanissetta in seno alla commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni, settore industria prevista dall’art. 8 della legge n. 164/75, per la provincia di Caltanissetta.

(2009.20.1466)091

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore edile ed affini della provincia di Caltanissetta.

Con decreto n. 304/09 del 14 maggio 2009 del dirigente del servizio ufficio regionale del lavoro del dipartimento regionale lavoro, il sig. Marchese Riccardo, nato a Caltanissetta l’11 febbraio 1975, quale membro supplente in sostituzione del dimissionario sig. Mirisola Vincenzo, è stato designato in rappresentanza della Confartigianato di Caltanissetta in seno alla commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni, settore edile ed affini prevista dall’art. 3 della legge n. 427/75, per la provincia di Caltanissetta.

(2009.20.1466)091

Sostituzione di un componente della commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni settore industria della provincia di Enna.

Con decreto n. 305/2009 del 19 maggio 2009 del dirigente del servizio ufficio regionale del lavoro del dipartimento regionale lavoro, il dott. Innaimi Fabrizio quale membro effettivo è stato chiamato in rappresentanza dell’I.N.P.S., in seno alla commissione provinciale per la Cassa integrazione guadagni, settore industria prevista dall’art. 8 della legge n. 164/75 per la provincia di Enna, in sostituzione del dr. Bevilacqua Francesco Paolo.

(2009.20.1467)091

ASSESSORATO DELLA SANITA'**Sospensione temporanea del riconoscimento veterinario attribuito alla ditta Agri Sviluppo s.a.s., con sede in Basicò.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 902/2009 del 13 maggio 2009, è stato sospeso temporaneamente il riconoscimento veterinario 19 250 attribuito alla ditta Agri Sviluppo s.a.s., con sede in Basicò (ME) nella contrada Dardone.

La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del decreto.

(2009.20.1475)118**Revoca del decreto 30 gennaio 2009, relativo alla sospensione del riconoscimento attribuito allo stabilimento della ditta Caseificio San Giorgio s.a.s., con sede in Assoro.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 903/2009 del 13 maggio 2009, è stato revocato il decreto n. 118/2009 del 30 gennaio 2009 con il quale era stato sospeso il riconoscimento 19-107 attribuito allo stabilimento della ditta Caseificio San Giorgio s.a.s., con sede in Assoro (EN) nella contrada Pietra Maggiore.

L'impianto mantiene l'approval number 19-107 e con tale numerazione resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2009.20.1472)118**Riconoscimento in via definitiva allo stabilimento della ditta Centro confezionamento uova di Ardita Giuseppa, sito in Misterbianco, per l'esercizio dell'attività di centro di imballaggio uova in guscio.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 904/2009 del 13 maggio 2009, lo stabilimento della ditta Centro confezionamento uova di Ardita Giuseppa, sito in Misterbianco (CT) nella via del Mandorlo n. 57, già riconosciuto idoneo in via provvisoria con decreto n. 2659/2008 del 22 ottobre 2008, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio della attività di centro di imballaggio uova in guscio.

Allo stabilimento è stato attribuito in via definitiva, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number J6X5Z e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2009.20.1473)118**Riconoscimento in via definitiva al motopesca Pindaro della ditta MA.GI.MO. s.n.c. del compartimento marittimo di Mazara del Vallo per l'esercizio dell'attività di nave deposito frigorifero di prodotti della pesca.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 905/2009 del 13 maggio 2009, il motopesca Pindaro della ditta MA.GI.MO. s.n.c. del compartimento marittimo di Mazara del Vallo (TP), matricola MV 341, già riconosciuto idoneo in via provvisoria con decreto n. 3152/2008 del 27 novembre 2008, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva ai fini dell'esercizio della attività di nave deposito frigorifero per il deposito e il congelamento dei prodotti della pesca.

Al natante è stato attribuito in via definitiva, ai sensi dell'art. 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, l'approval number T8C0L e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2009.20.1471)100**Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 906/2009 del 13 mag-

gio 2009, il riconoscimento veterinario 0 400/9 già in possesso della ditta La Mantia Francesco Pio & C. s.n.c. è stato volturato alla ditta Superpollo s.r.l.

Lo stabilimento sito in Palermo nella via Ponticello Oneto mantiene l'approval number 0 400/S e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2009.20.1479)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 907/2009 del 13 maggio 2009, il riconoscimento veterinario 1092/F già in possesso della ditta Fratelli Di Pietro s.n.c. di Di Pietro Giuseppe e Emanuele è stato volturato alla ditta Dipa Carni s.r.l.

Lo stabilimento sito in Messina (ME) nel villaggio Tremestieri, contrada Roccamotore, mantiene l'approval number 1092/F e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2009.20.1474)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 908/2009 del 13 maggio 2009, il riconoscimento veterinario 19-482 già in possesso della ditta Antiche Tradizioni s.n.c. di Cassarino Marco e Christian è stato volturato alla ditta Progetto Natura società cooperativa agricola.

Lo stabilimento sito in Ragusa nel viale dei Platani n. 36 mantiene l'approval number 19-482 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2009.20.1476)118**Provvedimenti concernenti revoca di riconoscimenti veterinari.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 909/2009 del 13 maggio 2009, è stato revocato il riconoscimento veterinario 19-716 a suo tempo attribuito alla ditta PRO.MAD. piccola società cooperativa a r.l., con sede in Castelbuono (PA) nella contrada Conigliera.

Lo stabilimento cui risulta attribuito il numero di riconoscimento 19-716 è stato cancellato dallo speciale registro già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2009.20.1480)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 910/09 del 13 maggio 2009, è stato revocato il riconoscimento veterinario 19-418 a suo tempo attribuito alla ditta Vella Vincenzo, con sede in Campobello di Licata (AG) nella contrada Borginisimo-Regaleone.

Lo stabilimento cui risulta attribuito il numero di riconoscimento 19-418 è stato cancellato dallo speciale registro già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2009.20.1482)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 911/09 del 13 maggio 2009, è stato revocato il riconoscimento veterinario 19-632 a suo tempo attribuito alla ditta Puglisi Marta Concetta, con sede in Scicli (RG) nella contrada Guarnasi.

Lo stabilimento cui risulta attribuito il numero di riconoscimento 19-632 è stato cancellato dallo speciale registro già previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, n. 54.

(2009.20.1478)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 912/2009 del 13 maggio 2009, è stato revocato il riconoscimento veterinario 300 a suo

tempo attribuito alla ditta V.G. s.r.l., con sede in Sciacca (AG) nella via Avellino n. 16.

Lo stabilimento cui risulta attribuito il numero di riconoscimento 300 è stato cancellato dallo speciale registro già previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 531.

(2009.20.1481)118

Con decreto del dirigente generale del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 913/2009 del 13 maggio 2009, è stato revocato il riconoscimento veterinario 9 3456/L a suo tempo attribuito alla ditta Abate Giorgio, con sede in Modica (RG) nella via San Giuliano n. 145/D.

Lo stabilimento cui risulta attribuito il numero di riconoscimento 9 3456/L è stato cancellato dallo speciale registro già previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 537.

(2009.20.1477)118

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Approvazione di un programma costruttivo da realizzare nel comune di Erice.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale urbanistica n. 1264 del 12 novembre 2008, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 22/96 e della legge regionale n. 71/78 è stato approvato il programma costruttivo localizzato in Erice, contrada Rigalletta/Pegno, proposto dalla ditta Impreget, Miceli Mariano, ed Edilizia Barraco e D'Angelo approvato con delibera del consiglio comunale n. 36 del 3 aprile 2008.

Il suddetto decreto sarà pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana restando onerato il comune di ogni ulteriore adempimento connesso all'esecutività dello stesso.

(2009.20.1433)048

Finanziamento al comune di Butera per la realizzazione di lavori.

In attuazione del programma di interventi di messa in sicurezza del territorio nazionale dal dissesto idrogeologico previsto dall'art. 32, comma 10, del D.L. n. 269 del 30 novembre 2003, approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con D.M. n. DDS/2007/1038 del 14 novembre 2007, il dirigente del servizio 4, assetto del territorio e difesa del suolo del dipartimento regionale territorio e ambiente con decreto n. 261 dell'8 aprile 2009, registrato dalla ragioneria centrale dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente il 15 aprile 2009 al n. 48, ha concesso al comune di Butera (CL) il finanziamento di € 892.293,38 per i lavori di consolidamento generale della zona a sud dell'abitato e salvaguardia delle strade di collegamento tra Butera e Gela, tratto esterno alla perimetrazione urbana completamente intervento di via Regina Elena.

(2009.20.1412)105

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 322 del 24 aprile 2009, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta Ecologia e Ambiente S.p.A., con sede legale nel comune di Termini Imerese (PA), presso Casa Comunale, piazza Duomo, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti da un impianto di compostaggio (a scopo didattico) della frazione umida dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata, sito nel comune di Castelbuono (PA), contrada Cassanisa.

(2009.20.1417)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 323 del 24 aprile 2009,

è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta MA.PREFABBRICATI s.r.l., con sede legale e impianto nel comune di Gela (CL), S.S. 115, km. 268.500, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'ampliamento dell'impianto per la produzione di manufatti in cemento armato e precompresso.

(2009.20.1409)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 329 del 27 aprile 2009, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta Amedilcom Ecologia s.r.l., con sede legale ed impianto in viale Mediterraneo, zona industriale, nel comune di Aragona (AG), l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di manufatti in materie plastiche.

(2009.20.1416)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 330 del 27 aprile 2009, è stata concessa ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta Siplast S.p.A., con sede legale in via Gambitta Conforto, frazione Santa Lucia, nel comune di Capo d'Orlando (ME), l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche da svolgere nell'impianto sito in Mirto (ME), contrada Cammà.

(2009.20.1415)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 341 del 4 maggio 2009, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta Mangimificio S. Antonio s.r.l., con sede legale ed impianto nel comune di Aragona (AG), in contrada Ranciditi s.n., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento.

(2009.20.1424)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 345 del 4 maggio 2009, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta Mazzara Antonino, con sede legale nel comune di Custonaci, via Palmeri n. 37, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività produttiva riguardante la lavorazione di lastre di marmo finite per la creazione di manufatti artistici, il cui impianto è ubicato nel comune di Custonaci, contrada Zimmaria.

(2009.20.1410)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 346 del 5 maggio 2009, è stato revocato il decreto n. 676/17 del 20 ottobre 1997, concesso alla ditta Giunta Sebastiano, con sede legale e stabilimento in contrada Basciante, nel comune di Agira (EN).

(2009.20.1419)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 347 del 5 maggio 2009, è stato revocato il decreto n. 216/17 del 25 giugno 1996, concesso alla ditta Consorzio Agrario Interprovinciale di Ragusa e Siracusa società cooperativa a r.l., con sede legale in via delle Americhe n. 87, nel comune di Ragusa e impianto in via Necropoli del Fusco n. 7, nel comune di Siracusa.

(2009.20.1420)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 348 del 5 maggio 2009, è stato revocato il decreto n. 534/17 del 12 agosto 1996, concesso alla ditta Mattatoio Comunale del comune di Bisacchino (PA), con sede legale in piazza Triona ed impianto in contrada Catrini nel comune di Bisacchino (PA).

(2009.20.1421)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 349 del 5 maggio 2009, è stato revocato il decreto n. 768/17 del 17 novembre 1997, concesso alla ditta Melfa Salvatore, con sede legale in via Cadorna, n. 120, nel comune di Niscemi (CL), e impianto in contrada Madonna, nel comune di Niscemi (CL).

(2009.20.1422)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 350 del 5 maggio 2009, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta I.S.P.E.2 s.r.l., con sede legale in contrada Targia n. 48, nel comune di Siracusa, la voltura del decreto n. 837/17 del 4 gennaio 2001, autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto per la produzione di poliuretano espanso che si svolge in contrada Targia n. 48, nel comune di Siracusa.

(2009.20.1423)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 366 dell'11 maggio 2009, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta S.MED.E. Pantelleria S.p.A., con sede legale in viale Strasburgo n. 189, nel comune di Palermo e centrale elettrica sita in via Arenella, nel comune di Pantelleria (TP), l'aggiornamento dell'autorizzazione di cui al decreto n. 109/serv. II/19 del 19 febbraio 2003 dell'Assessorato dell'industria, dipartimento regionale industria, relativamente ad un gruppo elettrogeno di 1760 kw. in sostituzione di quello già autorizzato con decreto n. 109/serv. II/19 del 19 febbraio 2003, le cui emissioni fuoriescono dal camino E7.

(2009.20.1425)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 367 dell'11 maggio 2009, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta Screpis Giuseppe, con sede legale nel comune di Assoro (EN), frazione San Giorgio, via Matteotti n. 42, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto smemovente di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi sito in contrada Ciapparotto, nel comune di Assoro (EN).

(2009.20.1457)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 370 del 12 maggio 2009, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta E.ON. Produzione S.p.A., con sede legale in via G. Mangili n. 9, nel comune di Roma, la voltura del decreto n. 454/17 del 29 giugno 1996, autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto per la produzione di energia elettrica che si svolge in contrada Favarotta, nel comune di Trapani.

(2009.20.1418)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 371 del 12 maggio 2009, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo

n. 152/2006, alla ditta Sicilgrassi s.r.l., con sede legale e stabilimento nel comune di Catania, zona industriale, XIII Strada n. 48, l'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività termodistruzione di residui di macellazione animale rilasciata con il decreto n. 46/17 del 4 aprile 2000 e il decreto n. 286 del 16 marzo 2006.

(2009.20.1426)119

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 3 del dipartimento regionale territorio e ambiente n. 381 del 14 maggio 2009, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006, alla ditta TI.ME. s.r.l., con sede legale nel comune di Catania, viale Odorico da Pordenone n. 50, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di stampa quotidiani che si intende svolgere nell'impianto sito in Pantano d'Archi, VIII Strada n. 29, zona industriale - Catania.

(2009.20.1456)119

Sostituzione di un membro del comitato tecnico scientifico del Parco delle Madonie.

Con decreto n. 56/GAB del 4 maggio 2009 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, è stato nominato, in sostituzione del prof. Marco Arculeo, quale componente il comitato tecnico scientifico del Parco delle Madonie, il prof. Vincenzo Arizza.

(2009.20.1411)007

Approvazione della revisione generale del regolamento edilizio del comune di Leonforte.

Con decreto n. 353 del 6 maggio 2009 del dirigente generale del dipartimento regionale urbanistica, ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 5 della legge regionale n. 71/78, in accoglimento all'istanza avanzata dal comune di Leonforte (EN) con nota prot. n. 5934 del 4 marzo 2009 e in conformità al parere n. 6 del 27 aprile 2009 reso dall'U.O.4.3/D.R.U. di questo Assessorato, è stata approvata la revisione generale del regolamento edilizio comunale del vigente piano regolatore generale, adottata dal consiglio comunale con delibera n. 39 del 24 aprile 2008.

(2009.20.1429)116

Giudizio positivo di compatibilità ambientale ad un impianto di compostaggio e produzione CDR sito nel territorio del comune di Ramacca.

Il dirigente del servizio 2 V.A.S.-V.I.A del dipartimento regionale territorio e ambiente, con decreto n. 385 del 18 maggio 2009, ha rilasciato giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, per l' "Impianto di compostaggio e produzione CDR sito nel territorio di Ramacca, contrada Cuticchi", committente Ofelia Ambiente s.r.l.

(2009.20.1458)119

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

Iscrizione di un accompagnatore all'albo regionale degli accompagnatori turistici.

Con decreto n. 78S11 Tur del 12 maggio 2009, il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8 del 3 maggio 2004, ha iscritto all'albo regionale degli accompagnatori turistici la sig.ra Cusumano Delia, nata a Carini (PA) il 27 luglio 1981 ed ivi residente in via Francesco Crispi n. 18, in pos-

nesso di abilitazione conseguita presso la provincia di Venezia, con specializzazione nelle lingue inglese e francese e alla stessa sarà rilasciato il relativo tesserino di riconoscimento.

(2009.20.1407)111

Provvedimenti concernenti iscrizione della sig.ra Clemenzi Sabrina nell'albo regionale degli accompagnatori turistici e nell'albo regionale delle guide turistiche, sezione ad esaurimento, elenco provinciale di Agrigento.

Con decreto n. 79/S11 Tur del 14 maggio 2009, il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8 del 3 maggio 2004, ha iscritto all'albo regionale degli accompagnatori turistici la sig.ra Clemenzi Sabrina, nata a Salemi (TP) il 22 aprile 1968, con specializzazione nella lingua francese.

Con decreto n. 80/S11 Tur del 14 maggio 2009, il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8 del 3 maggio 2004, ha iscritto all'albo regionale delle guide turistiche, sezione ad esaurimento, elenco provinciale di Agrigento, la sig.ra Clemenzi Sabrina, nata a Salemi (TP) il 22 aprile 1968, con specializzazione nella lingua francese.

(2009.20.1446)111

Iscrizione dell'associazione turistica Pro loco Raccuja all'albo regionale.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo n. 687/S2 Tur del 12 maggio 2009, è stata disposta l'iscrizione all'albo regionale delle associazioni pro loco dell'associazione turistica "Pro loco Raccuja" di Raccuja, con sede in Raccuja (ME) in via Fossato n. 39 - 98067 Raccuja (ME), ai sensi degli artt. 2 e 3 del decreto n. 573/65 e successive modifiche.

(2009.20.1468)111

Avviso per gli operatori del settore turistico siciliano, borse e fiere, II semestre 2009.

In attuazione al Piano regionale di propaganda turistica 2009, adottato con decreto n. 74/GAB del 14 novembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 51 del 30 gennaio 2009, l'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti ha predisposto l'avviso pubblico rivolto agli operatori del settore turistico siciliano che intendono partecipare alle manifestazioni fieristiche relative al secondo semestre 2009.

L'avviso agli operatori, turistici potrà essere integralmente consultato presso il sito internet dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti www.regione.sicilia.it/turismo pagina bandi e avvisi nonché presso il sito euroinfoscilia.

(2009.23.1613)111

STATUTI

Statuto del comune di Pettineo - Modifica (Provincia di Messina)

Lo statuto del comune di Pettineo è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 52 del 3 dicembre 2004, e una modifica è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. 53 del 21 novembre 2008.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 4 del 12 marzo 2009, è stata apportata la seguente modifica:

— nel primo comma dell'art. 3, dopo "Comune di Pettineo" aggiungere la frase "Paese degli ulivi secolari".

(2009.19.1349)014

CIRCOLARI

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CIRCOLARE 4 giugno 2009, n. 11.

Contributi per attività musicali nelle scuole (art. 5, lett. d, legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44) a.f. 2009, capitolo 373320 del bilancio della Regione siciliana.

AI DIRIGENTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA SICILIA

La Regione siciliana promuove la ricerca, la conoscenza e la divulgazione della cultura musicale nel proprio territorio.

A tal fine, in applicazione dell'art. 5, lett. d, della legge regionale n. 44 del 10 dicembre 1985, incentiva l'organizzazione di particolari iniziative legate all'attività musicale, con interventi finanziari, sulla base delle istanze presentate annualmente a questo Assessorato dalle istituzioni scolastiche.

Possono accedere al contributo le scuole di ogni ordine e grado presenti in Sicilia, ad eccezione dei conservatori di musica e degli istituti musicali ad essi equiparati, in quanto istituzionalmente preposti all'insegnamento ed alla diffusione della cultura musicale.

Le attività di che trattasi devono essere elaborate e svolte dalle istituzioni interessate costituite in rete; il fabbisogno finanziario di ciascuna istituzione non potrà superare l'importo di € 5.000,00.

Ogni istituto potrà partecipare ad un solo accordo di rete.

L'accordo di rete deve essere approvato dal consiglio di istituto delle singole istituzioni interessate per la parte di propria competenza.

Lo stesso accordo deve individuare:

— le istituzioni che partecipano alla rete, in numero non inferiore a tre;

— l'istituzione capofila a cui è demandata la responsabilità del coordinamento dell'intera iniziativa, nonché del raggiungimento delle finalità per cui il contributo è erogato;

— le attività che devono svolgersi, dettagliatamente descritte al fine di consentire la valutazione delle stesse, nonché gli obiettivi che si intendono raggiungere;

— il fabbisogno finanziario (non superiore ad € 5.000,00 per singolo istituto) occorrente alle singole istituzioni per lo svolgimento delle attività di propria competenza, nonché le singole voci di spesa che ognuna per sua parte deve effettuare;

— il numero di alunni di ogni istituto coinvolti nell'attività.

Le scuole paritarie possono aderire ad accordi di rete non come scuola capofila ma in rete con le scuole statali.

Il contributo complessivo sarà erogato all'istituto capofila che provvederà a trasferire alle singole istituzioni collegate in rete la quota parte spettante, così come sarà comunicato da questo Assessorato in fase di assegnazione dei fondi.

Alla richiesta di contributo, che deve essere trasmessa dal dirigente scolastico dell'istituto capofila, deve essere allegata la copia autenticata del sopra citato accordo di rete debitamente deliberato dai consigli di istituto delle singole istituzioni, ai sensi della presente circolare.

Detta richiesta di contributo deve essere trasmessa, entro il termine perentorio del 15 luglio 2009, all'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, dipartimento pubblica istruzione, servizio scuola materna ed istruzione di ogni ordine e grado statale, via Ausonia n. 122 - 90146 Palermo e deve contenere gli elementi e i dati come dallo schema esemplificativo allegato alla presente circolare.

La trasmissione della domanda oltre il termine del 15 luglio 2009 (fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante), o la mancanza o l'imperfezione di uno dei documenti o elementi richiesti, costituisce motivo di esclusione.

Le iniziative presentate saranno esaminate e valutate da una apposita commissione. La commissione opererà la selezione sulla base dei sotto elencati criteri di valutazione:

— rispondenza delle iniziative alle finalità di cui all'art. 5, lett. d), della legge regionale n. 44/85, per gli obiettivi educativi, le tematiche prescelte e le metodologie suggerite;

— realizzabilità dell'attività;

— obiettivi che si intendono raggiungere;

— possibilità di prosecuzione delle attività negli anni futuri;

— coinvolgimento del maggior numero di alunni frequentanti;

— raccordo con il territorio.

Alle istituzioni che risulteranno beneficiarie del contributo saranno impartite istruzioni in ordine alla gestione

dei fondi, contestualmente alla nota di assegnazione.

Si fa presente che nel caso in cui l'espletamento dell'iniziativa preveda la predisposizione di inviti, manifesti, pubblicazioni etc., sugli stessi occorre apporre il logo della Regione siciliana e la dicitura: "realizzato con il contributo dell'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, dipartimento pubblica istruzione".

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sul sito web di questo dipartimento all'indirizzo <http://www.regione.sicilia.it/bbcaa/pi/info/news.html>.

Il dirigente generale del dipartimento regionale pubblica istruzione: MONTEROSSO

Allegato

MODELLO DI DOMANDA

*All'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione
Dipartimento pubblica istruzione
Servizio scuola materna ed istruzione di ogni ordine e grado statale
Via Ausonia n. 122*

90146 PALERMO

OGGETTO: Richiesta contributi per attività musicali nelle scuole (art. 5, lett. d), legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44) a.f. 2009, capitolo 373320.

Ai sensi dell'art. 5, lett. d), legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44, il sottoscritto nella qualità di del/della (tipologia e denominazione scuola) capofila chiede la concessione del contributo complessivo di € per l'attuazione di iniziative volte alla diffusione della cultura musicale di cui all'accordo di rete promosso da:

Denominazione delle singole istituzioni aderenti alla rete	Estremi della delibera del consiglio di istituto	Fabbisogno finanziario
.....
.....
.....
.....

A tal fine allega la copia autenticata dell'accordo di rete debitamente deliberato dai consigli di istituto delle singole istituzioni.

Denominazione ed indirizzo completo della scuola capofila
via n. c.a.p.
codice fiscale n. telefonico
conto corrente bancario n.
banca di riferimento
coordinate bancarie

Il dirigente scolastico

.....

(2009.22.1574)088*

**ASSESSORATO
DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE,
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
E DELL'EMIGRAZIONE**

CIRCOLARE 3 giugno 2009, n. 96.

Legge regionale 14 maggio 2008, n. 6, art. 37, comma 1, decreto n. 538 del 3 giugno 2009 e decreto n. 539 del 3 giugno 2009. Modalità per la proroga dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, sino al 31 ottobre 2009.

AGLI ORGANISMI EX ART. 4, LEGGE REGIONALE N. 24/1976
AL DIPARTIMENTO REGIONALE LAVORO
AL DIPARTIMENTO REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE
AGLI UFFICI PROVINCIALI DEL LAVORO
AGLI ISPETTORATI PROVINCIALI DEL LAVORO
ALL'UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
ALL'ISPETTORATO REGIONALE DEL LAVORO
ALLE PROVINCE REGIONALI
ALLA SOVRINTENDENZA SCOLASTICA PER LA SICILIA
AI PROVVEDITORI AGLI STUDI
ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI
e p.c. ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - UFFICIO DI GABINETTO
ALL'AREA E AI SERVIZI DELL'AGENZIA REGIONALE PER
L'IMPIEGO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. PREMESSA

La legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 60 del 31 dicembre 2008 dal titolo "Interventi finanziari urgenti per l'occupazione e lo sviluppo, all'art. 1, comma 4, ha previsto che "le disposizioni di cui all'art. 41 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, così come modificate dall'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 27, possono essere prorogate, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, sino al 31 marzo 2009.

La legge regionale 3 aprile 2009, n. 4, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 15 dell'8 aprile 2009, dal titolo "Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e delle misure occupazionali di cui alla legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25", ha consentito, all'art. 2, comma 1, l'utilizzazione dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 4, 6 e 7 dell'art. 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25, sino al 30 aprile 2009.

Con legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009 dal titolo "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009", all'art. 37, comma 1, è stato disposto, al fine di consentire la tempestiva attivazione degli investimenti previsti nel "Programma attuativo regionale" (P.A.R.) della Regione siciliana 2007/2013, l'utilizzazione, sino al 31 dicembre 2009, dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 4, 6 e 7 dell'art. 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25.

Con decreto n. 62/serv. I del 29 gennaio 2009, l'Assessore regionale per il lavoro, in virtù dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25, ha disposto la proroga dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, di cui al decreto n. 61 del 21 febbraio 2008, così come modificato dal decreto n. 618 del 4 agosto 2008 e dal decreto n. 850 del 19 novembre 2008, sino al 31 marzo 2009, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, come da allegato A) al suindicato decreto, relativamente alla sola macro voce personale.

Con decreto n. 78/serv. I del 2 febbraio 2009, l'Agenzia per l'impiego ha proceduto all'impegno delle somme occorrenti per il finanziamento dei progetti in questione,

sino al 31 marzo 2009, come da allegato A) al suindicato decreto, relativamente alla sola macro voce personale.

Con decreto n. 113 del 17 febbraio 2009, l'Assessore regionale per il lavoro ha disposto, in ossequio all'art. 41 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, a modificare il Piano dei servizi formativi approvato con decreto n. 62 del 29 gennaio 2009, così come indicato nell'allegato 1) al sopracitato decreto.

Con decreto n. 461 del 21 aprile 2009, l'Assessore regionale per il lavoro per effetto dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 3 aprile 2009, n. 4, ha disposto la proroga dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, di cui al decreto n. 62 del 29 gennaio 2009, così come modificato dal decreto n. 113 del 17 febbraio 2009, sino al 30 aprile 2009, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, come da allegato A), al suindicato decreto, relativamente alla sola macro voce personale.

Con decreto n. 478/serv. I del 23 aprile 2009, l'Agenzia per l'impiego ha proceduto all'impegno delle somme occorrenti per il finanziamento dei progetti in questione, sino al 30 aprile 2009, come da allegato A) al suindicato decreto, relativamente alla sola macro voce personale.

Con la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009, dal titolo "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011", sono state appostate le risorse relative alle spese per il funzionamento degli sportelli multifunzionali.

Con nota prot. n. 1357 del 3 giugno 2009, l'Agenzia regionale per l'impiego ha evidenziato all'Assessore regionale per il lavoro che le risorse disponibili per la proroga dei progetti di sportelli multifunzionali non consentono la copertura finanziaria sino al 31 dicembre 2009.

Con decreto n. 538 del 3 giugno 2009, l'Assessore regionale per il lavoro per effetto dell'art. 37, comma 1, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009, dal titolo "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009", ha disposto la proroga dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali, di cui al decreto n. 62 del 29 gennaio 2009, così come modificato dal decreto n. 113 del 17 febbraio 2009 e dal decreto n. 461 del 21 aprile 2009, sino al 31 ottobre 2009, con affidamento agli enti ed organismi convenzionati ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, come da allegato A).

Nel contesto del sopra citato decreto viene, altresì, disposto che le somme necessarie alla copertura finanziaria, per il periodo dall'1 novembre al 31 dicembre 2009, verranno reperite con apposita variazione di bilancio.

Con decreto n. 539 del 3 giugno 2009, l'Agenzia per l'impiego ha proceduto all'impegno delle somme occorrenti per il finanziamento dei progetti in questione, sino al 31 ottobre 2009, come da allegato A) al suindicato decreto, relativamente alla macro voce personale, dall'1 maggio al 31 ottobre 2009 e relativamente alla macro voce gestione per il periodo dall'1 gennaio 2009 al 31 maggio 2009, per effetto dell'art. 4 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

Con l'entrata in vigore della suddetta legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009 di seguito si forniscono le direttive, per la prosecuzione dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali sino al

31 ottobre 2009, e per la conseguente erogazione del finanziamento relativo alla macro voce personale e gestione.

Per la voce personale, gli organismi di cui all'allegato A) al decreto n. 538 del 3 giugno 2009, sono tenuti ad elencare il personale già inserito negli sportelli multifunzionali in servizio nel corso dell'anno 2008.

Qualora dovessero determinarsi condizioni particolari, potranno apportarsi modifiche o adeguamenti al piano, previa deliberazione della Commissione regionale per l'impiego, ai sensi della normativa sopra richiamata.

Nel caso di sportelli multifunzionali già in ATS nel corso del 2008, e limitatamente al suddetto personale già utilizzato, nella considerazione che deve essere garantito l'intervento integrato di tutte le figure professionali contemplate nello standard individuato dall'allegato B. "Modello organizzativo e delle risorse umane" - del "Modello idealtipico organizzativo ed operativo di una sede orientativa" e nell'esigenza di garantire i livelli occupazionali, gli organismi continueranno a prevederne l'utilizzazione per l'annualità 2009, secondo le modalità dell'anno precedente.

2. PROCEDURE

2.1. Modalità per l'erogazione del finanziamento "macro voce personale"

2.1.a Completamento del 1° acconto, per i mesi di maggio e giugno

Al fine dell'erogazione del finanziamento per il completamento del 1° acconto, per i mesi di maggio e giugno 2009, gli organismi provvederanno a trasmettere, all'Agenzia regionale per l'impiego e per la formazione professionale - servizio I - servizi per l'impiego, incontro domanda/offerta di lavoro e processi evolutivi del mercato del lavoro - ufficio I - servizi per l'impiego, sportelli multifunzionali dell'Agenzia regionale per l'impiego e per la formazione professionale, via Imperatore Federico n. 52 - 90143 Palermo, la documentazione appresso indicata, nei formati rinvenibili nel sito ufficiale della Regione siciliana, all'indirizzo www.regione.sicilia.it/lavoro:

1) il Mod. AV_4a_RIMOD Elenco sportelli e costo progetto dall'1 gennaio 2009 al 31 ottobre 2009, coerente con gli importi di cui all'allegato B) al decreto n. del maggio 2009, che descriverà l'allocazione degli sportelli multifunzionali per provincia, con l'indicazione dei costi per ogni singolo sportello multifunzionale, nonché ulteriori indicazioni relative al comune, via, tel., fax, E_mail etc.;

2) il Mod. AV_4b_RIMOD Organigramma e funzionigramma, in cui è indicato l'organigramma e funzionigramma dello Sportello multifunzionale;

3) il Mod. AV_4b_1 RIMOD Riepilogo elenco personale, elencherà il riepilogo delle risorse umane utilizzate nel progetto;

4) il Mod. AV_4c_RIMOD Nominativi responsabile sportello e borsa continua nazionale del lavoro BCNL;

5) articolazione finanziaria dall'1 gennaio 2009 al 31 ottobre 2009, coerente con gli importi di cui all'allegato B) al decreto n. 538 del 3 giugno 2009, (Mod. AV9_PSF Modello Rimodulazione) distinta per azioni e successivamente per macro voci e per singole voci di spesa;

6) relazione dettagliata, cui è allegato un prospetto che evidenzia il fabbisogno finanziario dall'1 novembre 2009 al 31 dicembre 2009, limitatamente alla macro voce personale ed al solo personale in servizio al 31 dicembre 2008;

7) convenzione, dall'1 aprile al 31 ottobre 2009, redatta in conformità dello schema tipo inviato al Consiglio di giustizia amministrativa ed il cui parere favorevole è stato reso nella seduta del 10 aprile 2002 al n. 211/2001. (Mod. AV5_PSF);

8) polizza fidejussoria pari alla quota del solo personale non dipendente dell'organismo (Mod. AV7_PSF). Gli organismi, di cui all'art. 4 della legge regionale 6 marzo 1976 e successive modifiche ed integrazioni, sono esonerati dal rilascio di polizza fidejussoria a garanzia della spesa relativa al personale dipendente assunto ai sensi della legge regionale n. 24/76 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

9) perizia giurata, ove non trasmessa, resa da un tecnico professionista iscritto all'albo, attestante:

— che i locali e (ove presenti) le attrezzature analiticamente elencate sono conformi a quelli descritti nel progetto e idonei all'uso cui sono destinati: la predetta perizia dovrà contenere l'esplicita dichiarazione che le attrezzature utilizzate sono conformi alle normative europee, CEI e nazionali, decreto legislativo n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni;

— l'inesistenza di barriere architettoniche almeno nel luogo dove ha sede l'attività dello sportello;

— il possesso dei parametri delle superfici e dell'idoneità statica dei locali adibiti, tenuto conto anche dell'indice di affollamento previsto in relazione alle attività istituzionali cui sono destinati.

Qualora non intervengano mutamenti logistici e/o funzionali, la perizia giurata manterrà la propria validità per un periodo di 3 anni. La permanenza dei requisiti può essere attestata dal legale rappresentante dell'ente.

L'erogazione è subordinata comunque all'acquisizione della certificazione prevista dalla vigente normativa antimafia.

Per tutti i modelli l'organismo dovrà, altresì, riferirsi per l'indicazione della propria progettualità al numero di codice utilizzato l'anno precedente.

Le domande e i documenti, che dovranno essere trasmessi in duplice copia e recare la firma del legale rappresentante dell'organismo gestore autenticata ai sensi della normativa vigente, dovranno essere prodotte anche, su supporto informatico, nei formati rinvenibili il sito ufficiale della Regione siciliana, all'indirizzo www.regione.sicilia.it/lavoro.

Per il pagamento del personale di cui all'art. 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, e successive modifiche ed integrazioni, e al 3° comma dell'art. 39 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, l'erogazione del finanziamento avverrà secondo la normativa vigente.

2.2. Modalità per l'erogazione del finanziamento "macro voce gestione"

2.2.a Primo acconto

Al fine dell'erogazione del primo acconto del finanziamento della voce "gestione", gli organismi trasmetteranno all'Agenzia regionale per l'impiego e per la formazione professionale - servizio I - servizi per l'impiego, incontro domanda/offerta di lavoro e processi evolutivi del mercato del lavoro - ufficio I - servizi per l'impiego, sportelli multifunzionali dell'Agenzia regionale per l'impiego e per la formazione professionale, via Imperatore Federico n. 52 - 90143 Palermo, la documentazione appresso indicata:

1) richiesta di prima anticipazione (Mod. AV4_PSF);

2) polizza fidejussoria pari all'importo dell'acconto, da presentare prima dell'emissione del mandato di pagamento (Mod. AV7_PSF);

3) planimetria quotata dello sportello multifunzionale, in formato DWG e cartaceo, con l'indicazione degli spazi utilizzati per front-office e back-office, attesa, auto consultazione, colloqui orientativi e riservati, spazi multiuso, con relativa rappresentazione degli arredi;

4) documentazione fotografica aggiornata dello sportello multifunzionale in formato Jpg e cartaceo;

5) elenco delle attrezzature informatiche in dotazione (computers, video, stampanti, scanner, etc);

6) elenco di tutte le altre attrezzature in dotazione (telefoni, fax, videoregistratori, videoproiettori, lavagne luminose, etc.);

7) elenco degli arredi in dotazione;

8) elenco dei servizi informatici (collegamenti ad internet, banche dati, etc.).

Le domande e i documenti, concernenti la corresponsione, dovranno essere prodotti in duplice copia e recare la firma del legale rappresentante dell'organismo gestore autenticata ai sensi della normativa vigente.

2.2.b Secondo acconto

Il secondo acconto della macro voce "gestione" sarà erogato a seguito di presentazione della seguente documentazione:

1) richiesta di seconda anticipazione (Modello AV4_PSF);

2) certificato di esecuzione per le spese della macro voce gestione (Mod. AV10_PSF) contenente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, cui è allegata la tabella pagamenti, compilando solo il riquadro riferito alle attività "servizi formativi" (Mod. AV11_PSF);

3) polizza fidejussoria, pari all'importo dell'acconto, da presentare prima dell'emissione del mandato di pagamento (Mod. AV7_PSF).

Il secondo acconto verrà corrisposto fermo restando che, allo svolgimento del 40% delle attività, l'organismo abbia già impegnato il primo acconto, speso almeno il 30% dello stesso e sia in possesso delle ricevute quietanzate.

La restante quota a saldo della macro voce "gestione", sarà corrisposta a seguito della verifica del rendiconto, che dovrà essere predisposto sulla base dei prospetti contenuti nel modello FSE00-06.

2.3. Modalità per l'erogazione del finanziamento macro voce personale

2.3.a Ulteriori acconti

Per la erogazione degli ulteriori acconti si procederà secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Per l'erogazione degli ulteriori acconti del costo del personale, gli organismi sono tenuti a presentare la documentazione, in duplice copia, appresso riportata:

— domanda di ulteriori acconti (Mod. AV4_PSF), da presentare entro il 30 giugno 2009, cui è allegato:

1) certificato di esecuzione per le spese del personale (Mod. AV10_PSF) contenente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, cui è allegata la tabella pagamenti, compilando solo il riquadro riferito alle attività "servizi formativi" (Mod. AV11_PSF);

2) polizza fidejussoria pari alla quota del solo personale non dipendente dell'organismo (Mod. AV7_PSF). Gli organismi, di cui all'art. 4 della legge regionale 6 marzo 1976 e successive modifiche ed integrazioni,

sono esonerati dal rilascio di polizza fidejussoria a garanzia della spesa relativa al personale dipendente assunto ai sensi della legge regionale n. 24/76 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

2.4. Personale

Fatte salve le garanzie previste dal combinato disposto dell'art. 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e dell'art. 39 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, il ricorso ad esperti esterni, mediante stipula di contratti di prestazione professionale specialistica, deve mantenere i caratteri dell'eccezionalità ed è consentito esclusivamente in assenza di pari professionalità all'interno dell'ente e nelle liste di mobilità. Tale assenza dovrà essere dimostrata mediante certificazione rilasciata dal servizio ufficio provinciale del lavoro competente per territorio. Gli ispettorati provinciali del lavoro avranno cura di vigilare sulla corretta applicazione della normativa in materia di rapporto di lavoro.

In merito alla materia calendata va preliminarmente specificato che il personale addetto alle attività formative, seppur iscritto ad apposito albo tenuto dall'Amministrazione regionale, è dipendente dagli enti gestori dei centri di formazione che ne disciplinano "il trattamento economico e normativo nel rispetto delle norme stabilite dai contratti collettivi vigenti per la categoria" (art. 13 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24). L'Amministrazione regionale è, quindi, estranea ai rapporti di lavoro di cui trattasi né si rinviengono norme che l'abilitano a dettare direttive vincolanti in quanto tali agli enti gestori. L'Amministrazione regionale, dal momento che finanzia i corsi di formazione, è facultizzata a stabilire i criteri cui si atterrà nell'ammettere a rendicontazione le spese del personale. Libera nella scelta dei criteri, però, l'Amministrazione regionale non può non tenere conto anche ai soli fini di ammissione al rimborso, dei vincoli che agli enti gestori derivano dalla disciplina vigente (cfr. C.G.A. - sezione consultiva n. 645/94 del 15 novembre 1994).

Ciò posto, ai fini della rendicontazione della spesa, gli organismi comunicheranno all'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale - servizio I - servizi per l'impiego, incontro domanda/offerta di lavoro e processi evolutivi del mercato del lavoro - ufficio I - servizi per l'impiego, sportelli multifunzionali, l'intendimento di intrattenere rapporti di lavoro, anche a tempo indeterminato, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 14 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, che non vi siano lavoratori di pari qualifica iscritti nella lista di mobilità e che la spesa rientri nell'ambito del finanziamento ammesso.

In assenza di provvedimenti espressi in tal senso, il riconoscimento della spesa rimane sub iudice in attesa di verifica in sede di rendicontazione.

L'organigramma della sede dovrà rispettare sia il numero degli operatori previsti, sia il profilo professionale così come stabilito nell'allegato B. Modello organizzativo e delle risorse umane - del "Modello idealtipico organizzativo ed operativo di una sede orientativa".

Solo in casi eccezionali potranno essere autorizzate deroghe dall'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale - servizio I - servizi per l'impiego, incontro domanda/offerta di lavoro e processi evolutivi del mercato del lavoro - ufficio I - servizi per l'impiego, sportelli multifunzionali.

3. DISPOSIZIONI FINALI

3.1. Responsabilità del procedimento

Ai sensi della legge regionale n. 10/91, si informa che la struttura amministrativa responsabile dell'adozione della presente circolare è l'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale - servizio I - servizi per l'impiego, incontro domanda/offerta di lavoro e processi evolutivi del mercato del lavoro - ufficio I - servizi per l'impiego, sportelli multifunzionali, via Imperatore Federico n. 52 - 90143 Palermo - Responsabile del procedimento: arch. Baldassare Di Dia, tel. 091/7070415.

3.2. Disposizioni finali e rinvii - Servizi erogati, monitoraggio, rendicontazione e controlli

Per quanto non indicato nella presente circolare, ed in particolare per i servizi erogati dagli sportelli multifunzionali, il monitoraggio, la rendicontazione ed i controlli, si rimanda alla circolare assessoriale n. 92 dell'11 febbraio 2009.

Gli allegati possono essere consultati nel sito ufficiale della Regione siciliana, all'indirizzo www.regione.sicilia.it/lavoro.

La presente circolare sarà pubblicata nel sito internet all'indirizzo www.regione.sicilia.it/lavoro e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana senza la modulistica allegata.

L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori istruzioni.

Il dirigente generale dell'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale: LO NIGRO

(2009.23.1604)091

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

CIRCOLARE 27 maggio 2009.

Legge regionale 3 maggio 2004, n. 8 in materia di professioni turistiche.

AI COMUNI DELLA SICILIA
ALLE SOPRINTENDENZE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI, ENTI GESTORI DI AREE PROTETTE
e, p.c. PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO TURISMO

Si porta a conoscenza dei soggetti in indirizzo che con legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, art. 72, comma 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009, parte I, sono state apportate integrazioni all'art. 11, comma 3, della legge regionale n. 8 del 3 maggio 2004 in materia di professioni turistiche.

Consequentemente, l'ultimo capoverso della circolare di questo dipartimento regionale turismo del 28 maggio 2008 è annullato e sostituito come segue:

— "I comuni e gli enti gestori delle aree protette nonché gli organi di polizia che esercitano le funzioni di controllo e vigilanza nel territorio siciliano, di cui all'art. 11 della legge regionale n. 8 del 3 maggio 2004, esercitano, altresì, ai sensi dell'art. 72, primo comma, della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, le competenze consequenziali previste dagli artt. 17 e 18 e seguenti della legge 24 novembre 1981, n. 689 relativamente alle violazioni accertate dagli stessi".

Il dirigente generale del dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo: SALERNO

(2009.21.1528)111

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA CORRIGE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Bando pubblico - Regolamento CE n. 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013, misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" - Azione C "Elettificazione interaziendale".

Nel bando di cui in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 21 del 15 maggio 2009, vanno apportate le seguenti correzioni:

— il secondo capoverso dell'art. 2 "Finalità del bando", deve essere letto:

«La misura, con l'attuazione dell'azione C, tende ad incrementare l'efficienza aziendale, attraverso l'aumento delle opere di elettificazione rurale interaziendale, al fine di migliorare l'efficienza delle aziende agricole, influenzando sulle prospettive economiche dei territori collegandosi alle strategie di diversificazione e sviluppo del potenziale socio economico, ambientale e storico-culturale.»

— Nell'allegato 1 - Disposizioni attuative del bando - il primo capoverso del punto 1.2 - "Beneficiari", deve essere letto:

«Sono ammessi ad usufruire del regime di aiuti della presente misura - Azione C, gli enti di diritto pubblico e gli imprenditori agricoli in forma associata, i quali, al momento della presentazione della domanda, siano costituiti giuridicamente con apposito atto notarile registrato.»

(2009.23.1632)003

MICHELE ARCADIPANE, direttore responsabile
FRANCESCO CATALANO, condirettore

MELANIA LA COGNATA, redattore

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

- AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; Tuttolomondo Anna - Quadrivio Spinasantà, 4.
- ALCAMO - Impellerizzi Vincenzo - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business s.r.l." - corso 6 Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.
- BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare); Rivendita giornali "Archimede" di Puleo Caterina - via Filippo Buttitta, 14; Rizzo Giuseppa - via G. Lo Bue, 20.
- BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Scilipoti Candida Concetta - via Catania, 13.
- BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.
- BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.
- CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.
- CAPO D'ORLANDO - "L'italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.
- CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.
- CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etna, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15.
- CERDA - Edicola Cascio Fortunato - via Roma, 186; Cartolibreria-edicola Virga Luigi - via Roma, 85.
- ENNA - Buscemi Sebastiano - piazza Vitt. Emanuele, 19.
- FAVARA - Alaimo Eleonora - viale Aldo Moro, 87; Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro Calogero - via Vittorio Emanuele, 41.
- GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.
- GERACI SICULO - Cartolibreria Lo Pizzo Rosaria - piazza del Popolo, 7/8.
- GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste (ang. corso Europa).
- LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. Via Bramante); Onorio Gianfranco - piazza A. Regolo.
- MARINEO - Cartolibreria Randazzo Antonino - via Falcone e Borsellino, 33.
- MARSALA - Rivendita giornali e riviste Balsamo Annalisa - via Garibaldi, di fronte Poste italiane.
- MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.
- MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.
- MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & Co. s.a.s. - via Centonze, 227 - is. 66.
- MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - c.so Vittorio Emanuele, 528.
- MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Residenza Partigiana, 180/E.
- MONTEMAGGIORE BELSITO - "Cartolandia" di Virga Giuseppe - via Piersanti Mattarella, 15.
- NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
- PALERMO - Edicola "Romano Maurizio" - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V.E. Orlando, 44/45; "La Libreria Commissionaria di Katrin Wall" - via S. Gregoriotti, 6; Edicola Marciànò Francesca - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna-Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanisetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; "L'Edicola" di Modica Maurizio - via Cappuccini, nn. 164/166; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; "Libreria Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - p.zza V.E. Orlando, 15/19; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - p.zza D. Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interno); Cart e Shop s.a.s. di Maratea Andrea & C. - via G. Aurispa, 103; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
- PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - c.so dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
- PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armana Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
- PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
- RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
- SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
- SAN GIOVANNI GEMINI - Cartoleria Infantino Salvatore - via Vittorio Veneto, 10.
- SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
- SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61; Edicola "Romeo Raffaele" - via Medici, 215.
- SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
- SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
- SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
- TERMINI IMERESE - Cusimano Vivian Maria - piazza Umberto I, 32.
- TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
- TORTORICI - Bevacqua Salvatore - via Zappulla, 28.
- TRAPANI - "Blue Book - Edicola e D'intorni" di Mantia Mario - via del Legno, 40.

Le norme per le inserzioni nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2009

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale		
— annuale	€	70,00
— semestrale	€	40,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:		
— soltanto annuale	€	180,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,00

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	20,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,50
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,00

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	175,00
Abbonamento semestrale	€	95,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	3,50
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,00

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€	0,15
--	---	------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.
 L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della Gazzetta ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.
 In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della Gazzetta deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiario o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre. I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della Gazzetta.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della Gazzetta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.